Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 4 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9539 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

FRA DIFFICOLTA' INTERNE LA DIREZIONE DEL PARTITO TENTA DI SBLOCCARE LA CRISI

La Dc avalla la formula Andreotti: governo a termine votato dai «sei»

Donat Cattin rimane contrario alla proposta: di fatto si accoglie la richiesta del Pci - Attesa per la risposta dei comunisti - Disponibili gli altri? - Timori che i liberali votino contro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La formula escogitata da Andreotti per venire fuori, in un qualche modo, dall'impasse della formazione di un nuovo governo ha avuto il sostanziale avallo della direzione democristiana. Il partito ha accordato al presidente incaricato fiducia in merito alla proposta di un governo a «termine» (la scadenza è costituita dalle elezioni presidenziali di dicembre) e con un programma concordato fra i sei partiti. dai quali possa ottenere in Parlamento il voto favorevole, compreso quello comunista: dalla formula della «non sfiducia» si passerebbe così a quella del «governo parlamentare».

La riunione della direzione della Dc è terminata alle 22.15 con l'approvazione all'unanimità del documento. Al termine il doroteo Gava, conversando con un redattore dell'Agi ha dichiarato: «Dò una valutazione positiva. La conclusione è stata unanime. E' stato fatto un piccolo passo avanti, però nell'ambito delle possibilità della Dc, cioè abbiamo ribadito il no al governo d'emergenza e no alla maggioranza politica proponendo di trovare una soluzione sviluppando ancora l'accordo a sei». A sua volta il ministro Donat Cattin, al termine della riunione ha dichiarato: «Un partito di gesso con un programma che, per adesso, è di gesso».

Pur tra vischiosità verbali e «cortine fumogene», la Dc ha fatto un piccolo passo avanti nel tentativo di sbloccare la situazione, rimasta ferma su due posizioni rigide: maggioranza esplicita, contrattata ecc. (Pci) e rifiuto di questa maggioranza (Dc). A questo punto l'atteggiamento (non solo della Dc ma di tutti gli altri), è quello del «wait and see», aspetta e guarda, cioè, cosa fa il Partito comunista.

Quali saranno le reazioni a questa novità venuta a smuovere le acque stagnanti della crisi? Due sono i possibili atteggiamenti del Pci di fronte all'approvazione della formula di Andreotti: uno, respingere immediatamente tale formula, sostenendo la sua inadeguatezza, e allora ciò significherà che essi ormai puntano alle elezioni anticipate e respingono tutto ciò che non sia o il governo di emergenza o una maggioranza fondata su una vera e propria alleanza politica: due, sostenere che esiste un margine e allora vorrà dire che la proposta del presidente del consiglio viene considerata come un'utile base per la ripresa delle trattative.

Ma vediamo un po' più nel dettaglio gli sviluppi della direzione democristiana. La riunione, innanzitutto, è stata aperta da una breve introduzione di Zaccagnini, il quale ha detto di essere sostanzialmente d'accordo con quello che avrebbe sostenuto Andreotti. Nel dibattito, poi, hanno parlato a favore Truzzi, Granelli e Misasi della base, e Gui moroteo.

Quest'ultimo ha sollevato un problema che non va sottovalutato: quello dei liberali. Se dovessero votare contro, l'accordo a sei andrebbe a farsi friggere determinando uno sbilanciamento a sinistra. Chi ha invece sparato contro la proposta di Andreotti è stato Donat Cattin, il quale ha fatto notare come la formula del presidente incaricato rappresenterebbe un «escamotage», ma in sostanza accoglierebbe la richiesta dei comunisti di una maggioranza politica concordata ed esplicita.

Gava, a nome dei dorotei (i più dubbiosi) è stato pacato nella forma ma duttile nella sostanza. I dorotei hanno anzi, preteso che il presidente Andreotti redigesse un testo scritto, obbligandolo quindi a sospendere la riunione e a condensare in qualche cartella la sua relazione. Andreotti, ha indicato 4 obiettivi programmatici: continuità piena e leale della politica estera; uno sforzo globale e accentuato contro la criminalità e il terrorismo; una politica rigorosa che consenta un tasso di sviluppo sostanzialmente maggiore di quello fin qui previsto; una decisa azione di lotta alla disoccupazione, specie quella giovanile.

Venendo al punto politico Andreotti ha detto: «Mi sembra che si debba escludere sia un governo di emergenza con i sei partiti, sia un governo di coalizione con una maggioranza del tipo di quelle avutesi nei quadripartiti degli anni '50 e nei centrosinistra degli anni '60. La coalizione deriva da un'omogeneità su problemi essenziali.

«Chiarito questo duplice aspetto — ha aggiunto Andreotti — se non si vuole passare la mano a favore di quel governo laico socialista di decantazione che dovrebbe evitare la fine anticipata della legislatura contro la quale si sono espressi quasi tutti i partiti e comunque tutti i sei dell'accordo di luglio, si deve lavorare per individuare una diversa accettabile forma tenendo sempre presente la situazione emergente che non tollera, senza gravi conseguenze, un lungo periodo di incertezza. Una concordanza nel programma non solo offre difficoltà, ma è logica continuità con lo sforzo comune compiuto fin qui dai sei partiti.

«Occorre però un impegno più accentuato — ha detto ancora Andreotti — per l'attuazione del programma stesso essendosi riscontrate nel recente passato discrasie e ritardi. Tanto che non irrilevanti norme pattuite sono ancora giacenti insolute presso le commissioni». Di più, ha detto: «I partiti dell'accordo hanno lamentato, in effetti con reciprocità, un insufficiente rapporto con il governo, essendo pacifico che un accordo non è solo il patto per fare alcune cose, ma richiede anche un comportamento globale e coerente nella quotidiana azione amministrativa. A tal fine potrebbe giovare l'opera di un comitato composto dai presidenti dei gruppi delle due camere che sostengono il governo. il lavoro legislativo».

«Approfondendo tali linee — ha concluso Andreotti — dovrebbe evidenziarsi e garantirsi che questo non toglierà affatto libertà politica ed operativa ai singoli partiti, trascorso l'attuale periodo di emergenza; ma dovrebbe altresì assicurare che non vi siano manovre durante il semestre bianco, tali da poter forzare la situazione in un periodo di particolare delicatezza costituzionale».

L'interpretazione politica del documento elaborato dalla delegazione, insieme al presidente del consiglio Andreotti, è stata data da Galloni ai giornalisti. «E' certamente, ha detto Galloni, un passo avanti molto importante, perché in realtà afferma che siamo contro il governo di emergenza, o ciò che sarebbe simile ad un governo di emergenza. Noi siamo favorevoli che si faccia un governo sulla base di un accordo di programma, garantito da tutti i partiti che partecipano all'accordo e che tutti i partecipanti all'accordo siano impegnati a dare un sostegno parlamentare positivo all'azione del governo.

«Abbiamo preso atto — ha aggiunto Galloni — negli incontri con i partiti laici minori, ma soprattutto con il Psi, Pri e Psdi, che considerano finita la fase delle astensioni e quindi la possibilità anche di una loro collaborazione condizionata alla partecipazione e alla corresponsione del Pci. Diamo atto di questa situazione nuova e facciamo questo passo in avanti che, però, è un passo in avanti sempre sulla linea del confronto del congresso della Dc».

Dopo Galloni, anche Piccoli ha dato la sua interpretazione del documento. «Per noi questo documento significa che la Dc, di fronte alla dichiarata fine del regime delle astensioni, soprattutto da parte dei partiti laici, ritiene di fare un passo avanti ed esclude ogni forma di alleanza in un governo di emergenza, compresa ogni forma di alleanza politica di coalizione della quale faccia parte il Pci, il che vuol dire il Pci al governo o nella maggioranza; escluso tutto questo il presidente incaricato è autorizzato a proporre un pro-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

NON SEMPRE SCOPERTI IN TEMPO I FRUTTI-TRAPPOLA

Le arance al mercurio hanno colpito ancora

Tre casi di intossicazione segnalati in Belgio, uno in Germania

BRUXELLES — Altri tre casi di intossicazione per consumo di arance al mercurio sono stati segnalati, nelle ultime 24 ore, a Spa, in Belgio; anche a Brema, nella Repubblica federale tedesca, una ragazza di 12 anni è stata ricoverata in ospedale, dopo aver consumato un'arancia avvelenata, di cui si ignora per il momento la provenienza. Agrumi al mercurio sono stati scoperti in tempo, ieri, oltre che nella RFT, anche in tre località dell'Olanda (Leeuwarden, Ermelo, Amsterdam) e in una cittadina della Svezia, Vaermdoe, vicino a Stoccolma. Solo per le arance avvelenate trovate nella Germania federale è stato possibile appurare con certezza la loro provenienza israeliana; delle altre, si ignora se fossero di produzione israeliana o spagnola.

In Spagna, comunque, è stato nettamente smentito che siano in circolazione in altri paesi europei arance spagnole avvelenate: «E' falso — ha detto il presidente degli esportatori di agrumi, de Miguel — tra l'altro, le arance che si vendono all'estero, e in particolare in Germania sono trasportate per via terrestre, e non per via marittima». Secondo notizie da Bonn, invece, sarebbero state trovate arance al mercurio recanti l'etichetta «Spania».

A Bruxelles, intanto, i dirigenti del «Citrus marketing board of Israel», l'organizzazione che si occupa delle esportazioni israeliane di agrumi, hanno tenuto ieri una conferenza stampa, nel tentativo di sdrammatizzare la situazione, facendo rilevare tra l'altro i minuziosi controlli svolti sulla frutta esportata, non solo alla produzione e nelle fasi di imballaggio e spedizione, ma anche nei porti di arrivo, da funzionari del «Board» stesso.

A Roma si ripete: nessun pericolo per gli italiani

Esami più accurati sui pompelmi fermi nel porto di Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Arance al mercurio di provenienza israeliana non sono mai giunte in Italia, e il «Citrus Paradisi» (il frutto della famiglia delle rutacee, meglio conosciuto come pompelmo) può continuare a tener fede al suo nome ed essere tranquillamente consumato dagli Italiani. Ciò è stato ribadito in una riunione a livello tecnico tenutasi ieri alla direzione generale dell'alimentazione del ministero della sanità, per esaminare la situazione dopo l'allarme creato dalla contaminazione da mercurio.

Attualmente — è stato affermato dai tecnici presenti alla riunione — arance contaminate, in Italia non ve ne sono. e i pompelmi in commercio, per i quali era stato ventilato qualche rischio, sono esattamente quelli importati da Israele durante il periodo natalizio, precedente cioè alla contaminazione. Quelli invece (alcune tonnellate) giunti nel porto di Trieste a metà gennaio, saranno immessi al consumo solo dopo il 15 febbraio, e su questi verranno ovviamente raddoppiati gli esami.

Oltre ai «test» fatti per partita e obbligatori, per il controllo dei fitoparassiti, verranno eseguiti nei silos triestini anche quelli specifici per il mercurio: si tratta di esaminare i frutti esternamente (perché ogni eventuale inquinamento da sostanze estranee fa marcire il pompelmo nel tempo massimo di una settimana) e internamente (per studiarne la colorazione che, in caso di mercurio, sarebbe molto differente da quella normale). «Non esiste alcun rischio — hanno affermato i tecnici — e comunque, dopo un mese, il mercurio sarebbe talmente «degradato» che non avrebbe conseguenze pericolose per l'organismo. Tuttavia i controlli verranno raddoppiati per qualche periodo, seppur a titolo precauzionale».

G. L.

DA OGGI I COLLOQUI A CAMP DAVID

Clima di comprensione per Sadat a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il Presidente egiziano Sadat è giunto questa sera a Washington, seconda tappa del suo viaggio in sette paesi per illustrare l'iniziativa di pace dell'Egitto nel quadro della crisi globale del Medio Oriente. Si può dire che mai esponente arabo è stato accolto nella capitale americana con tanta comprensione e interesse, e che, d'altro canto, mai come in questi giorni il prestigio di Israele è stato tanto basso agli occhi del tradizionale alleato americano.

In effetti, le tattiche negoziali israeliane seguite alle promettenti schiarite dei «vertici» di Gerusalemme e di Ismailia hanno finito per «esasperare» (questo verbo ricorre sulle labbra dei funzionari governativi e sulle pagine dei giornali americani) non soltanto il leader egiziano, ma anche il Presidente Carter. Sadat giunge quindi in un momento cruciale, e può ragionevolmente sperare di far breccia con le proprie argomentazioni fra interlocutori psicologicamente ben disposti nei suoi confronti.

Il «rais» torna a Washington in veste completamente diversa da quella dell'aprile scorso, quando Carter non gli nascose che sarebbe toccato agli arabi, e non a Israele, fare concreti passi avanti, abbandonando la retorica delle parole. Questa volta, Sadat viene a dire che il suo governo ha accettato virtualmente ogni proposta americana, ha persino avallato tacitamente il linguaggio usato da Carter nella sua visita del mese scorso ad Assuan sull'autodeterminazione dei palestinesi, ha rischiato l'impopolarità nel mondo arabo, prendendo l'iniziativa dell'incontro di Gerusalemme.

Tutto ciò — dirà Sadat all'ospite, nella quiete dello «chalet» di Camp David — senza che Israele abbia fatto alcun passo avanti; anzi, dovendo subire l'«affronto» della creazione di nuovi insediamenti israeliani nel Sinai e nella zona occupata in Cisgiordania. Sadat avrà il conforto dell'opinione americana, già manifestata con fermezza nei giorni scorsi da Carter, secondo il quale gli insediamenti non sono soltanto «illegali», ma rappresentano anche elementi distruttivi dell'intero sforzo verso la pace; proprio ieri, la Casa Bianca ha ribadito — in diretta polemica con il ministro degli esteri israeliano, Dayan — che Israele è venuto meno, al riguardo, a uno specifico impegno con gli Stati Uniti, e tutta la stampa americana ha criticato la politica ebraica, come «indifendibile» e «provocatoria».

Luogo delle conversazioni fra Carter e Sadat sarà — come accennato — Camp David, fra le montagne ora innevate del Maryland, dalle cui immediate vicinanze sono stati banditi i giornalisti. I due statisti vi rimarranno fino a domani pomeriggio, con le rispettive consorti e pochi funzionari.

Prima di ripartire dagli Stati Uniti per la prosecuzione del suo viaggio europeo, mercoledì prossimo, il Presidente egiziano incontrerà membri delle due Camere del Congresso, nonché i segretari della difesa, Brown, e del tesoro, Blumenthal. La sua partenza coinciderà con l'arrivo negli Stati Uniti del ministro degli esteri israeliano Dayan.

Aldo Bagnalasta

Espulso dagli S.U. l'ambasciatore del Vietnam all'Onu

WASHINGTON — Con un provvedimento che non ha precedenti nella storia della diplomazia americana, il governo degli Stati Uniti ha ordinato l'espulsione dal paese dell'ambasciatore del Vietnam alle Nazioni Unite, Dinh Ba Thi; il diplomatico è accusato di aver violato i «privilegi» diplomatici. In realtà, Dinh è ritenuto coinvolto in un caso di spionaggio per il quale sono già stati arrestati un funzionario dell'Usis, il servizio d'informazione americano e un cittadino vietnamita. Mai sino ad oggi un capo-missione alle Nazioni Unite era stato espulso dagli Usa.

Comunque, a quanto si è appreso ieri sera, la missione vietnamita all'Onu si è rifiutata di accettare la nota con la quale si sollecita la partenza dell'ambasciatore, e ha emesso un comunicato in cui si nega che Din sia in qualche modo coinvolto in operazioni spionistiche.

FOLLE DISEGNO TERRORISTICO: SFIORATA LA STRAGE

Fallisce a Spilimbergo un criminale attentato

Micidiale ordigno nell'atrio di un condominio abitato da famiglie di ufficiali dell'esercito: non è esploso solo per un errore «tecnico»



Spilimbergo — L'edificio in cui abitano le famiglie degli ufficiali preso di mira dai criminali terroristi (Foto Brieda)

SPILIMBERGO — *Per un puro caso una carica di esplosivo ad alto potenziale non ha fatto saltare in aria un condominio di cinque piani, abitato esclusivamente da famiglie di ufficiali dell'esercito, a Spilimbergo. La carica era stata collocata da sconosciuti nell'atrio del palazzo, nascosta in una borsa di plastica, nella tarda serata di giovedì. Era una bomba a tempo che sarebbe dovuta esplodere alle 23.55: fortunatamente il dispositivo di collegamento tra i due blocchi che la componevano (uno sicuramente di tritolo, l'altro, probabilmente, di «T 4») non era adatto a innescare la polvere esplosiva, e quindi non ha funzionato.*

Mezz'ora dopo la mancata deflagrazione, un ufficiale che abita nel condomino, rientrando a casa, ha notato la borsa lasciata nell'atrio e, insospettitosi, ha avvertito i carabinieri. Questi, con l'ausilio di artificieri fatti venire da Pordenone e da Mestre, hanno disinnescato l'esplosivo. Poco dopo, sulla scorta di una segnalazione anonima, hanno rinvenuto in una cabina telefonica, situata proprio di fronte al palazzo, un comunicato in cui l'attentato veniva rivendicato da un sedicente «nucleo armato comunista».

Nel condominio, situato in via Caterina Percoto 1, vivono undici ufficiali con le rispettive famiglie: sono tutti in servizio alla 32.a brigata corazzata Mameli, di stanza alla caserma Forgiarini di Tauriano, una frazione di Spilimbergo. Tra essi, ci sono anche il comandante dell'unità, generale Cortolezzis, e il vicecomandante, colonnello Predieri. Gli altri ufficiali si chiamano Casu, Adragna, Altomare, La Rosa D'Amaro, Vezzalini, Romano, Piller e Baricchi.

E' stato lo stesso Predieri ad accorgersi per primo della presenza dell'ordigno: si trattava di due blocchi di esplosivo, collegati da una miccia e da un timer. In tutto due chilogrammi, uno di tritolo e l'altro di una polvere di colore verde-chiaro che potrebbe essere (l'analisi chimica non lo ha ancora confermato) «T 4», vale a dire una sostanza a elevatissimo potenziale distruttivo, che viene prodotta in Svizzera e in Germania e che è assolutamente impossibile trovare sul mercato italiano, almeno con quelle caratteristiche.

Poco dopo la mezzanotte, sul posto sono giunti anche il comandante del gruppo carabinieri di Pordenone, ten. col. Farro, con il comandante della compagnia, capitano Pappalardo, e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tegni, il quale ora dirige le indagini. Le operazioni degli artificieri sono state condotte con estrema discrezione, per non destare allarmi, al punto che ieri mattina, prima che radio e televisione divulgassero la notizia, nel condominio quasi nessuno era al corrente di quanto accaduto.

Che cosa sarebbe accaduto se il «timer» avesse funzionato? Probabilmente le conseguenze sarebbero state gravissime, anche per la quarantina di persone, tra uomini, donne e bambini, che vivono nel condominio e che, all'ora prevista per l'attentato, stavano in massima parte dormendo. Finora, nelle mani degli inquirenti — come ha dichiarato il dott. Togni — non ci sono che labilissimi indizi; il movente del gravissimo atto terroristico (che nella zona non ha precedenti per efferatezza) sarebbe comunque «spiegato» dalle deliranti parole del volantino lasciato nella cabina telefonica: in esso, a quanto pare, si leggono slogans di questo tipo: «Colpire l'esercito, braccio armato dello Stato imperialista».

La formazione che ha rivendicato l'attentato — i «nuclei armati comunisti» — non risulta aver mai operato in provincia di Pordenone, o comunque (salvo più precise indicazioni dell'Antiterrorismo) nel Triveneto. Occorre tuttavia ricordare che, nel luglio scorso, in rapida successione, tre attentati siglati da «Prima linea» furono messi a segno a Pordenone: il primo rivolto contro la sede dell'Associazione piccole industrie, il secondo contro l'archivio di Stato, il terzo (il più grave) che distrusse due vagoni ferroviari carichi di elettrodomestici «Zanussi» fermi alla stazione. Una sigla simile a quella di Spilimbergo è invece quella dei «nuclei armati organizzati» che, appena lunedì notte, hanno rivendicato il lancio di una molotov contro l'ingresso della casa di Luigi Fresco De Mattia, un possidente terriero di Porcia.

Non pare plausibile, poi, una relazione tra il fallito attentato e la circostanza che nella caserma di Tauriano agisse con particolare successo il «movimento dei soldati democratici», una variante del Pid, che conterebbe su oltre un centinaio di simpatizzanti in questa sola località. Una quindicina di giorni or sono, nelle strade di Spilimbergo erano comparsi alcuni manifesti murali firmati dal movimento delle caserme di Cividale, Tauriano, Vacile, Trieste, Opicina, Banne, Saonico, Villa Vicentina, Gorizia, Gradisca e Cormons: in essi si esprimeva decisa condanna per i provvedimenti adottati nei confronti di 121 militari di una caserma di Tricesimo, che avevano abbandonato le caserme durante una scossa di terremoto.

Francesco Durante

La villa del tragico assalto



Palmanova — La villa della tragedia di Visco: da questa finestra sono penetrati i banditi che hanno assassinato il pellicciaio triestino. Nessuna traccia dei rapinatori. Si sospetta che la vittima avrebbe potuto riconoscerli. Il nostro servizio in seconda pagina (Italfoto)

DOPO LA FUGA DI ARCAINI

Incriminazione al vicedirettore dell'Italcasse

Pesante imputazione anche al dirigente amministrativo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuseppe Arcaini, l'ex direttore generale dell'Italcasse che ha preso il largo per sfuggire al mandato di cattura spiccato dal giudice Giuseppe Pizzuti, non è l'unico «pesce grosso» rimasto invischiato nello scandalo dei «fondi neri». Anche il suo «pupillo», l'avvocato Tommaso Addario, vicedirettore dello stesso istituto, è stato incriminato insieme con il dirigente dell'ufficio amministrativo ragionier Marcello Dionisi. A differenza di Arcaini i due nuovi imputati restano a piede libero: il magistrato ieri alle 14, ha inviato loro un mandato di comparizione con il quale si contestano due reati: il peculato e il falso ideologico.

L'inchiesta sulle presunte irregolarità amministrative che hanno caratterizzato la gestione Arcaini sta, dunque, raggiungendo un clamore eccezionale. La notizia del mandato di cattura contro l'anziano ex direttore generale dell'Italcasse ha avuto un effetto prorompente sia negli ambienti finanziari, sia in quelli politici. Arcaini, che oggi ha 76 anni, è un personaggio che per lungo tempo è stato sulla cresta dell'onda.



Giuseppe Arcaini: al sicuro in Guatemala?

Amico un po' di tutti, non avrebbe lesinato favori (finanziari) a chi si rivolgeva a lui. L'accusa gli contesta il fatto di aver creato un «fondo nero» di ben 75 miliardi dal quale avrebbe attinto grosse somme di denaro da distribuire ad enti pubblici e privati, a partiti e ad «amici», tenendo all'oscuro su queste operazioni arbitrarie il consiglio di amministrazione dell'istituto, composto da una ventina di rappresentanti delle Casse di risparmio italiane. Di qui l'accusa di peculato e di interesse privato in atti d'ufficio che doveva essergli contestata con mandato di cattura.

Per quanto avanti con gli anni, Arcaini non s'è fatto sorprendere dal colpo a sorpresa della legge. Fiutando il pericolo (da tempo gli era stata consegnata una comunicazione giudiziaria per gli stessi fatti) ha abbandonato con tutta calma l'Italia e, a quanto si dice, si sarebbe rifugiato in Guatemala, un paese sicuro in quanto non ha con l'Italia accordi particolari riguardanti le estradizioni.

Nell'occhio del ciclone è rimasto Tommaso Addario. Nato in Puglia 43 anni fa, laureato in giurisprudenza, ha fatto all'Italcasse una carriera folgorante. Appena quarantenne fu nominato vicedirettore generale dell'istituto. Fino a pochi mesi fa era considerato il «delfino» di Arcaini.

S. G.

La buccia di banana sulla quale è scivolato Giuseppe Arcaini si chiama edilizia. E' davvero curioso come nel dopoguerra quest'attività si sia intrecciata in alcune zone d'Italia con la cronaca politica e quella giudiziaria. Comunque Arcaini, per vent'anni signore incontrastato dell'Italcasse (l'organo centrale delle Casse di risparmio) ha avuto la sua carriera troncata da un «affare» di avventati finanziamenti a una famiglia di costruttori edili romani, i Caltagirone. A un certo punto sono stati questi palazzinari (come ormai li definisce, nel bene e nel male, la voce comune) a sollevare la questione degli oltre duecento miliardi ricevuti a condizioni «particolari».

Prestito politico, di favore, o prestito regolare, deliberato dal consiglio di amministrazione? Nel dubbio, all'Italcasse sono entrati la magistratura e gli ispettori della Banca d'Italia. Ne è venuta fuori una sorprendente scoperta: il «fondo nero» di 75 miliardi che Arcaini poteva gestire al di fuori di ogni controllo. Quanta parte della nostra storia recente è passata attraverso quei 75 miliardi? Probabilmente non lo sapremo mai: in questo paese gli scandali scoppiano spesso, ma raramente la loro deflagrazione ha effetti devastanti.

Ad un certo punto, Arcaini è divenuto un uomo «bruciato». La sua stessa copertura politica, la Dc ha cominciato a premere perché lasciasse la posizione all'Italcasse e non com-

Fabio Amodeo

Continua in 2.a pagina

SEI VITTIME DELLA «MORTE BIANCA» A CERVINIA, QUATTRO PRESSO CHAMONIX

Valanghe: 10 morti, paralisi in Svizzera

Drammatico deragliamento parziale del rapido Milano-Berna: miracolosamente solo quattro feriti

AOSTA — Dieci morti e almeno quattro dispersi: è questo il bilancio in vite umane di una serie di paurose valanghe che si sono abbattute, tra giovedì e ieri, in Val d'Aosta, in Svizzera e nella zona del confine franco-svizzero. Il notevole rialzo della temperatura, il grande spessore della massa nevosa e la scarsa «presa» della neve recente sul precedente strato ghiacciato sono le cause concomitanti di questa serie di sciagure: sei persone sono morte sulla strada statale, nei pressi di Cervinia, sepolte nelle loro auto da una massa di un milione di metri cubi di neve; nei pressi di Chamonix quattro persone hanno perso la vita e altre due sono rimaste ferite da una valanga che si è staccata dal Col Forclaz e che ha travolto lo chalet in cui i sei si trovavano, nel villaggio di Le Tour; un'altra valanga è precipitata fra Chamonix e Argentière, sempre in territorio francese, e mancano notizie di quattro persone che giovedì si erano mosse dal loro albergo di Hameau du Lavancher, dirette appunto ad Argentière.

In III pagina

ISRAELE E SINAI

del nostro inviato
Giorgio Pison

Situazione d'emergenza per le valanghe in Svizzera: le conseguenze più evidenti sono state la virtuale paralisi del traffico ferroviario e automobilistico, il deragliamento del rapido Milano-Berna, l'interruzione del Gottardo e la chiusura delle principali vie di accesso al traforo del Gran San Bernardo. Soltanto un miracolo ha impedito che il deragliamento del Milano-Berna non si risolvesse in tragedia: in prossimità della stazione di Loetschberg, a Nord della valle del Reno, il macchinista del treno si è trovato improvvisamente la strada sbarrata da una gigantesca massa di neve; sui binari le ruote sono scivolate come impazzite, senza fare più presa, proprio poco prima di affrontare lo scavalcamento di un ponte.

Nello spazio di attimi il locomotore è volato nel letto del sottostante corso d'acqua, precipitando per una trentina di metri: il resto del treno, staccatosi dalla macchina è però rimasto miracolosamente «attaccato» alla strada ferrata, con la prima carrozza quasi sospesa tra il ponte e il resto della ferrovia. Dai rottami del locomotore è stato estratto il macchinista, in gravi condizioni: feriti nel contraccolpo anche tre passeggeri, per fortuna in modo non grave.

Una valanga è caduta ieri mattina anche sulla linea ferroviaria del Gottardo, tra le località di Wassen e Goeschenen, bloccando la circolazione ferroviaria tra il Nord e il Sud della Svizzera e il traffico da e per l'Italia; i treni internazionali sono stati dirottati tutti su Losanna e, da questa città, verso Briga-Domodossola.

Numerose valanghe sono cadute, nella notte tra giovedì e venerdì, nel Vallese, nella regione del Gottardo e dell'Oberland bernese e nella Val Bedretto, in Ticino, causando gravi danni e l'interruzione quasi totale delle più importanti linee ferroviarie e stradali tra il Nord e il Sud del paese. I danni sono notevoli: alberi sradicati, linee elettriche e telefoniche interrotte, chalet travolti, villaggi isolati, ma non si registrano vittime.

E' invece purtroppo costata sei vite — come accennato all'inizio — la caduta, nel pomeriggio di giovedì, di tre valanghe staccatesi dalle Grandes Murailles sulla stada sta-

Continua in 2.a pagina

Truffa burro: replica dell'Italia alla Cee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il governo italiano ha risposto alla lettera con la quale la commissione della Comunità europea, il 19 gennaio scorso, ha avviato nei confronti dell'Italia la procedura di infrazione ai regolamenti comunitari che regolano la collaborazione tra la commissione stessa e le autorità doganali nazionali per la truffa della importazione olandese di burro su cui sta indagando la magistratura di Torino.

La procedura avviata dalla commissione comportava la possibilità di un procedimento dinanzi alla Corte di giustizia della Comunità europea e di una condanna dell'Italia a risarcire alla Cee — si è detto — una quindicina di miliardi.

Nella sua risposta, il governo italiano ricorda innanzitutto che questo diritto Cee al risarcimento è tutto da provare, cioè contesta che «il potere di controllo attribuito alla commissione si estenda anche alla verifica della sussistenza di fatti che non hanno ancora dato luogo alla constatazione di risorse proprie». Inoltre, secondo il governo italiano, la commissione è caduta in un errore, attribuendo carattere di procedimento amministrativo alle indagini della guardia di finanza, la quale ha agito invece in qualità di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 221 del codice di procedura penale. I risultati delle sue indagini sono pertanto coperti dal segreto istruttorio (art. 239 del codice di procedura penale). In tal senso — fa notare la lettera — si è espresso il tribunale di Torino, il quale ha rigettato, il 2 febbraio 1977 e il 24 gennaio 1978, le richieste di informazioni che l'autorità doganale italiana aveva avanzato, proprio per corrispondere alle sollecitazioni della commissione.

Premesso quanto sopra, il governo italiano fa presente di aver fornito la sua «piena collaborazione al di là di quanto impongono le norme comunitarie». Il consiglio e la commissione convennero esplicitamente infatti — si ricorda — che le disposizioni della regolamentazione comunitaria sui controlli congiunti non riguardavano i procedimenti amministrativi o giurisdizionali aventi specialmente per oggetto la lotta contro la frode.

L'amministrazione italiana ha invece associato la commissione, a sua richiesta, a tutte le indagini di natura amministrativa che essa ha svolto e le ha fatto conoscere tutti i dati dei quali è venuta a conoscenza. Null'altro ha potuto fare per quanto riguarda le indagini penali (ivi comprese quelle di polizia giudiziaria, che sfuggono alla sua competenza).

Gli elementi di fatto contenuti nella corrispondenza scambiata in precedenza con la commissione, e ricordati nella lettera del governo italiano del 2 febbraio, sono ovviamente coperti dal segreto d'ufficio. Su tale vincolo, espressamente previsto dal trattato (art. 214) e dalla regolamentazione comunitaria (art. 5 del regolamento 165/74), il governo italiano ha ritenuto utile richiamare l'attenzione della commissione.

La risposta del governo italiano è stata fatta pervenire entro i termini indicati nella lettera della commissione del 19 gennaio. Ciò, si fa notare, dimostra l'infondatezza delle illazioni sulla natura della richiesta di proroga dei termini, avanzata dopo la notifica della lettera della commissione. Tale richiesta viene infatti abitualmente ed automaticamente presentata a titolo precauzionale, per evitare che la brevità dei termini nei procedimenti contenziosi (10-15 giorni) renda intempestiva la risposta alle richieste della commissione, tenuto conto dei tempi materialmente necessari per la trasmissione delle lettere da Bruxelles nelle capitali e viceversa.

Su un punto specialmente la risposta italiana è netta: a parte la necessaria puntualizzazione dei limiti della collaborazione sul piano amministrativo e dell'esigenza di rispettare gli ordinamenti interni dei singoli paesi e la stessa regolamentazione comunitaria, il governo italiano — si afferma — resta il maggiore interessato al più completo e sollecito chiarimento degli episodi relativi al traffico illecito di burro, sul quale sta indagando la magistratura.

A. I.

IL SOCIOLOGO TRIESTINO

Palermo: Danilo Dolci sospende il digiuno

PALERMO — Il sociologo triestino Danilo Dolci ha sospeso il digiuno che aveva cominciato sabato sera in segno di protesta per sollecitare lo sviluppo di Partinico (in provincia di Palermo) e di tutta la zona della valle dello Jato e per la costruzione di una strada che colleghi il Centro studi e iniziative (da lui fondato) con la strada provinciale per San Cipirello e Partinico.

In un comunicato, firmato dal sociologo, dalla moglie, da uno dei suoi figli e da alcuni suoi amici e collaboratori, che hanno partecipato al digiuno, è detto fra l'altro che la decisione di sospendere la manifestazione di protesta è conseguente all'impegno assunto dall'assessore regionale alla agricoltura di finanziare immediatamente i lavori per la strada di Mirto e di dare avvio al più presto ad un primo stralcio di lavori per un importo di 950 milioni per il rimboschimento necessario a monte della diga sul fiume Jato, già finanziato per complessivi due miliardi e mezzo.

INTERVISTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI AL PERIODICO D.C. «LA DISCUSSIONE»

Forlani: «La nostra politica estera non cambia e non è appaltata al Pci»

«Chi scrive il contrario dice sciocchezze» - La Cee, Egitto-Israele, il «Corno d'Africa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Si vede che ogni tanto bisogna scrivere anche delle sciocchezze». Questa la secca risposta del ministro degli esteri Forlani a quanti affermano che l'Italia «avrebbe appaltato ai comunisti la politica estera della zona del Corno d'Africa».*

In una lunga intervista rilasciata al periodico democristiano «La Discussione», il ministro degli esteri è intervenuto, oltre che sui problemi di sua specifica competenza, anche su quelli politici. «Non vedo — osserva tra l'altro — molte varianti di soluzione della crisi», e prosegue affermando che comunque, quale sarà la soluzione per la crisi di governo, non vi dovrebbe essere un cambiamento di indirizzo nella politica estera. Politica estera che è stata approvata col consenso della maggioranza del Parlamento, tra cui anche i comunisti.

Quanto ai problemi di collaborazione con gli otto partners europei, Forlani ha detto di ritenere che «la riflessione e l'elaborazione collegiale della politica estera europea diventeranno più impegnative, specie con l'elezione del Parlamento europeo. Inoltre sono convinto, a differenza di altri, che anche l'ingresso nella Comunità della Grecia, del Portogallo e della Spagna spingerà per una maggiore cooperazione politica».

Il ministro degli esteri si è riferito quindi alle trattative tra Est e Ovest e a quelle sul problema del disarmo per osservare che su questi temi «la parte risolutiva spetta agli americani e ai russi», anche se «non è vero che gli altri paesi, in particolare quelli europei, non possano dare insieme un contributo maggiore».

Analizzando quindi l'azione italiana sui problemi connessi all'esistenza di zone «calde» in Medio Oriente e nel Corno d'Africa, Forlani ricorda l'attenzione con cui l'Italia ha seguito i colloqui tra Egitto e Israele, e ribadisce «la convinzione che il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, assieme a quelli della sicurezza per Israele, resta l'aspetto chiave per qualsiasi sforzo inteso a conseguire un regolamento giusto e durevole».

Quanto al Corno d'Africa, Forlani ha osservato che «ci sono posizioni di principio delle due parti terribilmente lontane», e aggiunge che «il nostro dialogo con tutt'e due è ininterrotto, e non meno intense sono le consultazioni che abbiamo in merito con gli altri paesi della comunità».

Il ministro degli esteri si è soffermato quindi sulle relazioni economiche dell'Italia coi paesi terzi per ribadire la necessità di una politica sostenuta da una economia sana e competitiva e da una moneta salda; venendo infine a parlare del problema delle elezioni dirette dal Parlamento europeo, ha espresso l'auspicio che, nella prossima riunione di aprile, il consiglio europeo «fissi in modo definitivo la data delle elezioni».

In più, Forlani ha aggiunto di credere che, una volta per tutte, si debba avviare «in modo concreto la revisione della politica agricola, con l'obiettivo di ridurre gli squilibri esistenti» nonché di portare avanti una «più ampia azione di politica regionale».

R. R.

Luns è a Roma al collegio Nato

ROMA — Joseph Luns, segretario generale della Nato, è a Roma per un incontro con gli allievi del «Nato Defense College». Si tratta di un contatto previsto nel programma di studi del collegio, al quale è iscritta una cinquantina di militari, civili e diplomatici destinati ad impiegarsi negli uffici Nato.

Luns — assicurano i portavoce del collegio — non toccherà nei suoi interventi temi che abbiano attinenza con i problemi interni italiani, nè la visita è legata in alcun modo all'attuale situazione politica italiana, in quanto programmata fin dal dicembre scorso. E' infatti una consuetudine che il segretario generale dell'Alleanza atlantica veda gli allievi del corso che stanno iniziando in questi giorni le lezioni. A Roma, Luns avrà comunque dei contatti politici: si è già incontrato con il ministro degli esteri Forlani, che ha offerto una colazione in suo onore a Villa Madama.

Inaugurato a Parigi nel 1951, il «Nato Defense College» ha compiuto da poco i 27 anni. Nell'autunno del 1966 è stato trasferito a Roma, all'Eur, dove ha sede attualmente.

Da Torino al Friuli 20 milioni per l'asilo



UDINE — La solidarietà verso le popolazioni friulane colpite dal terremoto è sempre viva, anche dopo quasi due anni dal tragico evento del 6 maggio 1976 e si manifesta attraverso molteplici forme. Ieri è stata la volta del quotidiano torinese «La Stampa», un redattore del quale, Marco Marella, ha consegnato al parroco di Savorgnano del Torre, don Giacomini, un assegno di 20 milioni di lire, decisivo contributo alla realizzazione del locale asilo gestito dalle suore francescane di Gemona.

Non vi sono state cerimonie particolari per questo gesto di solidarietà reso possibile dalla generosità dei lettori piemontesi, ma un incontro improntato a schietta fraternità fra i bambini che frequentano l'asilo, le suore che lo conducono, il sindaco di Povoletto (di cui Savorgnano è una frazione), Ballico, accompagnato da assessori e consiglieri, il giornalista Marella, il presidente della giunta regionale Comelli e il direttore del nostro giornale Ferruccio Borio.

L'intervento de «La Stampa», che permette a don Giacomini di fare fronte ai pressanti impegni connessi con la realizzazione del nuovo asilo, è stato reso possibile proprio dal direttore del nostro giornale, proveniente dal quotidiano torinese, al quale si è rivolto il presidente della giunta regionale Comelli, memore di quanto «La Stampa» ha già fatto per i terremotati, raccogliendo fondi per circa 3 miliardi e mezzo di lire.

In occasione della consegna dell'assegno, c'è stata a Savorgnano, e in particolare nell'asilo, un'atmosfera di grande letizia. I bambini, con la grazia e la spontaneità che li distinguono, hanno rivolto agli ospiti un particolare ringraziamento, al quale hanno fatto seguito le parole del sindaco Ballico.

Dopo il sentito ringraziamento rivolto dal parroco, è stata la volta del direttore de «Il Piccolo», il quale ha «rilanciato» il ringraziamento ai bambini per le accoglienze riservate agli ospiti e per aver offerto l'occasione perché si compisse un gesto di solidarietà fra i più significativi. «Avete augurato a noi gioia e felicità — ha detto Ferruccio Borio — ma è a voi che devono andare gioia e felicità, a voi che siete le speranze del Friuli».

Infine, il presidente della giunta regionale Comelli, dopo alcune parole in friulano rivolte ai bambini, ha ricordato quanto il «Piccolo» ha fatto per il Friuli, realizzando fra l'altro le scuole materne di Artegna e di Pinzano, e quanto ha fatto la «Stampa».

Successivamente Comelli, qual segno di gratitudine della Regione, ha fatto omaggio al direttore del nostro giornale e al collega Marella di un'artistica medaglia, coniata su disegno di Luciano Ceschia.

G. V.

Nella foto, da sinistra, il presidente regionale Comelli, il nostro direttore, il collega Marco Marella.

Dalla prima pagina

Andreotti

gramma da elaborare insieme con i sei partiti dell'intesa.

«Questo programma — ha detto Piccoli — prevede l'impegno dei partiti stessi in seno alle due assemblee, ad operare per correggere lo sforzo del governo in tutte le occasioni, trovando anche le forme di garanzia per le parti politiche che sostengono il governo, garanzie che saranno definite nel corso delle trattative, come potrebbe essere il ricorso ai presidenti dei gruppi parlamentari, ma questo sarà definito dal presidente incaricato.

«Mi pare — ha concluso — che il punto saliente sia la definizione di una maggioranza di programma di fronte a quello che il documento esclude in modo assoluto che è la maggioranza politica, o al governo o non al governo, di una coalizione in cui ci sia il Pci».

Non del tutto negative le reazioni dei socialisti e nemmeno quelle dei partiti laici intermedi. In sostanza si dà atto alla Dc di aver concesso qualche cosa e che questo qualche cosa possa diventare la base di una trattativa. I giudizi dei comunisti, invece, nei primi momenti sono stati negativi. Macaluso si è trattenuto a lungo prima nel «transatlantico» e poi nella sala stampa di Montecitorio per prendere visione personalmente dei dispacci di agenzia recanti le notizie sulla riunione Dc. Sull'insieme ha formulato degli apprezzamenti negativi. Comunque entro oggi, in presenza di un quadro completo, dovrebbero arrivare le dichiarazioni «ufficiali».

A. C.

Italcasse

promettesse la credibilità del sistema bancario italiano, da sempre uno degli elementi più preziosi e delicati del sistema economico e istituzionale nazionale. Arcaini ha resistito a lungo, poi si è dimesso.

Quasi istantaneamente, il settantaseienne banchiere si è dileguato. La cosa, per un certo periodo ha avuto connotati paradossali: Arcaini, infatti conservava, malgrado un avviso di reato già ricevuto e le dimissioni dall'Italcasse, la presidenza dell'Abi, l'associazione che riunisce tutti gli istituti di credito.

Al proposito, girano curiosi aneddoti, tra i quali quello di Giordano Dell'Amore, il presidente della potente Cassa di risparmio delle provincie lombarde, costretto a trasformarsi in investigatore per scovare l'amico-collega e convincerlo a lasciare, per il bene comune, la presidenza dell'Abi. C'è chi dice che il colloquio decisivo si è svolto in una clinica (rifugio prediletto degli indiziati famosi) chi in una fattoria toscana (eremo alla moda, in tempi di ritorno alla terra). Comunque alla fine la missione del presidente della Cariplo è riuscita, e Arcaini ha lasciato anche l'ultimo importante incarico.

Sollevato da questi pesi, Arcaini ha avuto tutto il tempo di organizzarsi una prudente e silenziosa ritirata verso un tranquillo pensionamento. Ci piace pensare l'ultrasettantenne banchiere sul bordo di un lago svizzero, o su una calda spiaggia guatemalteca, come una specie di simbolo dell'Italia d'oggi: apparentemente inflessibile in quanto a mandati di cattura, ma in fondo indulgente nel permettere che chi si suppone abbia peccato possa venir inseguito dal rimorso in sedi confortevoli.

Tutto questo, si capisce, senza che l'affare Caltagirone, la buccia di banana, abbia trovato una soluzione cristallina: ora le proprietà e i debiti dei fratelli-palazzinari sono state rilevate da una finanziaria, la Flaminia Nuova, dietro alla quale le cronache indicano capitali vaganti tra la Svizzera e Vaduz; mentre il ruolo dell'Italcasse e del denaro pubblico non è stato affatto chiarito. Una storia complicata, dalla quale si possono trarre molte morali, nessuna delle quali particolarmente edificante.

F. A.

Valanghe

tale a Sud di Cervinia: la prima, la più disastrosa, era lunga 400 metri e alta dodici, e ha travolto quattro automobili che in quel momento transitavano sull'arteria. Per più di 24 ore si è scavato alla ricerca dei dispersi (otto in tutto), ma solo due sono stati ritrovati ancora in vita.

Le vittime sono la diciannovenne Valeria Carrozza, impiegata dell'Azienda di soggiorno di Cervinia, che si stava recando al lavoro sulla propria «500»; la sua amica Lida Gavello, di 24 anni, che era al suo fianco; Grato Herin di 47 anni, che stava scendendo ad Aosta con una «850» per portare la figlia Grazia, quindicenne, dal dentista (la ragazza è stata trovata in vita, ieri pomeriggio); e tre turisti belgi che stavano tornando da Cervinia all'albergo di Valtournanche di cui erano ospiti: si tratta dei coniugi Jacques e Renate Gobbe, di 31 e 27 anni, e della loro figlioletta Marlene, di cinque. L'altro superstite è un battipista, il cinquantunenne Giorgio Masutti, che viaggiava solo sulla propria auto. Tutte le vittime sono state trovate all'interno delle rispettive vetture, che — pur trascinate e sbattacchiate — non erano uscite dalla sede stradale.

Ieri sera, il sindaco di Valtournanche, Macquignaz, ha emesso un'ordinanza nella quale si «invitano tassativamente» gli abitanti delle zone prospicenti le Grandes Murailles a «voler evacuare le case», e si ribadisce l'ordine di «chiusura di quelle strade già chiuse al traffico» alcune vie di Cervinia e la statale) perché attualmente invase dalla neve. Si tratta di una misura prudenziale, conseguente alla presenza di un'enorme massa nevosa, la cui caduta potrebbe avere effetti disastrosi.

L'ULTIMO TRIMESTRE «CONGELATO»

Confermato: 4 punti in più di contingenza

Da maggio tornano i soldi al posto dei Bot

ROMA — L'indennità di contingenza per il trimestre febbraio-marzo-aprile 1978 scatta di quattro punti. Lo ha deciso la commissione di esperti che si è riunita all'Istat, e ha stabilito il nuovo scatto sulla base degli aumenti registrati nel costo della vita durante i mesi di novembre e dicembre 1977 e gennaio 1978. L'indice sale pertanto a 162, con un aumento del 2,67 per cento rispetto al trimestre precedente, quando era stato pari a 158.

Lo scatto per il trimestre febbraio-marzo-aprile sarà l'ultimo periodo nel quale i punti della scala mobile vengono «congelati», sono cioè pagati totalmente in buoni del tesoro ai lavoratori con reddito superiore agli otto milioni annui e per metà in contanti e per metà in buoni del tesoro ai lavoratori con reddito annuo compreso tra i sei e gli otto milioni.

Dato che questi saranno gli ultimi scatti ad essere «congelati», a partire da maggio il blocco della scala mobile finirà e nelle buste paga torneranno circa 78.400 lire per chi ha avuto la contingenza completamente bloccata, la metà per chi ha subito il blocco parziale. In totale, con i quattro punti che scattano a febbraio, ammontano a 29 i punti congelati nel periodo del blocco (da novembre 1976 ad aprile 1978).

Considerando che ogni scatto agisce sulla retribuzione di tre mesi consecutivi, i punti assoggettati al blocco e non pagati in contanti ai lavoratori sono complessivamente 312, che in soldi equivalgono a 687.229 lire per i lavoratori colpiti dal blocco totale, alla metà per i lavoratori soggetti invece al blocco parziale.

Nei prossimi giorni saranno distribuiti i primi Bot della contingenza «congelata», relativi a 66 punti bloccati nel periodo novembre 1976 — giugno 1977. Gli importi minimi andranno da 72.687 lire (per chi ha avuto il blocco parziale) a 145.375 (per chi ha avuto il blocco totale).

SCARSISSIMI GLI ELEMENTI PER FAR LUCE SULL'EFFERATO DELITTO DI VISCO

La polizia si muove nel buio sull'assassinio del pellicciaio

Eseguita l'autopsia di Nino Ferluga: il proiettile ha tranciato la carotide - «Citroën» sospetta



Nino Ferluga

UDINE — Hanno avuto esito negativo le indagini che con un massiccio spiegamento di forze vengono condotte da ieri per cercare di giungere all'identificazione dei quattro banditi che giovedì sera hanno ucciso il pellicciaio Giovanni Ferluga a Visco di Palmanova, nel corso di un tentativo di rapina.

Carabinieri e polizia, con l'aiuto delle unità cinofile dei carabinieri di Padova che hanno setacciato l'intera campagna circostante e della Criminalpol della stessa città, non hanno tralasciato alcun tentativo per cercare di fare piena luce sull'efferato delitto che tanta impressione e sgomento ha destato nella zona e nell'intera regione, dove per la prima volta un tentativo di rapina ha voluto la sua vittima.

Gli elementi a disposizione degli inquirenti sono del resto molto pochi: l'audacia dei rapinatori, che quasi certamente erano molto bene a conoscenza delle abitudini della vittima e del funzionamento del congegno di allarme installato nel suo laboratorio di pellicceria; due passamontagna ritrovati, che sono serviti ad altrettanti banditi per nascondere il proprio volto (il che non escluderebbe che almeno uno o due banditi potessero essere del posto o per lo meno avessero dei volti in grado di essere riconosciuti); le orme lasciate nella fuga attraverso i campi, dopo la tragica conclusione del «colpo» andato a vuoto. Pure quest'ultimo particolare — considerato che anche il tragitto scelto pe ravvicinarsi alla casa-laboratorio del Ferluga si snodava nella campagna, con punto di partenza molto probabilmente lo spiazzo antistante il cimitero — fa pensare che i malviventi o almeno due di essi, fossero molto pratici della zona fin nei minimi particolari.

Non è poi dato di sapere fino a qual punto la coincidenza, o un piano preordinato nei minimi particolari, abbia fatto scegliere ai malviventi la giornata di «giovedì grasso» per mettere in atto il loro piano criminoso. Si è appreso infatti che la figlia minore della vittima, Lorena, di 14 anni, aveva intravisto alcuni giovani «mascherati» avvicinarsi alla villa e salire le scale, senza comunque che vi facesse troppo caso. Nella ricorrenza di questa particolare giornata di Carnevale, già altri cinque o sei gruppi mascherati avevano raggiunto la casa dei Ferluga.

L'autopsia eseguita ieri sul cadavere di Nino Ferluga nella cella mortuaria del cimitero di Visco dal professor Carlo Patrone, anatomopatologo dell'ospedale civile di Palmanova, alla presenza del sostituto procuratore delle Repubblica di Udine dott. Mellano, che coordina le indagini, e del comandante del nucleo investigativo dei carabinieri capitano Ganzer, sia per estrarre il proiettile, sia per stabilire se sia stato il colpo di pistola ad uccidere il Ferluga o se non sia sopraggiunto per caso un collasso o un infarto al momento dello sparo, non ha fornito nuovi elementi rispetto a quelli già conosciuti.

Il pellicciaio triestino è stato cioè effettivamente freddato da un colpo di pistola 38 special «corazzato» di ultimissimo modello, che gli ha reciso la carotide. Un secondo colpo sarebbe invece stato sparato per errore dal bandito assassino in fuga, nel momento in cui stava oltrepassando dall'interno verso l'esterno il davanzale della finestra, attraverso la quale era penetrato in casa insieme a un altro dei quattro artefici del mancato «colpo».

Le indagini degli inquirenti tengono anche conto del fatto che nella giornata di giovedì, quella cioè della tragica rapina, è stata notata circolare con una certa insistenza per le strade di Visco una «Citroen» blu. Non è stato invece confermato il ritrovamento avvenuto nella stessa serata del «colpo» di una targa di autovettura di Bolzano, che potrebbe orientare le indagini in una direzione meno vaga di quella attuale, non foss' altro per stabilire il punto di partenza dei malviventi.

Giorgio Verbi

FRIULI: INTERROGATI la moglie di Bandera e il prefetto di Udine

UDINE — Nel quadro dell'istruttoria che si sta conducendo sull'«operazione prefabbricati» in Friuli, il giudice dott. Formaio ha ascoltato ieri la moglie di Girolamo Bandera, Luisa, e il prefetto di Udine dott. Domenico Spaziante.

Alla moglie dell'ex sindaco di Maiano, assistita dall'avv. Petiziol, destinataria di una delle comunicazioni giudiziarie, il giudice istruttore ha chiesto chiarimenti sulle modalità attraverso le quali le è stato assegnato il prefabbricato, dono degli industriali di Varese.

Il prefetto invece ha fornito al magistrato chiarimenti sull'acquisto delle mille case canadesi «Atco» e sull'organigramma del commissariato del governo in merito al prefabbricato. Il giudice istruttore, che contrariamente a quanto preventivato in un primo tempo non si recherà a Savona ma sentirà a Udine il difensore di Giuseppe Balbo, avv. Palmieri e Renato Carozzo, ha cioè inteso avere dal dott. Spaziante un primo chiarimento sul funzionamento del commissariato, in ordine all'«operazione prefabbricati» e sulle persone che vi erano direttamente interessate; in particolare, su qual'era la posizione dell'ing. Marini, nei cui confronti l'avv. Palmieri, nel corso della sua arringa difensiva al processo di Savona, ha lanciato pesanti accuse. (G.V.)

RINNOVO DEL CONTRATTO DEI LAVORATORI SIP E MODIFICAZIONI TECNOLOGICHE

Prima vertenza del 1978: telefoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prima piattaforma rivendicativa e la prima vertenza ad aprirsi nel 1978 è stata presentata nel corso di una conferenza stampa nella sede della federazione unitaria: si tratta del rinnovo del contratto dei lavoratori telefonici.

Il contratto — è stato detto — «assume notevole importanza, poiché nel settore delle telecomunicazioni si stanno verificando profonde modificazioni sia dal punto di vista delle nuove tecnologie, sia da quello delle ristrutturazioni organizzative che ne sono in gran parte derivanti. Stiamo infatti vivendo il passaggio dal sistema elettromeccanico a quello elettronico e ciò comporterà un totale sconvolgimento dell'attuale struttura tecnica e organizzativa del servizio delle telecomunicazioni».

Vanessa e gli eurodisoccupati



Milano — L'attrice inglese Vanessa Redgrave ha effettuato una marcia per le vie di Milano con una quarantina di giovani per protesta contro la disoccupazione, la Cee e la guerra. I marciatori sono partiti ieri sera per Bruxelles dove concluderanno la protesta (Telefoto Ap)

Università: agitazione dei professori incaricati

ROMA — Stato di agitazione dei professori incaricati e stabilizzati delle università italiane. E' stato deciso ieri al termine dei lavori di un'assemblea dei loro rappresentanti, svoltasi a Roma presso la facoltà di economia e commercio, che come tema principale ha avuto quello della ricerca di adeguare soluzioni per la definizione del loro stato giuridico.

Il «via» ai lavori l'ha dato il prof. Enzo Esposito, che ha tracciato nella sua relazione il profilo del professore stabilizzato, dimostrando la necessità — ha osservato — che «a tale docente si dia, come logica e norma costituzionale impongono, il naturale ed equilibrato sbocco alla carriera del ruolo ordinario».

E' seguito quindi un ampio dibattito, a conclusione del quale si è approvata all'unanimità una mozione nella quale, tra l'altro, si afferma: «I professori incaricati stabilizzati si oppongono alla riapertura del meccanismo concorsuale per quanto riguarda i posti di cattedra tassativamente disposti dai «provvedimenti urgenti» del 1973 e non messi a disposizione nei tempi stabiliti.

«Si chiede quindi che, prima dei concorsi prevedibili nel quadro della futura riforma universitaria, si provveda, sulla base di una graduatoria di merito e in tempi brevi o predeterminati, all'inquadramento nel ruolo degli ordinari di tutti i professori incaricati stabilizzati».

R. R.

IN CARCERE A TRENTO: CONCEDEVA LA LIBERTA' PROVVISORIA

Giudice pagato dai carcerati

TRENTO — Un magistrato, il dott. Donato Pacillo, già giudice istruttore a Vigevano e quindi giudice di sorveglianza a Varese, è stato rinchiuso in carcere in cella di isolamento per una vicenda di provvedimenti di libertà provvisoria concessi in cambio di denaro a detenuti che non ne avevano diritto.

A carico del dott. Pacillo, che ha 42 anni ed è di Roma, si è iniziata da pochi giorni anche un'altra istruttoria, (attualmente in fase sommaria), per episodi di presunta corruzione accaduti a Varese, dove il magistrato era stato trasferito da Vigevano nel 1976 e dove esercitava le funzioni di giudice di sorveglianza. Gli si addebiterebbe, in sostanza, di avere concesso numerosi permessi a detenuti in cambio di somme di denaro che complessivamente sarebbero di circa 600 milioni di lire.

Da quanto si è riusciti ad apprendere, l'inchiesta giudiziaria circa il comportamento del giudice Pacillo sarebbe cominciata nei primi mesi dello scorso anno, quando la Corte di cassazione, esaminato il voluminoso «dossier» raccolto a suo carico dai superiori del magistrato, e in particolare dalla Procura generale da cui dipendeva, affidò l'inchiesta stessa alla Procura della Repubblica di Trento, dove vennero trasmessi gli atti.

Pacillo è stato giudice istruttore presso il tribunale di Vigevano dal '74 al '76. Alla fine di quello stesso anno passò come giudice di sorveglianza presso il tribunale di Varese (sotto la sua giurisdizione erano anche le carceri di Sondrio e di Como). Il dott. Pacillo ha svolto il suo incarico a Varese fino alla fine del '77. Nel giugno dello stesso anno giunse a Varese un ispettore ministeriale per verificare l'operato del magistrato. Nel novembre del '77 il dott. Pacillo venne sospeso dall'incarico.

Il giudice istruttore Antonino Crea rilevò tuttavia che il dott. Pacillo, oltre a trovarsi nella condizione di imputato essendogli stato contestato il reato di concussione per provvedimenti di libertà provvisoria concessi nella sua qualità di giudice istruttore del tribunale di Vigevano, figurava anche come parte offesa, avendo egli querelato un avvocato. Di qui la restituzione degli atti al pubblico ministero che, compiuta un'ulteriore verifica su alcuni risvolti della vicenda, il mese scorso trasmise nuovamente al giudice istruttore Crea gli atti dell'istruttoria. Ieri la decisione del magistrato trentino di emettere mandato di cattura nei riguardi del giudice Pacillo, che ieri pomeriggio è stato accompagnato in carcere.

Per la Zanussi a Pordenone



PORDENONE — Circa 7500 lavoratori di tutti gli stabilimenti italiani del gruppo Zanussi hanno partecipato ieri mattina a Pordenone alla manifestazione indetta dalla Flm e dal coordinamento aziendale nell'ambito della vertenza contrattuale.

Due cortei, uno partito dal piazzale della Rex e l'altro da quello della frazione di Borgomeduna, hanno raggiunto piazza XX Settembre, dove Bentivogli, della segreteria generale della Flm, ha tenuto un discorso, nel quale ha illustrato le linee dell'azione sindacale dei metalmeccanici nel più ampio contesto della crisi economica e politica del Paese.

Alla manifestazione, come si è detto, hanno dato il loro contributo delegazioni di lavoratori di tutta Italia: quelle venute da Bologna e Firenze non hanno però fatto in tempo a giungere a Pordenone prima che la manifestazione terminasse. Quanto al negoziato sulla vertenza Zanussi, esso è ripreso nel pomeriggio di ieri all'Associazione industriali.

(Foto Odorico)

Marina indiana

FINE degli Anni Quaranta. La Facoltà di lettere triestina: Coletti, Collotti, Diego Valeri, Nino Valeri, Vittorio Santoli, Giacomo Devoto. Il Centro studi per la storia del risorgimento triestino. Il Circolo Filologico. Il Tau.

Onde di ricordi s'accavallano, dopo trenta e più anni, mentre la mano trepida nello sfogliare le pagine spesse di quest'azzurro libretto. (Lalla Kezich. Marina indiana. Trieste, Edizioni «Italo Svevo», 1977, pp. 120. Collana Azzurra della «Fanicola», diretta da Umberto Damiani. S. i. p.).

Lalla Kezich? Allora non ancora. Allora soltanto Lalla de Manzolini, accanto a Stelio Rosolini, Mimma Gherarducci e Russo e Uva; accanto alla delicatezza di Haydée Sturmann e all'esplosiva giovinezza di Mara Frediani, accanto alle tante belle speranze drammatiche del Tau, (Teatro d'arte dell'Università), di cui Spiro Dalla Porta era l'anima fervida. Lalla de Manzolini: quel suo silenzio composto; quel suo gestire lento. La sua biondura che spicca sull'abito nero. Lalla de Manzolini ammirata, nel suo reale talento, dal giudizio sempre parco di Alberto Mocchino, uomo dal gusto sicuro. Quel talento è vivo oggi in queste pagine di «Marina indiana» in cui sono riuniti nove racconti, alcuni dei quali già pubblicati anche da «Resine», la cara rivista genovese che dovrebb'essere seguita con maggiore attenzione. «Estate '37» e «I vivi e i morti», fra tutti questi nove racconti, vorrebbero essere ricordati con speciale predilezione. Fatto soggettivo all'estremo d'ogni tollerabilità, privo perciò di qualsiasi significato critico.

Tutto di questo libro, tutti questi racconti, nel loro squallore di fondo, confermano la robustezza di un autentico temperamento. Si potrebbero aggiungere dei distinguo, che forse non sono riserve. Per esempio: questo chiudere la narrazione in una solitudine esasperata — il che poi è immagine tutta da chiarire — non è atteggiamento decadente; questo voler trascurare ogni residuo logico, questo voler ignorare tanti valori intellettuali non è fittizio calcolo; questo sforzo di aderire sempre più esattamente al disordine che sconvolge la coscienza, che cos'è? E' una sincera necessità di sentire, come è schietta quest' esaltazione d'un'arcana asocialità, d'un'antisocialità quasi dissociata. Questo suo mondo caotico è tanto vicino al nostro travaglio quotidiano. Lagrime? Scarse. Tanta aria invece, tanta schematicità e nella luce cristallina — cruda o crudele — nonsenso, sfumati colori e frasi fatte. Lontana da ogni Standpunkt etico, Lalla Kezich dimostra una forte capacità di rappresentare impietosamente una realtà solo in apparenza tutta esteriore. Tutto l'intimo ribollir di pathos è dominato con coscienza, così che il ghirigoro della penna è costretto a diluire il più indifferente degli inchiostri nel simbolo di trasparenze ovvie.

Il fascino del luogo comune, il privilegio concesso alla banalità creano una sorta di «trobar clus» su cui s'inarca il limpido arcobaleno di una non indecifrabile filosofia: «Ecco: non c'è altro. Tutto qui!». Il che, detto alla spiccia, pare men che poco, nulla. Ma per conquistare questo risultato delusivo, quanta sapienza d'arte e quanta esperienza di lavoro.

Questo di Lalla Kezich non è gioco prezioso, né ricerca peregrinamente antiletteraria. Questa nostra poetessa pare animata da una prepotente volontà d'attaccarsi all' immediato: quasi un precipitoso voler cogliere persin quell'attimo del tempo che passa, nella cui eco rintocca funebre la certezza — la sola — della morte. Ecco un luogo esemplare: «In quel momento la pendola viennese ... suonò la mezzanotte. Dodici colpi leggeri e squillanti insieme. Poi si sentì come un'eco. Rimase nell'aria per qualche breve secondo una lieve sonorità sospesa... Tutti rimasero fermi e silenziosi per un attimo come se tendessero l'orecchio a cogliere qualcosa che non c'era più» (V. pp. 22-23).

La minuziosa cura della rappresentazione del quotidiano, dell'usuale del comune raggiunge sconsolati traguardi, che ogni valor metafisico ignorano. E la gioia di vivere è così ridotta a malinconia senza fine, in atmosfere aride, oziose, inerti, povere. Ma un «finale» perfeziona e conclude talora la vicenda, che, per la verità, guadagnerebbe d'assai, se quel tal «finale» non ci fosse. Perché il felice segreto della poetica di Lalla Kezich sta proprio in questo suo traslocare da una soggettività disperatamente rifiutata ad un'oggettività che l'assurdo del vivere accozza in un'unità priva di significati. E Shakespeare? «Life is a tragic folly... signifying nothing».

Da quattrocentocinquanta copie è formata la tiratura di «Marina indiana», secondo il colophon. Diffuso oggi in una città curiosa — cioè intelligentemente sensibile — un libro così, domani, dovrebbe essere esaurito. Ma Trieste, dai tempi dell'esimio signor Ettore Schmitz, è gemellata con Tebe.

Stelio Crise

A De Chirico il premio «Vita d'artista»

ROMA — A Giorgio De Chirico è stato consegnato nella sua abitazione romana di piazza di Spagna, il premio «Vita d'artista» per l'anno 1977. Il premio, che onora una intera vita dedicata alla pittura e alle arti figurative, gli è stato assegnato dall'accademia d'arte di Montecatini «Dino Scalabrino».

BREVE VIAGGIO IN TERRA D'ISRAELE: INTERVISTA CON LA PACE

Disposti a restare sotto l'Egitto i piccoli e pochi coloni del Sinai

Sarebbe troppo alto il prezzo della pace con l'abbandono di queste terre desertiche da parte dei coraggiosi pionieri che le hanno rese fertili - Un equilibrio delicato con tanti interrogativi



Recente insediamento israeliano nel Sinai: un bulldozer, visibile in secondo piano, spiana il terreno nei pressi dell'antica località di Siloh, dove sono stati eretti i primi baraccamenti (Ap)

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Dall'uno all'altro deserto. Dalla desolata e scheggiata Giudea al mare di sabbia del Sinai, per sentire le opinioni — l'altalena di dubbi e d'interrogativi — dei coloni ultimamente insediatisi nei territori che Israele occupa dalla guerra del '67. Piccole comunità — impegnate allo spasimo nel riscatto di terre incolte da sempre — il cui destino è legato all'esito delle trattative in atto, fra drammatici alti e bassi, con l'Egitto. Anzi, proprio tali insediamenti costituiscono, al momento, il maggiore ostacolo sulla via della pace, dilatando le polemiche all'interno dello stesso mondo politico israeliano.

Buona fede

C'è chi sostiene l'opportunità del mantenimento di tali insediamenti anche dopo la restituzione di tutto il Sinai all' Egitto: quasi un ostaggio a garanzia della buona fede di Sadat. Chi afferma che gli stessi insediamenti debbano passare sotto giurisdizione egiziana e chi protesta che essi debbano costituire altrettante isole sotto sovranità israeliana. Chi li vorrebbe intoccabili e chi li ritirerebbe in massima parte.

Intanto il presidente israeliano Begin — che nel giro di pochi giorni si è dichiarato disponibile a trattarne il ritiro ed ha escluso di voler ulteriormente procedere in tale politica — autorizza nuovi insediamenti (una carta da giocare sul tavolo delle trattative, una mossa perché Sadat possa poi considerare come una grande vittoria un ritiro che Israele avrebbe comunque già deciso?). Per alcuni proprio il mantenimento, addirittura, l'incremento, di tali insediamenti costituirebbe una maggiore garanzia di pace; per altri essi non fanno che ostacolare, invece, la possibilità di accordi, in quanto costituiscono una violazione del diritto internazionale; altri ancora li definiscono «un gioco di cui il cittadino non afferra l'esatto significato».

Ma voglio sentire i diretti interessati. Se è un «gioco», esso viene fatto certamente sulla loro pelle. Da Gerico — questa rigogliosa e antica oasi nella valle del Mar Morto — mi spingo fino a un nuovissimo insediamento, il moshav di Massuà. Trecento metri sotto il livello del mare, oggi è nuvolo e tira vento ma d'estate qui si soffoca. Non c'è acqua. E' zona cisgiordana, il confine è relativamente vicino; le baracche sono circondate di filo spinato, i rifugi sotterranei in cemento armato oggi sono un gioco per i bambini della colonia ma sono testimonianza dell' aleatorietà di questo perdurante clima di non-guerra. Mi accolgono due graziose mammine, circondate come chiocce da un nugolo di bimbetti vocianti. I mariti sono tutti nei campi, li raggiungiamo mentre stendono sui solchi, a protezione delle prime pianticelle, lunghissime strisce in plastica trasparente, che recano un forellino in corrispondenza d' ogni pianta: neanche una goccia di pioggia, così, andrà sprecata, e tutta l'acqua sarà concentrata, senza dispersioni, solo dove serve.

Una giovane d'origine americana — faceva la giornalista poi ha sposato un robusto colono di qui — dice che il piano Begin destina la restituzione di tale insediamento alla giurisdizione giordana. L'altra giovane — i capelli corvini, la carnagione olivastra tradiscono la sua ascendenza yemenita — precisa però che nessuno ha intenzione di spostarsi. «Dovranno strapparci a forza di qui», afferma solenne un ragazzone, sollevandosi dai solchi. «Questa terra è nostra, di noi che l' abbiamo resa coltivabile». Un altro, più possibilista, dice: «Non sappiamo quale sarà il nostro destino, neanche noi sappiamo più di quello che scrivono i giornali. Se questa zona verrà restituita alla Giordania, vedremo se restare o rientrare; certo se dipende da noi, da qui non ci si muove, magari diventiamo cittadini giordani se ce lo consentono».

Scendo a Sud. Nel deserto della Giudea si respira la Bibbia. Rocce nude, cielo e terra tormentata, qui si maceravano i profeti. Rocce e caverne, vi si annidavano le sette esseniche, che custodivano i manoscritti di Qumran. Percorso il lato del Mar Morto che fino alla guerra dei sei giorni apparteneva alla Giordania, ecco il kibbutz Ein Ghedi le cui possibilità di sopravvivenza derivano dalla vicinanza della biblica fonte di David. E' piovuto il giorno prima, l'uadi si è riempito di una corrente travolgente. Parlo con Yoav Ghiv'ati. «Abbiamo trasformato questa località in un centro turistico per anziani; il clima secco è particolarmente confacente per chi soffra d'artrite o d'asma e il sindacato ci invia in particolare i pensionati ma anche lavoratori in ferie». Tutto ciò, naturalmente, fra novembre e marzo, poi il clima si fa rovente. Guardo la distesa di bungalows e chiedo quale sia il destino di questo insediamento.

La risposta non cambia: «Ne sappiamo quanto i lettori dei giornali». Sembra meno probabile una restituzione di questa zona alla Giordania, ma in tale eventualità come si comporterebbero i cento coloni di Ein Ghedi? «Faremo di tutto per restare, noi vorremmo che questa fosse la nostra casa per sempre. Preferiremmo conservare, sotto giurisdizione giordana, la cittadinanza israeliana, ma se non fosse possibile conservare né la casa né la cittadinanza, non faremmo difficoltà.

Disposti al sacrificio

Se anche questo è il prezzo del la pace, non siamo noi a ostacolare una felice conclusione delle trattative. Accetteremo il sacrificio, e basta. La pace è la cosa più importante». E qui il haver lancia un' occhiata di sbieco allo zoo — la felicità dei bambini del villaggio — che ho scorto prima: cavalli e zebre, cani e daini, galline e pavoni, gatti e gazzelle, colombi e cammelli. Dover abbandonare tutto?

E giù verso il Sinai, oltre Eilath — il porto israeliano sul Mar Rosso — in direzione di Sharm el Sheikh, l'estrema punta della penisola. Ed ecco, in rapida successione, gli insediamenti in bilico. Visita al moshav Neviyot, colazione a Rocsa (qui gli israeliani hanno dato vita a un villaggio di pescatori, tappa obbligata per i viaggiatori una scorpacciata di pesce fritto per una manciata di lire), incontro con gli abitanti di Di Zahav. Anche quest' ultimo è un moshav (una cooperativa agricola in cui la proprietà e i ricavi sono individuali a differenza del kibbutz in cui ogni bene è collettivo e indiviso). L'insediamento risale al 1971, vi dimorano 20 famiglie (i bambini sono una quarantina), c'è la scuola, l'ambulatorio medico, una scuola internazionale di caccia subacquea. Principale risorsa — su questo tratto di costa, prima deserto, sul Mar Rosso — il turismo. Ma tutti i programmi di sviluppo sono bloccati, ed anche l'agricoltura — un'attività impraticabile senza massicci aiuti statali — è languente: pesa l'incerto destino di questo e degli altri piccoli insediamenti vicini.

«Se il Sinai viene restituito all'Egitto, la massima parte di noi — dice un giovane colono, interpretando i sentimenti di tutti — è decisa a restare qui. Continueremo ad essere cittadini israeliani o diventeremo sudditi egiziani? Non importa, quasi tutti vogliamo restare. Non portiamo via niente a nessuno. Qui non ci passavano neanche i beduini nomadi, mancando del tutto l'acqua ed ogni segno di vegetazione. Era terra deserta da sempre. Noi abbiamo scavato pozzi profondi, l' acqua dev'essere desalinizzata».

Però in tutta la zona si sono formati comitati di protesta, ci sono state manifestazioni ostili contro il piano Begin, che considera il ritiro dal Sinai. «E' vero, ma non spingeremo mai le nostre proteste fino a compromettere la pace, che è il più prezioso dei beni, per tutti gli israeliani. Il nostro timore è invece d'essere strappati a forza da questa terra, che ciascuno di noi considera propria, ormai, per averci faticato tanto a renderla anche solo abitabile. Perché non dovremmo rimanerci ugualmente, anche sotto l'Egitto? E l'Egitto perché non dovrebbe accettarci, nel suo stesso interesse? Quale pericolo possiamo rappresentare, sul piano militare, noi piccoli e pochi coloni?».

Il timore che il prezzo della pace debba essere l'abbandono di tutto mi viene ribadito da Palti Lev, il rappresentante del ministero degli interni israeliano il quale è responsabile dell' amministrazione civile nel Sinai meridionale. Una puntata a Ras Nassrani — la postazione di batterie costiere che consentiva fino al 1967 agli egiziani di controllare gli stretti di Tiran, all'imbocco del Mar Rosso — ed eccomi a Sharm El Sheikh, la spiaggia turistica ora affollata di turisti tedeschi e scandinavi che ci fanno il bagno, e alla cittadina costruita dagli israeliani nelle immediate vicinanze: Ophira. Ci risiedono 300 famiglie, un totale di circa mille persone. Un insediamento tra i più massicci, e perciò uno dei maggiori punti d'attrito nei colloqui israelo-egiziani.

Questa zona non ha mai visto insediamenti umani, prima del '67. La stessa guarnigione egiziana di Ras Nassrani — ora terreno vuoto, ancora minato, circondato da filo spinato, in faccia allo stretto alcune piattaforme sgretolate dalle esplosioni, i cannoni inservibili puntati verso il cielo — veniva rifornita d'acqua dal mare, con periodiche navi. E' il solito discorso: «Se dipendesse da noi, ci resteremmo per sempre. Ma se venisse deciso diversamente, non faremmo difficoltà a lasciare tutto. Ciò che conta è la pace, mai stata così a portata di mano».

Ma lo scoglio di Sharm El Sheikh sarà duro: Israele vuole cautelarsi circa il controllo di uno stretto la cui strozzatura ha già provocato una guerra, quella del '67. Pattuglie miste israeliane ed egiziane? Truppe dell'Onu, le quali non si ritirino però su richiesta di una sola delle parti in causa? Intanto Ophira, nei pressi, è ormai una piccola città. Quelle bianche mura, quelle terrazze, quelle vie, quei negozi, quei mille abitanti sono un fatto compiuto o merce di scambio per la pace?

Giorgio Pison



Roma — Paolo Graziosi (nella foto è con l'attrice Milena Vukotic) interpreta la parte di Joseph K., il protagonista del «Processo» di Kafka, adattato per la televisione da Jan Gressmann con la regìa di Luigi Di Gianni. La prima delle due puntate sarà trasmessa oggi sulla rete due, alle 21.35 (Tel. Ansa)

DIECIMILA ESEMPLARI NON SONO SUFFICIENTI PER IL FABBISOGNO

Si va verso il caroscheletri

La crisi principale viene dall'India che ne ha vietato qualche tempo fa l'esportazione Sono indispensabili per gli studenti di medicina, e non sostituibili da quelli di plastica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — In tutto il mondo è in aumento il prezzo degli scheletri. Il fatto è che non ce ne sono a sufficienza per soddisfare la richiesta, per quanto ogni anno ne vadano in giro per il globo diecimila esemplari. Uno scheletro in ottimo stato può costare oggigiorno, in Gran Bretagna, anche 250 sterline, circa 420 mila lire. Due anni fa costava cento sterline.

Un cranio, completo di denti, costa 74 sterline, circa 125 mila lire, contro le 45 del 1975. Una mano o un piede costa adesso 14 sterline, circa 23 mila lire.

«Si può dire — dice un tecnico di un ospedale londinese — che gli studenti di medicina si contendono le ossa». Malcom Freith, già specialista del settore nello University College di Londra — dice a sua volta — «Il fatto è che la domanda supera la disponibilità, e per questo i prezzi salgono».

Freith dice che «non si può insegnare l'anatomia senza scheletri. Quanto alle ossa di plastica sono terribili, assolutamente prive di utilità. Non hanno personalità, mancano di dettaglio e non possono quindi interessare nessuno all'infuori di una matricola di medicina o di un allievo infermiere». Aggiunge: «Le nuove scuole di medicina del Medio Oriente e del Terzo mondo hanno bisogno di scheletri umani per l'insegnamento. Per soprammercato l'India ha vietato qualche tempo fa l'esportazione di scheletri».

L'India era il principale paese esportatore di scheletri. Ne ha vietato la vendita fra il 1976 e il 1977, e ne è derivata una penuria in tutto il mondo. Quando il divieto è stato abolito c'è stata una corsa agli acquisti, per il caso di un nuovo arresto delle esportazioni in futuro.

Graham Fowler, dirigente della Rouilly Limited, la sola compagnia di importazione ed esportazione di scheletri in Gran Bretagna, dice: «E' un argomento delicato. Il governo indiano non ha mai spiegato il motivo della sua iniziativa, ma penso che si sia trattato di una questione di principio. E' del tutto possibile che il divieto venga nuovamente imposto».

Il predominio indiano nel redditizio mercato degli scheletri è ben noto. Freith dice: «Ogni scheletro da me visto, e ne ho visti moltissimi, era indiano». Ma né i funzionari britannici né quelli indiani a Londra sanno dire perché la maggior parte degli scheletri provenga dall'India. Anche il Pakistan, e un paio di paesi dell'Europa Orientale, sono gli altri principali fornitori, secondo quanto dice il professor John Aitken dello University College.

Si dice che in passato siano stati inviati all'estero scheletri dall'Unione Sovietica, poco dopo la rivoluzione, e un medico londinese dice che ne venivano mandati anche dalle colonie penali francesi. In molti paesi la legge o la religione vietano l'uso di uno scheletro per ricerche mediche. In Gran Bretagna è permesso sezionare un corpo, ma deve essere sepolto o cremato nel giro di due anni dal decesso. Una legge più recente permette la donazione di parte del corpo in modo permanente o per lo studio scientifico.

La Rouilly Limited, che ha probabilmente più scheletri nell' armadio di qualsiasi altra azienda del ramo, ne importa circa mille ogni anno. Gli scheletri sono importati come mucchi di ossa, e tutte le 206 parti funzionanti sono montate in Gran Bretagna. Sono scheletri veramente di qualità, osserva Fowler. «Non ce ne sono due identici». Uno scheletro usato in continuazione per l'insegnamento e l'addestramento dei medici ha una vita limitata. La maggior parte degli scheletri dura solo una decina d'anni, nonostante il rivestimento di poliuretano delle ossa.

Lo scomparso fondatore della Rouilly Limited, il francese Guy Rouilly, aveva come marchio di commercio un piccolo cranio inciso nell'angolo in alto a sinistra del biglietto di visita, per il resto del tutto uguale a quelli classici.

La penuria di scheletri autentici ha portato a un «boom» nella produzione e nel commercio di quelli in plastica. Una società britannica vende uno scheletro in plastica per 110 sterline (circa 186 mila lire), un cranio per 30 sterline, un piede per 10, e un modello degli organi della riproduzione maschile per 15 sterline.

La società, la Scientific and Educational Plastic Limited, altrimenti detta localmente l'ossario, ritiene di poter far fronte alla crescente domanda. Quale capo della compagnia la signora Dorothy Fazakerley dice: «E' un mercato ristretto. Non tutti vorranno uno scheletro, vero?».

Molto richiesti sono gli scheletri di plastica dai produttori di film dell'orrore, un'industria di rilievo in Gran Bretagna. «Molti dei nostri tipi diventano famosi a modo loro» dice il regista Arthur Edwards «Anche se qualcuno si lamenta sempre perché sono senza spina dorsale».

Gli scheletri umani autentici possono sembrare molto costosi, ma di fatto sono relativamente a buon mercato se si raffronta il loro prezzo con quello di uno scheletro di gorilla, che può costare anche tremila sterline, circa mezzo milione di lire. Vien fatto di chiedersi perché. «I gorilla sono rari» spiega Malcolm Freith.

John Witherton

Con «Padre padrone» aperto il «Fest» Belgrado

BELGRADO — Con «Padre padrone» dei fratelli Taviani e «King Kong» di John Guillermin si è aperta ieri l'ottava edizione del «Fest», il festival internazionale del cinema di Belgrado. «Padre padrone», che è stato presentato nella serata inaugurale, ha ottenuto un grosso successo di pubblico e Vittorio Taviani, presente alla proiezione, è stato calorosamente applaudito.

Il «Fest» di Belgrado è importante soprattutto perché presenta in una sorta di anteprima nazionale le pellicole che il mercato jugoslavo assorbirà nei prossimi mesi. Si tratta di film ancora inediti in Jugoslavia, ma la maggior parte dei quali è già stata proiettata nelle altre grandi rassegne internazionali del cinema. Quest'anno, ad esempio, il cartellone prevede, oltre a «Padre padrone», quattro altri film italiani: «Una giornata particolare» di Ettore Scola, «Il prefetto di ferro» di Pasquale Squitieri, «Un borghese piccolo piccolo» di Mario Monicelli e «Nenè» di Salvatore Samperi.

Della produzione straniera saranno presentati, fra gli altri, l'ungherese «Il quinto sigillo» di Zoltan Fabri (medaglia d'oro al festival di Mosca), il tedesco «Gruppo di famiglia con signora» di Aleksandar Petrovic, «Bianco e nero a colori» (Costa d'Avorio), che ha ottenuto l' Oscar per il miglior film straniero, «L'uovo del serpente» di Ingmar Bergman, «Tre donne» di Robert Altman, «Ifigenia» di Michael Cacayannis, lo spagnolo «Elisa, vita mia», di Carlos Saura, «New York, New York» di Martin Scorsese, «Rocky» di John Avildsen (Oscar per il miglior film dell'anno), «Valentino» di Ken Russell, e «Quell' oscuro oggetto del desiderio» di Luis Bunuel.

La rassegna dei libri

Un panorama della persuasione figurata

Apriamo il volume quasi a caso. A pagina 119 c'imbattiamo in un paesaggio livido di grattacieli-formicai svettanti che sembra preso in prestito dalle surreali visioni del mondo di Roland Topor. Occupano, questi grattacieli, la metà più alta della vignetta. Nella seconda metà inferiore abbiamo le fondamenta di quegli edifici: hanno la forma d'impugnature di pistole; revolver a tamburo, come quelle usate nel vecchio West, di cui i grattacieli sono le «canne». Il disegno è opera di Tim, grafico francese, e commentò un articolo sulla violenza d'oggigiorno nelle concentrazioni urbane, apparso nel periodico «L'Express».

Viviamo sempre più dentro la così detta civiltà dell'immagine. Talora una vignetta, un disegno, un'invenzione figurale ha un impatto nel lettore più forte e più persuasivo di un editoriale, d' un corsivo, d'un servizio giornalistico. Ad una massa di «lettori» educati sempre più a recepire il linguaggio disegnato o confezionato attraverso la manipolazione fotografica, l'arte appunto della persuasione si presenta in modo sempre più raffinato, sconfinante talora da arte applicata qual è la pubblicità (e di conseguenza la propaganda) nell'universo delle arti maggiorenni, delle belle arti.

Avviene anche il contrario, come ci ricorda in prefazione del puntuale volume trilingue edito al solito in lussuosa accattivante veste dallo svizzero Walter Herdeg (con sede in Zurigo, Dufourstrasse 107; distribuito in Italia dalla Inter-Orbis di Milano), Leo Lionni, grafico dedito anche al cinema di animazione, autore e illustratore di libri per l'infanzia, d'origine italiana ma nato ad Amsterdam. E basterà citare i nomi di Rauschenberg, Lichtenstein, Rotella e Chryssa, artisti che con la loro opera pittorica, usando materiali e stili ovviamente diversi, han più volte attuato una autentica «incursione» manipolata nei due generi creativi.

«Graphis Annual 77-78», come si chiama il tomo di belle dimensioni appena apparso in libreria, rappresenta volutamente la punta emergente d'iceberg della grafica promozionale apparsa sotto le forme più diverse e coi tramiti più eterogenei (dai manifesti ai giornali alle copertine di periodici; dagli imballaggi e custodie e contenitori di beni di consumo anche culturale come libri e dischi) nel corso dell'ultima annata in tutto il mondo. Lascia indovinare l'esistenza dell'enorme massa invisibile «navigante nelle acque contaminate della nostra civilizzazione» che completa l'ideale figura dell'iceberg più sopra nominato. Ma la trascura. Proprio perché suo intento è quello di offrire il panorama delle cose più rappresentative e più nobilitanti. Da ogni punto di vista: formale e contenutistico. Come annuncio di nuove mode e di nuovi orizzonti da conquistare anche sul piano dello sperimentalismo.

E' così che — passando in successione raggruppata tanto materiale — scopriamo che non sempre la vignetta è ispirata da motivazioni polemiche, talora col sapore del pamphlet denigratorio quindi propagandistico (ricordo in un giornale americano dei giorni più caldi dell'affare Watergate una caricatura di Nixon munito d'un lungo naso pinocchiesco sul quale stava poggiato il Grillo parlante simbolo della «coscienza»). Vi sono anche occasioni, che ritengo personalmente le più difficili perché facilmente corrosibili dalla retorica, di propaganda «a favore».

Il volume in questione, sempre in tema di presidenti degli Stati Uniti, ce ne fornisce un lampante e riuscito esempio con una caricatura di tutta simpatia di Jimmy Carter, dovuta a Robert Grossman e apparsa nel «New York Magazine»: sulla punta del naso del personaggio sono fissate due lunghe lancette d'orologio, a simbolizzare la proverbiale sua puntualità.

Ma, ripeto, sono occasioni che raramente raggiungono la dovuta efficacia. Rischiando di cascare nell'edificante e quindi nel poco credibile, sortendo l'effetto contrario. Resta comunque stabilito come l'orwelliana società ipotizzata nel romanzo «1984», attraverso la fitta costante pioggia di messaggi visuali che siamo costretti a incamerare, sia pure coi contorni sfumati da un segno il più possibile accattivante, fa già parte del nostro presente. La grafica persuasiva muove e finisce — molto più spesso di quanto noi riteniamo — per guidare i nostri passi. Verso obiettivi precisi, già fissati «scientificamente» in partenza.

Gianni Venantino



Dagmar Lassander e Bud Spencer nel film «Piedone l'africano» per la regìa di Steno

GIORNALE DI TRIESTE

E' CONTINUATO AL MUNICIPIO IL DIBATTITO SUL PREVENTIVO 1978

I maggiori vuoti si registrano all'anagrafe e nei vigili urbani

Approvati il conto consuntivo 1976 dell'Acegat e i tagli al bilancio comunale dello scorso anno - Quasi un «messaggio» dell'avv. Morpurgo

Dopo l'approvazione a stretta maggioranza del conto consuntivo 1976 dell'Acega e del riequilibrio del bilancio comunale dello scorso anno, è ripreso ieri sera al Consiglio municipale il dibattito sul bilancio di previsione 1978.

Il conto consuntivo dell'Acega — illustrato dall'assessore Orlando — si è chiuso nel 1976 con un deficit di oltre 15 miliardi, con un aumento di 1 miliardo 700 milioni rispetto l'anno precedente. Unico servizio in attivo quello dell'elettricità, con un utile di mezzo miliardo, e pesantissimo il deficit del servizio trasporti — allora non ancora scorporato dall'azienda municipalizzata — pari a 14 miliardi 300 milioni. La delibera è stata approvata da tutti i gruppi, a eccezione del Pci e del Psi astenuti, e del Pli, contrario.

E' stata quindi la volta del provvedimento di riequilibrio del bilancio dello scorso anno, che è stato illustrato dall'assessore Fragiacomo: all'origine di tale operazione è il decreto Stammati, che ha sconvolto le iniziali previsioni, e il taglio operato dalla commissione centrale per la finanza locale al deficit inizialmente preventivato in 56 miliardi di lire e ridotto infine a 29.3 miliardi. Da qui la necessità di rilevanti ridimensionamenti di spesa, con l'inevitabile rinvio degli interventi non immediatamente necessari.

Il consigliere Monfalcon (Pci) ha obiettato che la delibera — frutto di una complessa e faticosa operazione contabile, per la quale ha dato atto all'efficienza del personale della ragioneria — potrebbe subire ulteriori modifiche sulla base degli emendamenti che eventualmente subirà il recente decreto governativo sulla finanza pubblica al momento della sua conversione in legge; per cui ha consigliato di rinviare l'approvazione della delibera al momento del voto sul bilancio di previsione. Ma l'assessore ha escluso che le eventuali modifiche del decreto possano interessare il nostro Comune, il quale non chiude il bilancio in disavanzo (grazie al contributo statale a copertura del deficit). Poi i consiglieri Zimolo (Pli), Stigliani (Dn) e Giuricin (indip.) hanno dichiarato la propria astensione «tecnica» su una delibera che riguarda un bilancio al quale, a suo tempo, non avevano dato voto favorevole. Il provvedimento è così passato coi soli voti dei partiti di Giunta (Dc, Pri e Psdi); astenuti tutti gli altri gruppi.

La discussione sul bilancio, già avviata nelle precedenti sedute, è ripresa con l'intervento del consigliere Verza (Dc), il quale ha sottolineato l'importanza del recente decreto governativo, in quanto esso finalmente avvia una riforma per il risanamento finanziario degli enti locali. Ha mosso al bilancio una serie di rilievi tecnici, che peraltro sono suonati come implicite critiche: fra l'altro ha messo in luce l'incertezza sulla possibilità di ottenere l'autorizzazione alla stipula del mutuo per il deficit dell'Acegat (17 miliardi, di cui 11 già anticipati dal Comune all'azienda) e la rigidità del decreto Stammati, le cui norme sul personale attentano, ha detto, all'autonomia degli enti locali.

E' stato quindi il turno del consigliere Morpurgo (Pli), il quale — facendo presente che quello di ieri era il suo ventiseiesimo intervento consecutivo, un record, sull'annuale bilancio municipale e probabilmente rivolgendo il pensiero alla scadenza, fra qualche mese, del mandato dell'attuale amministrazione elettiva — ha svolto un appassionato discorso sul passato e il futuro di Trieste. Quasi la trasmissione di un messaggio ai futuri reggitori comunali. Dopo aver rilevato che gli aumenti delle spese correnti sono ammessi fino a un massimo del 7 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre il tasso d'inflazione annuo è pari al 20-22 per cento, Morpurgo ha prospettato come inarrestabile la corsa al deficit degli enti locali. I riflessi della stretta sono immediati: il personale è già gravemente carente, così all'anagrafe come in seno al corpo dei vigili urbani, per esempio, dove si registrano i maggiori vuoti.

Parlando di Trieste, Morpurgo ha detto che «la città non sarebbe oggi, purtroppo, quella che è, se i locali responsabili dei partiti di governo fossero stati meno ipocritamente conformisti, se essi non avessero soffocato sul nascere qualsiasi critica alla politica romana verso Trieste, critica alla quale essi stessi connettono oggi validità». Agli stessi responsabili politici ha imputato lo spettro della «lista cittadina» all'ombra della quale «un'amministrazione fatiscente, prolungata artificialmente oltre il suo regolare mandato» si accinge a varare il suo ultimo adempimento, quello di un bilancio che sarà ereditato da una nuova amministrazione elettiva. Ed a questa, guardando già al futuro, Morpurgo ha raccomandato di «non perdere mai di vista il ruolo di Trieste, il cui orizzonte spazia sui mari del mondo e non può essere ristretto a quello d'un angusto emporio di blue-jeans».

Dal consigliere Poli (Pci) il bilancio è stato inquadrato nella più ampia situazione nazionale, caratterizzata dalla minaccia dell'inflazione. Tuttavia non si tratta di operare tagli indiscriminati alla spesa municipale, ma di riqualificarla attraverso precisi programmi d'iniziative prioritarie, concordate sulla base di un'ampia consultazione. Niente di ciò, invece, per mancanza — ha lamentato — di volontà politica. Ad esempio il personale, numericamente bloccato e che da solo assorbe un terzo delle spese effettive: ci si adagia in una stagnazione strutturale anziché ridare produttività all'apparato; anche l'applicazione della legge sull'occupazione giovanile avrebbe potuto colmare le lamentate carenze.

Dopo l'intervento del consigliere Stigliani (Dn), che fra l'altro ha polemizzato sugli accordi di Osimo ed ha trovato modo per accusare di «cedimento» la lista civica degli zonafranchisti e per auspicare che la «zfic» non sorga a cavallo del confine bensì interamente in territorio jugoslavo, ha preso la parola il socialista Kervin. Questi ha sollecitato un maggiore impegno del Comune a sostegno della azienda trasporti, mostrandosi preoccupato per il fatto che il decreto Stammati (se non verrà opportunamente emendato) prevede l'inserimento nel bilancio statale degli oneri delle aziende municipalizzate ma non quelli dei consorzi; ha sollecitato poi un'azione convergente del Comune e del Consorzio per un migliore impiego del mezzo pubblico, che deve poter fruire di una ristrutturazione del centro storico per concretarsi in campo urbanistico. Ed ha concluso lamentando la scarsa partecipazione — imputandola alla Giunta — delle forze politiche di minoranza e delle componenti cittadine alla gestione della cosa pubblica.

Infine il consigliere Roncelli (Pci) ha dedicato il proprio intervento ai problemi dello sport e del tempo libero, lamentando che tale settore viene sacrificato sull'altare della crisi finanziaria e rivolgendo un attacco all'assessore Lanza per la sua conduzione «personalistica»; e il consigliere Marin (Dc) ha svolto un'approfondita disamina tecnico-contabile, passando dall'uno all'altro capitolo, del bilancio preventivo.

Sfilate carnevalesche: oggi a Opicina domani a Muggia

Oggi alle ore 14 avrà inizio a Opicina la tradizionale sfilata carnevalesca. Alla manifestazione prendereanno parte i carri allegorici di Opicina stessa.

A Muggia, invece, si sta preparando la tradizionale sfilata di domani. E' prevista la partecipazione di circa 1500 elementi e di sei bande musicali. Il tracciato sarà quello consueto: via D'Annunzio, via Roma, via Mazzini, viale XXV Aprile; la partenza è fissata alle 14. A conclusione della sfilata, verso le 17, ci sarà la premiazione del miglior carro in piazza Marconi.

Per l'occasione è stato intensificato il servizio autolinee dell'Act; inoltre la società Alto Adriatico ha predisposto un servizio marittimo con la motonave «Dionea» con partenze frequenti (ore 9.30, 10.30, 11.25, 12.15, 15, 17, 18.10) dalla stazione marittima e ritorno.

Ritiro spirituale — Domani, con inizio alle ore 15, nel seminario (via Besenghi 16), avrà luogo il ritiro spirituale con tema «Fede e impegno cristiano». L'iniziativa, promossa dalla Fuci, è aperta a tutti i giovani.

RECAVANO LO STESSO NUMERO DI SERIE

Tre «Michelangelo» erano falsi: denunciate le due «cambiavalute»

Sono state individuate grazie alla memoria di una jugoslava

Due donne, conosciute dalla polizia per esercitare abusivamente il mestiere del cambiavalute, sono state denunciate dalla Questura di Trieste per spaccio di banconote false e concorso in tale reato. Le due donne sono Sergia Cattunar vedova Palman (70 anni, via Lazzaretto Vecchio 9), e Guglielmina Balanzin in Burra (50 anni, via Capodistria 34). A loro gli agenti hanno sequestrato alcuni portafogli contenenti valuta jugoslava e italiana. Gli importi sono stati versati su un apposito libretto postale in attesa della decisione della magistratura.

L'identificazione delle due donne è stata possibile grazie alla buona memoria fotografica di una jugoslava, che si era rivolta a loro per cambiare 300 mila dinari vecchi in valuta italiana. Tra le dodici banconote da diecimila lire che aveva ricevuto in cambio della valuta tre biglietti erano falsi e recavano lo stesso numero di serie. La straniera, Ana Marija Javornik Cigon, residente a Lubiana, che non si era accorta delle banconote false, le aveva consegnate alla cassiera del negozio «Manuel» di via San Lazzaro 15/a in cambio della merce che aveva acquistato.

Del caso veniva naturalmente subito interessata la Volante; la straniera, accompagnata in Questura, aveva dichiarato di aver ricevuto il denaro in via Dante da due donne che le avevano cambiato 300 mila dinari. Aveva aggiunto di essere in grado di riconoscerle. Così, accompagnata in via Dante, la straniera aveva indicato agli agenti le cambiavalute abusive, che sono state denunciate all'autorità giudiziaria. In sede di polizia le donne hanno dichiarato di non conoscersi e di non aver mai visto prima di quel momento la straniera, aggiungendo anche di non svolgere il mestiere delle cambiavalute abusive.

L'ATROCE SORTE DEL PELLICCIAIO TRIESTINO UCCISO A VISCO DI PALMANOVA

Era tornato nella terra natale dal Canada per risentire tutto il calore della sua gente

Risiedono a Conconello e in città i parenti della vittima dei banditi - Una vita di continui sacrifici



Le sorelle e la madre dell'ucciso rievocano tra le lacrime l'esistenza del loro congiunto (Italfoto)

Tutti i parenti più stretti di Nino Ferluga, il pellicciaio assassinato l'altra sera nella sua abitazione di Visco di Palmanova da un gruppo di banditi entrati in casa a scopo di rapina, risiedono a Trieste. I genitori di Nino, Santo e Giuseppina Michelich, abitano a Conconello, in via della Bellavista 51, nella stessa casa in cui Nino vide la luce il 28 luglio 1926. E' una classica casa carsolina raggruppata in mezzo ad altre sul cocuzzolo di Conconello da dove si domina la città con una vista stupenda che ha ispirato gli esperti in toponomastica. Davanti alla casa, la pergola spoglia. I vetri appannati impediscono di vedere nell'interno. Sono però anche la conferma che dentro c'è calore, c'è gente. Le voci che giungono confuse in strada testimoniano la presenza di più persone. Non si sente gridare, non si sente piangere. Ma la conversazione è greve: si intuisce un dolore profondo in chi pronuncia le parole che escono come ammorbidite all'aperto.

Bussiamo sul legno massiccio della porta su cui è infissa un'inferriata messa più per ornamento che a protezione dello stretto vetro che dà luce nell'interno. Non c'è paura verso gli estranei, c'è onestà e fiducia. La porta, infatti, è aperta, come si usa nei piccoli agglomerati di case sul Carso. Un «avanti» è la risposta immediata ai nostri discreti colpi di nocche sul noce dell'uscio. Un piccolo atrio divide in due parti la costruzione: a sinistra la cucina, piena di gente, a destra una camera; di fronte la scala che conduce al piano superiore.



Il nipote Igor Oblati

Nella cucina, appoggiato alla bassa finestra quadrata c'è un giovane con una pelliccia di castorino selvaggio color marrone: è Igor Oblati, nipote di Nino, al quale proprio dallo zio è stata trasmessa la passione per le pelli e i primi rudimenti di pellicciaio. Ora ha un laboratorio e un negozio tutti suoi a Roiano. Verso l'angolo dello sparherd ci sono tre donne: la più anziana, stretta in un cappotto grigio, è Giuseppina Michelich Ferluga, la mamma di Nino. I suoi occhi non hanno più lacrime: le ha versate tutte durante la notte. Il suo dolore è muto. Le altre due sono Marcella Ferluga Brisceck, che abita nella stessa frazione, al n. 63 di via Bellavista, poche case più in alto, quasi sul cocuzzolo, e Alma Ferluga vedova Slobez, la quale invece abita a Roiano, in via Moreri 85. Per completare la famiglia manca soltanto la terza sorella di Nino, Santina Oblati, la secondogenita, abitante in via Piccardi 7. Tutti i familiari di Nino Ferluga si sono riuniti assieme, si sono stretti nel dolore. Si sono trovati per andare tutti assieme a Visco, dalla vedova e dalle due bambine rimaste orfane, dove subito si è già recato il papà dell'ucciso, Santo Ferluga.



Il cognato di Nino Ferluga (Italfoto)

«Non si può continuare a vivere così, nella continua paura», mormora una delle tre donne. «Succede sempre, ogni momento in Italia. Solo che noi ce ne accorgiamo — aggiunge subito Igor Oblati — quando capita in famiglia. Anche stamattina, a Napoli, hanno ucciso un gioielliere. E Napoli è lontana. Anche Visco sarebbe lontana se i colpiti non fossimo noi»

«Che cosa volete sapere? Avete già scritto tutto oggi», soggiunge pacatamente Giuseppina Michelich Ferluga. «Si siede da un momento, vuole un po' di grappa nostrana?» si premura di dire una delle due sorelle di Nino, non dimenticandosi delle regole dell'ospitalità, che sul Carso sono sacre. Viene stappata una bottiglia e l'odore di grappa genuina si espande per la cucina. Ci sembra di non essere più estranei. Incomincia un dialogo, si ricostruisce la vita di Nino così barbaramente stroncata da quattro banditi avidi di denaro.

Nino Ferluga, finite le scuole, era andato a lavorare come garzone in una pellicceria in via Imbriani, dove aveva appreso i primi rudimenti di quell'arte che gli si doveva rivelare indispensabile una quindicina di anni dopo, quando era immigrato in Canada. Diventato tagliatore e pellicciaio finito, egli aveva impiantato un laboratorio in proprio in via San Nicolò. Lavorava sodo, non si concedeva vacanze. Voleva sfondare. Erano però anni duri per la pellicceria. In via Roma, in un bar, aveva conosciuto Bruna Bearzot, una ragazza di cinque anni più giovane di lui, nativa di Malborghetto, che lavorava alle dipendenze della zia, proprietaria del locale. Nel novembre del 1955 le nozze a Visco, il paese in cui risiedevano i genitori della sposa. Nove mesi più tardi (agosto del 1956) la partenza per il Canada con la «Saturnia». Oltreoceano Nino Ferluga aveva trovato subito lavoro grazie alla sua abilità di pellicciaio, e tre mesi dopo poteva già far arrivare la moglie. A Toronto, dove risiedevano, era nata la prima figlia. Lavoro c'era per tutti e denaro tanto. Potevano essere felici. Invece la nostalgia era struggente. «Una volta — ci ha raccontato il cognato Brisceck — gli avevo mandato un nastro con le nostre canzoni. Nino ha pianto per tutta la notte. Non poteva restare in quel paese freddo. Voleva sentire il nostro calore».

Doveva essere un male quasi costituzionale se anche la primogenita, pur essendo nata in Canada, era sempre malata fino a quando il nonno materno non l'ha portata a Visco. La vita in Canada era così diventata una sofferenza per Nino. Dopo sei anni, nel 1962, egli aveva così rifatto i bagagli e aveva ripercorso l'Oceano in senso contrario. Con la moglie era andato ad abitare a Visco e aveva ripreso il lavoro, organizzando nello stesso tempo un allevamento di cincillà. A Udine, due anni dopo, gli era nata la seconda bambina. Fattasi una sicura base economica, aveva pensato di costruirsi una casa con un vasto laboratorio al pianterreno e l'abitazione di sopra.

«Aveva da poco finito di pagare il mutuo. Era diventato un signore». Purtroppo, però, con l'agiatezza i pericoli: i ladri per cinque volte, i rapinatori armati l'ultima.

«Se i vien mi ghe tiro — diceva sempre riferendosi ai ladri — no vojo perder i mii sacrifici». E così è stato. Purtroppo egli non aveva una pistola vera ma soltanto una scacciacani: un giocattolo grande come una «P 38», ma innocua. I banditi, invece, avevano l'arma vera, e un proiettile lo ha colpito direttamente in gola, fulminandolo.

Willy Ragusin

DANNI PER 5 MILIONI

Baracca in fiamme in piazza Libertà

Un incendio, quasi certamente di origine dolosa, ha semidistrutto ieri sera una baracca in piazza Libertà, di proprietà del commerciante Giuseppe Ardito, abitante in Pendice Scoglietto 34. Una guardia, il vigile urbano Pisani, transitando nei pressi del giardino, ha visto una nube di fumo uscire dalla baracca a ridosso della strada e ha dato l'allarme.

Sono stati subito mobilitati i vigili del fuoco del distaccamento del Portovecchio, i quali sono accorsi prontamente con il vicecapo reparto Pignataro. Mentre alcuni uomini raffreddavano le lamiere della baracca con spruzzi d'acqua ad alta pressione, altri vigili spaccavano con le cesoie i lucchetti, e altri ancora praticavano alcuni fori sulla saracinesca del banco di vendita. Le fiamme però avevano già divorato la merce.

Secondo un primo bilancio i danni dovrebbero aggirarsi sui 5 milioni di lire per quanto riguarda la merce, oltre al danno della baracca. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, ignoti attentatori avrebbero versato benzina nella baracca attraverso le fessure della saracinesca e avrebbero quindi fatto cadere nell'interno alcuni fiammiferi accesi. Sono in corso indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gilberto. — Il sole sorge alle 7,23 e tramonta alle 17.15: la luna si leva alle 4.15 e cala alle 13.58.

Ieri: temperatura massima gradi 7.4, minima 2,2; pressione millibar 1011,9 in leggero aumento; umidità 52 per cento; vento 12 km da Est-Nord-Est; cielo 7 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,6.

Maree oggi: bassa alle 0.52 con cm 11 e alle 13.46 con cm 54 sotto il livello medio; alta alle 6.48 con cm 41 e alle 20.22 con cm 31 sopra il livello medio. **Domani:** bassa all'1.47 con cm 17 e alle 14.23 con cm 61 sotto il livello medio; alta alle 7.36 con cm 45 e alle 20.57 con cm 39 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Vigili del fuoco: telefono 2222.



La casa di Conconello in cui abitano i genitori (Italfoto)

STATO CIVILE

NATI: Staropoli Manuel, Dri Alessandra, Sanna Orlando, Rozzi Alessio, Romano Leonardo, Brotto Laura.

MORTI: Meneghello Roberto, di anni 75; Degrassi Giovanni, 65; Gregori Carlo, 67; Radin in Novacco Maria, 76; Cavalieri ved. Sanzin Attilia, 80; Cimberle Ilario, 70; Gratton ved. Gerlizza Vittoria, 77; Pecarz Renato, 54; Botteghelli ved. Doria Gemma, 62; Gentilin Radames, 64; Benvenuto Pietro, 80; Maricich Erminia, 85; Crevatin in Bossi Giovanna, 74; Cirrincione Biagio, 71; Faifarich Radislao, 74; Visnovic Orlando, 65.

Insieme all'amico perdette il tesoro

Un commerciante trentasettenne entrò una sera in una trattoria assieme a un amico, un disoccupato di 35 anni. Bevettero un paio di bicchieri e, all'improvviso, il commerciante impallidì, consegnò il borsello che aveva seco alla proprietaria del ritrovo e, quindi, uscì assieme al compagno per prendere una boccata d'aria. Camminando, egli spiegò all'accompagnatore di avere affidato il borsello all'ostessa perché temeva di perdere i sensi e, in quelle condizioni, di smarrire o di venire derubato del borsello stesso.

A un certo punto, il disoccupato lo salutò in quanto — così disse — era atteso da una donna. Ma, anziché all'annunciato appuntamento, egli tornò difilato nel locale, si fece consegnare il borsello, dal quale prelevò un orologio di marca e una catenina d'oro, alla quale era appesa la stella di David, il tutto per un valore di 700 mila lire, e, quindi, lo restituì all'ostessa. Il seguito è abbastanza ovvio: dopo qualche ora, il commerciante tornò nel locale e dalla titolare seppe della visita dell'amico. Indignato e amareggiato, l'uomo denunciò il furto e, all'indomani mattina, gli agenti rintracciarono l'indiziato.

Questi ammise il colpo ma sostenne di non ricordare assolutamente dove aveva messo i preziosi ma escluse, però, di averli venduti. Orologio e catenina non furono più trovati e il disoccupato fu imputato di furto aggravato. In stato di detenzione (è in carcere per altra causa), l'uomo, che è difeso dall'avv. Filograna, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.M. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

Il gioco di prestigio gli viene a costare due mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Chi trova un amico trova un tesoro, dicono, sbagliando. Perché talvolta, i presunti amici non sono altro che avvoltoi senza scrupoli, i quali, dopo aver abusato della generosità di qualcuno, non si peritano di derubarlo. Questo è uno degli aspetti dell'amicizia, di quell'amicizia che fa dire anche ai più ottimisti «meglio soli che male accompagnati».

mir

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le centrali e il W.W.F.

Dalla sezione di Trieste del «World Wildlife Fund» abbiamo ricevuto una nota sul problema delle centrali nucleari, in risposta ad alcune precisazioni del direttore generale dell'Enel, che qui di seguito pubblichiamo.

«Con riferimento alla precisazione comparsa sul "Piccolo" del 2 febbraio sotto il titolo "Centrali nucleari e assicurazioni", prendiamo nota dei dati forniti dal direttore centrale dell'Enel di Roma, prof. Raffaele Albano. Da questi, peraltro, non risulta chiaro se le compagnie citate assicurino anche il rischio di fusione del nucleo, eventualità che, come è noto, corrisponderebbe allo scoppio di una bomba atomica di potenza enormemente maggiore di quella di Hiroshima.

«Desideriamo comunque rilevare, ancora una volta, che l'assenza dei politici ha privato il dibattito su "Industrie e centrali nucleari" organizzato dal "Wwf" e da "Italia Nostra", di un prezioso elemento e cioè della controparte.

«Dobbiamo dare atto all'Enel di aver contribuito — unico tra tutti gli enti pubblici invitati — a tale dialogo, grazie alla presenza di un suo funzionario, l'ing. Antonino Buono, che però ha potuto fornire solo poche risposte ai molti e gravissimi quesiti posti dalla scelta nucleare. Tuttavia, non possiamo ritenere sufficienti i chiarimenti forniti, in relazione all'enorme portata del problema. E ciò anche alla luce di quanto affermato dal prof. Velonà, pure dell'Enel, in occasione di una recente conferenza nella nostra città.

«In tale circostanza, l'ing. Velonà, dopo aver detto che l'Enel è soltanto un ente che fornisce un servizio richiesto gli dagli utenti, fece notare che l'accresciuta domanda di energia "serve a coprire gli sprechi, non potendosi proibire — sono testuali parole dell'oratore — che le massaie italiane adoperino tutti insieme gli elettrodomestici". Riteniamo che ogni commento in merito sia superfluo.

«Quanto alle precise domande circa i piani di sicurezza previsti in caso di disastro nucleare (non ci si riferiva soltanto, com'è ovvio, al pericolo di esplosione, ma anche a quello, niente affatto chimerico, di contaminazione grave dovuta a perdite dei contenitori delle scorie radioattive), l'oratore rispose genericamente che "è previsto un piano di evacuazione delle popolazioni" e che, d'altronde, "non si può prevedere tutto in anticipo".

«E neppure si ebbe una risposta esauriente sui dispositivi che dovrebbero essere messi in atto per evitare l'inquinamento termico (le acque usate per il raffreddamento degli impianti nucleari vengono restituite a una temperatura aumentata di 7-8 gradi), che porterebbe a squilibri di portata incalcolabile nella vita della fauna acquatica, con conseguenze disastrose per l'industria della pesca e, indirettamente, del turismo.

«Di fronte a una così nebulosa trattazione di un argomento di vitale importanza per tutta la popolazione, e tenuto conto dell'imminenza dell'avvio dei lavori per la costruzione di due centrali nucleari nella nostra regione, riteniamo doveroso da parte degli enti preposti — in primo luogo la Regione Friuli-Venezia Giulia — di promuovere la più ampia ed esauriente informazione sulle implicazioni di ogni tipo di una scelta determinante per la salute pubblica e per il pubblico denaro. Carlo Genzo».

SEGNALAZIONI

Perché rinunciare a 100 posti macchina?

Nessun veto a un posteggio nell'ex «Regina» da parte della Sovrintendenza alle belle arti

Dallo Studio Clescovich riceviamo: «Con riferimento al resoconto relativo all'acquisto da parte della Regione dell'ex albergo "Regine", che è destinato a casa dello studente, e pubblicato il 2 febbraio, sembra doveroso fare alcune precisazioni sia riguardo a un'inesattezza sia per meglio informare l'opinione pubblica sull'argomento.

«La Soprintendenza alle Belle arti ha dato parere favorevole ai lavori di ristrutturazione, in particolare per quanto concerne la realizzazione del garage, operando — come sempre d'altronde — con senso di profonda responsabilità.

«Il progetto di ristrutturazione venne elaborato proprio per la fatiscente situazione di un albergo che ha sempre dato una gestione attiva e che necessitava radicali interventi onde continuare con incisiva operatività nel settore, soprattutto attraverso quel garage, capace di circa cento posti macchina, e grazie a un nuovo e moderno concetto di ricettività alberghiera, colmando così una grossa lacuna della città.

«Si dice, e in effetti è vero, che Trieste ha una vocazione turistica. Ricerche di mercato avevano confermato la validità del rinnovo del "Regina" e la sua vitalità, proprio in previsione di certe discutibili scelte di piano particolareggiato del centro storico ("Jolly" demolito, "De La Ville" destinato ad uffici, ecc.) e in previsione di una città dei congressi (guarda caso: lo stesso studio di progettazione dopo ampi studi aveva optato per un effettivo palazzo dei congressi sul mag. 42 e non per soluzioni dimostratesi già in fase di studio antifunzionali e antieconomiche).

«Al di sopra di tali fatti, comunque, si auspica che il garage dell'ex "Regina" venga in ogni caso realizzato — anche se l'edificio è destinato a casa dello studente — poiché sarà almeno un contributo alla disastrosa situazione viaria e di parcheggio che Trieste sta vivendo».

Il vecchio «Volta»

«Nelle "Segnalazioni" del 29 gennaio è apparsa la lamentela di un genitore sulle condizioni del "vecchio Volta" e ad essa spero che altri vorrà rispondere secondo le proprie competenze. Io desidero invece, come genitore eletto nel consiglio d'istituto, cogliere l'occasione per dire all'autore dello scritto che della situazione al "Volta" si era parlato nell'ultima assemblea dei genitori, alla quale egli certamente non ha partecipato.

«Con questo non voglio assolutamente dire che la "segnalazione" poteva essere evitata (anzi ben venga questa e magari ne venissero anche tante altre) ma vorrei invitare caldamente i genitori a partecipare più numerosi alle assemblee. All'ultima, infatti, quella più sopra citata, furono presenti meno di venti persone!

«Vorrei dire perciò ai 2600 genitori con figli al "Volta" che venti sono pochini. Vorrei ricordare ai 2600 che tutti insieme sono una forza. Vorrei che capissero che se il consiglio d'istituto o il comitato dei genitori potessero far sentire il peso di un'assemblea numerosa, si potrebbe più facilmente ottenere quell'interessamento dei "pubblici poteri" che in troppe occasioni è mancato.

«Non vogliamo fare la politica di questo o quel partito, ma chiediamo soltanto che la pubblica amministrazione provveda doverosamente ad amministrare la cosa pubblica e faccia studiare i nostri figli in ambienti igienicamente adeguati. E per un tanto, spesso, basta solo un po' di buona volontà. Non occorrono dispendiose soluzioni. Ing. Aldo Celli, presidente del consiglio d'istituto».

Il concorso letterario Associazione romana triestini e goriziani

Il consiglio di amministrazione dell'Associazione triestini e goriziani di Roma è a disposizione degli interessati per qualsiasi informazione sul concorso di cultura, per un articolo o saggio, su Svevo, Giotti, Stuparich, Quarantotti Gambini e Saba, riservato ai figli ed ai nipoti dei soci e agli allievi dei licei romani. Il concorso prevede, in collaborazione con la Rai-Tv, la proiezione per i giovani partecipanti degli originali televisivi «La rosa rossa» e «Un anno di scuola», tratti rispettivamente dalle opere di Quarantotti Gambini e Stuparich, oltre al film «La coscienza di Zeno» di Svevo, nonché conversazioni dei critici Mayer e Scrivano.

Un caro ricordo

«Care "Segnalazioni" mi affido a voi e all'onestà del mio prossimo per ritrovare qualcosa che ho smarrito. Ho 15 anni, e venerdì 20 gennaio, rincasando da scuola, ho perso nel tratto di via Gambini (via Pascoli, piazza Ospedale, via Timeus) a via Ginnastica, due catenine d'oro unite assieme, con 3 ciondoli: due d'oro e uno finto. La cosa, oltre ad avere un notevole valore, è pure un caro ricordo. Spero tanto nell'onestà di chi le ha ritrovate. La prego, si metta nei miei panni e raccolga il mio appello! Aspetto una sua telefonata e ringrazio anticipatamente (tel. 728849 preferibilmente dalle 13.30 in poi). Ariella Rabak».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Grand canyon sulle rive



«Care "Segnalazioni", un ottimo lavoro è stato fatto al molo Audace che, dopo la mareggiata di alcuni anni orsono, era diventato pressoché impraticabile. Di analoga operazione di restauro avrebbero però bisogno anche le Rive. In più punti i lastroni di pietra sono talmente sconnessi da rendere il passaggio una vera avventura, non priva di pericoli. Soprattutto le persone anziane si trovano esposte alla prospettiva, non certo piacevole, di incespicare e di finire a terra, a causa dei dislivelli tra pietra e pietra. Si tratta di pietre antiche ed è quindi comprensibile che si trovino nelle attuali condizioni. Ma il manto di asfalto del vialetto che corre tra la carreggiata riservata alle automobili e la passeggiata a mare, non è certo di recente fattura. E allora, perché si è ridotto così presto in quello stato e perché non si provvede a rimediare? Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata. (Italfoto)

Il trattamento economico dei dipendenti regionali

Dal sindacato autonomo lavoratori della Regione, Cisal-Fialp, riceviamo: «In merito alla notizia apparsa il 2 febbraio a pagina 7, questo sindacato ritiene opportuno, al fine di un'informazione quanto più possibile aderente alla realtà, precisare quanto segue. La cifra di lire 700 milioni riportata in apertura della notizia corrisponde a un aumento, per ogni singolo dipendente, di 25 mila lire mensili lorde, pari a meno di 20 mila lire nette, che restano però escluse dalle percentuali di aumento biennali della progressione economica. Si noti che tale aumento, già ottenuto, talvolta anche in misura superiore, da tutte le altre categorie di lavoratori, arriva per noi a distanza di quasi un anno e mezzo dalla scadenza del contratto.

«Ci sembrano ancora opportune alcune osservazioni in merito alle motivazioni addotte dal governo per rinviare il disegno di legge sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione Friuli-Venezia Giulia. E' ben vero che uno dei rilievi verteva sull'indennità di missione, ma non se ne possono dimenticare almeno altri due: quello, a nostro avviso giusto, su norme, aggiunte dal Consiglio regionale al testo concordato tra la giunta e le organizzazioni sindacali, tendenti a privilegiare posizioni giuridiche individuali, e quello, ormai superato, che riteneva il miglioramento economico richiesto superiore a quello previsto per l'intero pubblico impiego, dimenticando che gli stipendi dei dipendenti della nostra Regione erano, e continuano ad essere, tra i più bassi fra quelli in godimento dai dipendenti delle altre Regioni.

«Si aggiunga che l'aver riportato nell'articolo gli stipendi di base senza l'opportuna precisazione che questi si riferivano al secondo anno di anzianità nella qualifica funzionale e che non sono quindi quelli iniziali, è quantomeno inesatto; del resto è inesatto parlare di nuovi stipendi, quando le cifre citate sono quelle disposte dall'allegato "B" della legge regionale 5 agosto '75, n. 48.

«Giova ricordare ancora che nulla vi è di innovativo per ciò che concerne la citata legge regionale 48/75 (art. 10) nei riguardi del ruolo unico, se si esclude la soppressione di enti regionali quali l'Esa, l'Ersa, ecc., e il conseguente passaggio del loro personale al ruolo unico regionale. Il vicesegretario regionale Sergio Battisti».

Un plico di radiografie

«Il 1.o febraio mi è stata rubata l'automobile, una "Giulia»" bianca "1300 TI", targata TS 129023. Nella macchina, oltre ad altri documenti, c'era un plico contenente radiografie per me importantissime, in quanto devo subire un intervento urgente. Essendo allergico a questi trattamenti, non posso rifare le lastre. Prego pertanto chi fosse venuto in possesso del plico di telefonare al 750713. Inoltre, a chi potrà darmi informazioni riguardanti il ritrovamento della vettura offrirò un adeguato compenso. Grazie». Lettera firmata.

Gattina smarrita

«Ho smarrito una gattina di cinque mesi nella zona di S. Giacomo, martedì 31 gennaio, verso le 14. E' di colore marrone, tigrato grigio-argento, a pelo lungo; non ha nessuna targhetta. Chi la ritrova è gentilmente pregato di telefonare al 728206 oppure al 723325. Ringrazio, Edda Mocenigo».

L'auto tamponata

«La persona che il giorno 21 gennaio, tra le 19 e le 21.30, ha violentemente tamponato la mia "Fiat 500", parcheggiata sul lato sinistro di via Gaspara Stampa, angolo via Vittoria Colonna, è cortesemente pregata di telefonare al 62762. Gliene sarò molto grata. Ringrazio, P. C.».

LE ORE DELLA CITTA'

Carnevale al C.d.S.

Organizzata da Fulvia Costantinides, avrà luogo oggi, con inizio alle 16, nella sede di corso Italia 12, la tradizionale festina di Carnevale per i figli dei giornalisti e dei soci: stelle filanti, dolciumi e un premio alla mascherina più spiritosa segnalata da una giuria di bambini.

Consulta di Servola

La consulta di Servola-Chiarbola comunica che lunedì avrà inizio il terzo corso, per 40 posti, nella scuola materna di via Italo Svevo. I genitori interessati sono invitati a perfezionare le domande di iscrizione presso la direzione.

Lotta alla processionaria

L'Escai XXX Ottobre comunica che la prima giornata della campagna contro la processionaria nei boschi di Basovizza è stata rinviata a data da destinarsi. Continuano le iscrizioni nella sede del Cai XXX Ottobre di via Pellico 1, tel. 68795

Gita sospesa

Il Cai XXX Ottobre comunica che la gita programmata per domani, domenica, da Prelose a Berca, e il giro turistico di San Canziano castello di Noviscoglio, sono stati sospesi per le avverse condizioni meteorologiche.

Stampe antiche

Eccezionale mostra mercato di stampe antiche alla Galleria d'Arte *Alla Corsia Stadion* di via Battisti 14. In modo particolare sono esposti diversi esempi della cartografia di Trieste, Istria e Dalmazia dal 1500 al 1800. La mostra resta aperta fino al 18 febbraio con orario nei giorni feriali dalle 17 alle 20.

Orvisi

Fiera del treno *Rivarossi* e delle costruzioni *Pocher* «a prezzi scontati» fino al 28 febbraio. *Orvisi*, via Ponchielli 3.

«La corrida» a Muggia

Oggi, nella sala del ricreatorio parrocchiale di Muggia (piazza della Repubblica 8), si svolgerà, con inizio alle ore 15, il gioco «La corrida». Protagonisti saranno alcuni ragazzi che presenteranno al pubblico dei piccoli saggi. Saranno premiati i più applauditi. Seguirà il film a colori: «Putiferio va alla guerra», un'avventuroso in cartoni animati. Martedì, ultimo di Carnevale, alle 15, avrà luogo la premiazione delle maschere più belle e l'elezione del re e della regina, e la proiezione del film con Franco e Ciccio «Due gattoni a nove code e mezza ad Amsterdam».

Carnevale a Sistiana

Oggi pomeriggio, con inizio alle 16, eccezionale «sabato grasso» alla casa del fanciullo «Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli» di Sistiana. E' prevista la partecipazione di comici, cantanti e fantasisti. Ingresso libero.

Cineincontro

Questa sera, alle 20.45, nella sala «Pio XII» di via San Cilino 101 (San Giovanni), verrà proiettato il film «Prendi i soldi e scappa», di W. Allen. Il film sarà seguito da dibattito. Ingresso aperto anche ai non abbonati.

Capriolo e quaglie

oggi alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica); capriolo, quaglie e lumache alla bourguignonne.

Grande vendita

Promozionale dell'impermeabile *Beltrame*, corso Italia 25, nel Reparto Confezioni Signora, offre in occasione della Settimana dell'impermeabile un assortimento di impermeabili moda al prezzo promozionale di L. 46.000 in tutte le taglie e colori.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Tommasini sport

Il loden da bambino con lo sconto del 40%, i loden uomo da L. 36.000, i loden donna da L. 21.500. 50% di sconto sulle gonne Cacharel. Via Mazzini 37 - 39.

Taglio e cucito

La scuola *Desco* vi attende sempre. Via Destriero 11, tel. 744458.

Film musicali all'Aia

Questa sera, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, per la rassegna di film musicali Usa, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Holiday Inn» («La taverna dell'allegria»), diretto da Mark Sandrich e interpretato da Bing Crosby e Fred Astaire. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

Gita per fondisti

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domani, domenica, con partenza alle 6.30 da via F. Severo (sede Rai), una gita a Tarvisio per fondisti. Informazioni ed iscrizioni: CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Sci-alpinismo

La sezione di Fiume del Cai organizza dal 13 al 19 febbraio una settimana di scuola di sci alpinismo nel rifugio «Città di Fiume», ai piedi della parete Nord del Pelmo. Verranno impartite lezioni teoriche e pratiche dello sci fuori pista. Saranno anche effettuate gite di sci alpinistico nella magnifica zona circostante, con difficoltà progressive. Per informazione e programmi dettagliati rivolgersi in sede, telefonando al 61421 oppure al 61170.

Da Jeunesse

Via San Francesco 18, grande svendita biancheria, per rinnovo locali.

Capodimonte Moser Sèvres

i soprammobili più belli da *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano e mostra in via Pietà 21, angolo via Cavalli.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Dukegat» (ger. occ.); mn «Movensteert» (ger. occ.); mn «Therissos» (ell.); mn «Gazzella» (naz.); mn «Union Evergreen» (for.); mn «Bostonsand» (ger. occ.); mn «Pazin» (jug.); mn «Makedonja» (ellenica).

PARTENZE: mn «Myrina» (ell.); mn «Iranda» (austr.); mc «Flaminia» (naz.); mc «Belice» (naz.); mc «Melis» (naz.); mn «Camilla» (naz.); mc «Pellos» (fin.); mn «Cegled» (ung.); mn «Baltik» (jug.).

È nato Emiliano

Partecipano alla felicità dei genitori Nadia e Michele gli amici Ariella, Gabriella, Paolo, Iginio con i piccoli Arianna e Paolo.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un concerto sostenuto dall'oboista Fiammetta Zuliani, che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua. Verranno eseguite musiche di Telemann, Valentine, Schumann, Poulenc, Merkù e Hindemith. Ingresso libero.

Carnevale alla Lega

La Lega Nazionale organizza anche quest'anno le sue due feste di Carnevale, che verranno ospitate nelle sale del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina-Cave. Domani pomeriggio alle 15, avrà luogo il ballo mascherato dei bambini, con giochi e premi. Martedì 7, dalle 21.30, si svolgerà il veglione di fine Carnevale, che si protrarrà fino alle prime ore del mattino, rallegrato da gare di danza, scherzi, giochi e premi. Per informazioni e l'acquisto dei biglietti, rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4 (tel. 37106) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

... con Vinicola Udinese

«Risoto co' le sepioline». Seppie piccole, soffritte per mezz'ora, spruzzate con brodo e unite al riso: da accompagnare col Pinot Bianco della Vinicola Udinese.

Settimana del cappotto

Alimentata da nuovi arrivi di capi appena usciti dalla produzione continua da *Beltrame* corso Italia 25 la vendita della Settimana del Cappotto con loden da L. 29.000, cappotti da L. 48.000. Un buon consiglio: non attendete!

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare

RELAZIONE DEL DOTT. SEBASTIANO MICELI AL ROTARY

Allo Stato unitario occorrono i prefetti

La loro figura sminuita dall'attuazione delle Regioni è tuttavia indispensabile all'Italia di oggi e di domani

(L. C.) Un articolo, divenuto celebre, che s'intitolava «Via il prefetto!» non fu scritto da un sovversivo, ma da un futuro presidente della Repubblica: Luigi Einaudi. Un richiamo alla tesi sostenuta dal grande statista liberale non è mancato nella lucida e applaudita relazione che il dott. Sebastiano Miceli ha svolto al Rotary Club «Trieste» sul tema: «Il prefetto ieri, oggi e domani».

Dopo aver illustrato ai partecipanti alla riunione presieduta dal maestro Raffaello de Banfield le funzioni del capo della provincia nella storia d'Italia, il dott. Miceli ha detto di non volersi nascondere che «la figura del prefetto è rimasta sminuita da diversi provvedimenti e ora dall'attuazione della riforma regionale».

Il relatore ha proseguito rilevando che, in considerazione del sempre maggior peso assunto dagli enti locali, qualcuno si è addirittura domandato «se la funzione del prefetto abbia ancora ragione di sussistere».

Secondo il dott. Miceli, «ci si domanda cioè se la somma delle potestà rimaste al prefetto costituisca un effettivo, concreto e armonico complesso di poteri, utili all'azione dello Stato, o non rimanga invece un involucro di attribuzioni meramente simboliche o rappresentative, che riducono tale elevato funzionario a un elemento puramente decorativo, a una sorta di cerimoniere di Stato, confinato nella funzione di tagliare nastri o di rappresentare il potere esecutivo nelle pubbliche cerimonie.

«Io credo — ha affermato il relatore — che ci sia materia, perché, opportunamente regolata da precise e chiare norme di legge, la figura del prefetto (anche modificandone eventualmente la denominazione) possa e debba sopravvivere.

«Anzitutto valga la seguente considerazione: la recente normativa ha rafforzato i poteri di quella che la dottrina chiama l'amministrazione indiretta dello Stato (Regioni, Province, Comuni, Enti parastatali e Enti pubblici) diminuendo correlativamente quelli dello Stato (amministrazioni dirette). Si assiste, cioè, a un vero processo centrifugo, per cui si rafforza la periferia e si indebolisce il centro.

«Di fronte a questa situazione, e proprio per il verificarsi di questo fenomeno, lo Stato, il governo centrale, ha sempre più bisogno di un organo che alla periferia eserciti un'azione di contrappeso di fronte al crescente potere di nuovi organi emergenti.

«E, al riguardo, è interessante notare come l'accordo programmatico, al quale sono addivenuti nel giugno dell'anno scorso i sei partiti dell'attuale coalizione governativa, ha auspicato una nuova e più significativa dimensione per la funzione statale di indirizzo e di coordinamento.

«Di recente l'on. Andreotti ebbe a notare che il "governo deve avere alla periferia orecchie per udire e occhi per vedere", e io, comunque, aggiungerei anche mani per intervenire.

«Appare quindi di tutta evidenza la opportunità e la necessità che alla periferia il governo centrale si rafforzi, anziché indebolirsi; è dunque indispensabile che esso sia adeguatamente rappresentato da un organo, munito dei necessari poteri per intervenire e che abbia anche la funzione di tenerlo obiettivamente informato della situazione amministrativa e politica locale, oltre che di quella economica, culturale, ecc.

«Tale organo, oltre ad avere le tradizionali funzioni di rappresentanza generale del potere esecutivo, di coordinamento delle funzioni dello Stato nella provincia, deve pure possedere la potestà concreta di coordinare l'attività degli organi locali con quella dello Stato, e deve quindi poter intervenire in modo che i vari organi statali e locali seguano un unico indirizzo in quelli che sono gli interessi generali e fondamentali della convivenza nazionale.

«In tale nuova visione dei compiti del prefetto, si può discutere circa la nuova denominazione da attribuirgli oltreché la sua maggiore versatilità nel settore economico e sociale, anziché in quello giuridico-amministrativo come è presentemente.

«Si ricordi — ha soggiunto il dott. Miceli — che la parola prefetto deriva dal latino è cioè dalla forma "praeficere" cioè mettere a capo. Essa rappresentava bene la sua funzione, quando egli era il capo della vita politica ed amministrativa della provincia. Nella nuova visione delle sue potestà, sarebbe ben più confacente, come è stato proposto da qualche parte, il titolo di commissario di governo nella regione e di commissario di governo nella provincia, a seconda della sede dove operi, oppure di commissario aggiunto per i provinciali e di commissario di governo sic et simpliciter per i regionali.

«La nuova denominazione, giustificherebbe anche la ventilata nuova dipendenza dalla presidenza del Consiglio dei ministri, oltre che quella tradizionale del Ministero dell'Interno. Poiché il prefetto rappresenta il governo nella sua complessità, la dipendenza dal Consiglio dei ministri troverebbe giustificazione nel fatto che tale organo al centro dirige la politica generale del governo e promuove e coordina l'azione di tutti i ministeri.

«La nuova articolazione automatica, che obbedisce ad esigenze di libertà e di democrazia, non si deve tramutare in una disarticolazione dello Stato. L'articolo 5 della Costituzione recita "la Repubblica, una ed indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali".

«Il prefetto, come auspicò alcuni anni or sono il Capo dello Stato deve "assicurare la presenza dello Stato nelle regioni e nelle province, essere portatore delle esigenze dello Stato in seno alle comunità periferiche, in altre parole cooperare alla realizzazione di quella unità e di quella indivisibilità dello Stato, che il precetto costituzionale con tanto risalto scolpisce".

«Altrimenti, — ha concluso il relatore — sarebbe veramente la fine dello Stato unitario, così come è voluto dalla Costituzione».

La conversazione del dott. Sebastiano Miceli, già apprezzato viceprefetto a Trieste e, negli ultimi anni, prefetto a Como ha suscitato vivi consensi dei consoci rotariani.

La riunione, alla quale è intervenuto anche il nuovo commissario del governo nella regione, dott. Marrosu, si è conclusa con un breve dibattito, al quale ha portato il suo autorevole contributo il prof. Manlio Udina con alcune considerazioni sulle «scarsissime funzioni» delle amministrazioni provinciali il cui costo è peraltro molto elevato. Pertanto, per «eliminare doppioni» e ridurre le spese, il prof. Udina ha caldeggiato la soppressione dell'istituto della Provincia.

Nuova sede del Cat

La nuova sede di via Silvula, 5 (nei paraggi di via Baiamonti) del Cat, Centro acconciatori triestini, sarà inaugurata domani, domenica, alle 18. Nell'occasione si svolgerà una manifestazione tecnico-artistica a carattere nazionale con la partecipazione di Marcus (Bergamo), De Preosperis (Terracina), Lanzillotta, Gnisci e Tocci che presenteranno le ultime tecniche unisex di acconciature. Interverrà anche il presidente generale Vincenzo Tocci e parteciperanno le sezioni di Vicenza e Padova con lo loro équipes.

Saranno inoltre presentati i tre triestini partecipanti alla coppa Italia 77: Alda Claretti, Roberto Ianezic e Gianni Balestrucci. La sezione maschile triestina presenterà alcuni tagli.

Commissione regionale per la cooperazione

E' stata insediata a Trieste la nuova commissione regionale per la cooperazione nel Friuli-Venezia Giulia. L'organismo era stato istituito nel 1968 e il suo mandato era scaduto nel 1976. Con un provvedimento del commissario straordinario del governo ne era stata tuttavia prorogata l'operatività.

Della nuova commissione è presidente l'assessore regionale Dal Mas. Dopo l'insediamento la commissione ha costruito alcuni comitati tecnici.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SCANAVINO

Emilio Scanavino alla Torbandena. Che cos'è oggi la pittura segnica? Fautori e avversari di allora sono accomunati nell'evitare ogni risposta. Era una moda, si dirà, ed è superata. Scanavino, tenace e perseverante genovese, oppone invece a codeste disinvolte trascuratezze la sua immutata fede nel segno. Lo trasmuta col passar degli anni e lo riversa sul quadro, dipinto o costruito, sulla rotondeggiante pietra in guisa di cordone avvoltovi, sul piatto in ceramica, sul bassorilievo in bronzo — enciclopedia di segni a rilievo — che viene esposto a modo di leggio in questa mostra.

Il suo segno nasceva dallo spazialismo del primo dopoguerra, rottura delle convenzioni di rappresentazione dello spazio fisico in nome della conquista scientifica e tecnica dell'atomo e dei pianeti (il potere dell'immaginazione).

Si caricava di tragici grovigli libertari nella pienezza dell'estate gestuale, quando ci sembrava di veder, vicino vicino, lo schermo su cui proiettare l'impulso vitale individuale, tanto era lontano, prosperoso e ingovernabile il mondo effettuale dell'economia affluente (l'immaginazione al potere). Defluisce ora sulla geometria delle scacchiere e nelle gabbie illuministiche della progettabilità astratta, adesso che esso solo resta a ricordarci l'impegno assunto con noi stessi, il senso che la libertà ha, soltanto se noi la vogliamo (l'immaginazione contro il potere).

Sempre il segno — groviglio gestuale e all'apparenza casuale e automatico dapprima, ordinata matassa poi, infine estrema durezza degli uncini metallici — viene istituzionalizzato come segnale, sintesi di alfabeti grafici e di codici pittorici. Scrisse infatti Gillo Dorfles: «La presenza di alfabeti non altera l'omogeneità della superficie pittorica, mentre l'anima di vibrazioni atmosferiche e fa sì che le vaste lacune che circondano ogni figura siano cariche di impulsi e non sfondi morti posti a colmare il vuoto della tela».

Superficie pittorica è anche la porzione di spazio tridimensionale illusivamente racchiusa dai segni. Esemplare al riguardo il grandioso dipinto che espone le tre stazioni fondamentali: a sinistra una vampata di linee positivo-negativo mescolate alle sfumature di tinte sovrapposte; al centro il percorso autografo che disgrega, corrompe, distrugge la regolarità stereometrica dell'immaginario pilastro sul quale l'immaginario spago è avvolto; a destra il vuoto, il nulla al posto del pilastro e l'avvolgimento regolare della traccia disegnata a restituire definibilità al volume. Dalla lenta sedimentazione di parole laceranti viene, scarna e autentica, la poesia.

LEGNAME

Cristoforo Legname alla Rossoni. Otto acquerelli su carta bagnata, talvolta ricchi di colature sfumate, talvolta a due tinte intarsiate dalla separazione nitida e minuziosa. Otto stazioni di una metamorfosi oscillante fra il ricupero della mitologia, nei modi della decorazione dei vasi greci, e la proclamazione della casualità come suprema legge, nei modi della poetica informale. La ricerca procede in entrambe le opposte direzioni. Creature intrecciate nella trama decorativa, cortei processionali che muovono dal calco fossile e cavalcano verso connubi fantascientifici, si sciolgono, si entropizzano nel magma galattico delle macchie di Rorschach, diventano veicoli delle nostre attitudini proiettive, ad interpretare le intime strutture della materia come stato d'animo.

All'inverso, la casualità delle macchie, l'immediato delle forme generative, lo sbocciare delle molecole in organismi, si raggela nella precisione delle sagome istoriate: animali scomparsi, guerrieri antichissimi, centauri e sfingi cavalcati da figurine danzanti che hanno in comune parte del corpo e che si raddoppiano, si triplicano, si quadruplicano nelle teste e nelle gambe. Dall'alto e dal basso penetrano pettini. All'interno della composizione altri pettini agevolano le permutazioni sfondo-figura, positivo-negativo. Alludono inoltre ai pettini «veri» delle industrie antiche, ma anche alle costole degli scheletri, alle criniere dei cavalli, ai pennacchi degli elmi.

Come nei graffiti preistorici, così in questi disegni moderni, il segno nasce dalla tecnica esecutiva e, precocemente e fortemente istituzionalizzato, denota cose e situazioni diverse che la composizione unitaria fa fluire nella processualità immaginativa. La presentazione è di G. Nasillo.

I. N.

Alla Regione tre giornate impegnative per la Giunta

La Giunta regionale, riunita sotto la presidenza dell'avv. Comelli, ha tenuto mercoledì, giovedì e ieri tre sedute consecutive per accelerare l'«iter» di alcuni urgenti provvedimenti che dovranno essere adottati con il piano della ricostruzione.

In particolare a Giunta regionale ha dedicato la propria attenzione al disegno di legge — presentato dagli assessori Stopper, Bertoli e Dal Mas — riguardante interventi e contributi finanziari per i settori produttivi della zona terremotata del Friuli e alla delibera per l'adozione del Piano urbanistico regionale.

Il disegno di legge, che verrà definito tecnicamente nei prossimi giorni e poi trasmesso, per l'esame di competenza, alla commissione speciale del consiglio regionale per i problemi delle zone terremotate, prevede numerosi interventi a favore dei settori dell'industria, del commercio, del turismo e dell'artigianato.

All'esame della bozza di delibera riguardante l'adozione del Piano urbanistico regionale la Giunta ha dedicato l'intera riunione di ieri. Dopo la relazione dell'assessore alla pianificazione e bilancio, Mauro, svolta con la collaborazione tecnica dell'arch. Spagna, direttore del servizio della pianificazione territoriale, si è sviluppata un'ampia discussione. La prossima settimana la Giunta regionale procederà all'approvazione di massima della delibera, anche al fine di poter riferire sull'argomento alla V commissione del consiglio regionale.

Sono state altresì definite varie delibere e alcuni disegni di legge, fra i quali di particolare rilievo uno (presentato dall'assessore Stopper) riguardante interventi a sostegno dell'industria regionale, un altro a favore della progettazione di opere portuali, ferroviarie e della viabilità (assessore Mauro), un terzo contenente integrazioni finanziarie alle leggi per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive (assessore Bertoli) e due riguardanti lo sviluppo della cooperazione e l'artigianato (presentati, dall'assessore Dal Mas).

SI RIPARLA IN APPELLO DI UN COLPO FATTO A UDINE

Cercò l'oro in Italia l'uomo venuto dal Perù

Allo straniero che fu sorpreso a rubare in una gioielleria è stata confermata la condanna, ma concessa la condizionale

Un peruviano processato (in ispirito) dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Urso e dott. Cossu, P.G. dott. de Franco, cancelliere Milcovich.

Si tratta di Raoul Victor La Torre, 38 anni, da Lima, imputato di concorso in furto pluriaggravato. Nella tarda mattinata del 22 novembre del 1974, un signore aveva notato tre individui che, con un impermeabile bene aperto, sostavano nell'ingresso della gioielleria Scrosoppi, a Udine. Insospettito, il passante decise di tenere d'occhio gli sconosciuti e, accortosi che costoro stavano commettendo un furto, avvisò un vigile urbano. Prima che la guardia arrivasse sul posto, gli indiziati si erano già allontanati, ma il signore che li aveva sorpresi al lavoro indicò al vigile il La Torre, un personaggio che non poteva passare inosservato per la sua inconfondibile faccia da indio. Lo straniero venne fermato e affidato alla polizia, i cui agenti interrogarono Fernanda Franz, comproprietaria della gioielleria. La signora spiegò che quel giorno era entrato nel negozio un giovane che si esprimeva soltanto in spagnolo e aveva chiesto che gli venisse sostituito il cinturino dell'orologio che aveva al polso.

Mentre una commessa effettuava il lavoro, la Franz aveva scorto tre persone, somigliantissime all'improvvisato cliente, nell'atrio del negozio. Lo straniero si era appena allontanato quando la signora venne informata del furto e, raggiunto l'atrio della gioielleria, aveva constatato che era stata forzata e asportata la serratura di una vetrina, dalle cui mensole erano spariti quattro orologi d'oro di gran marca, del valore di oltre due milioni e 600 mila lire. Il fatto venne contestato al La Torre, ma l'uomo venuto dal mitico paese dell'oro, sebbene accanto a lui gli inquirenti avessero rinvenuto la serratura della mostra, si disse estraneo al colpo, sostenendo d'aver raggiunto Udine per incontrare una misteriosa «Maria», che aveva conosciuto a Venezia. Nonostante le proteste di innocenza, il peruviano fu imputato del reato cui si è già accennato, e il successivo 29 novembre egli fu processato con rito direttissimo dal Tribunale di Udine e con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, fu condannato a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio. La Torre ricorse ma, ottenuta la libertà nel febbraio del 1975, diserta ora il giudizio di appello. Il P.G. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni mentre l'avv. Valastro, che si assume la difesa dell'assente, perora l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove e, in stretto subordine, almeno la concessione dei benefici di legge. La Corte avalla la sentenza di Udine ma concede allo straniero la condizionale.

Ripresa mercoledì alle Assise d'Appello

Rinviata a mercoledì prossimo, 8 febbraio, la continuazione del processo di Assise d'Appello contro Claudio Venza e Paola Nicolazzi, imputati di istigazione alla disobbedienza di militari. La causa si era iniziata mercoledì scorso davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dottor Del Conte e da sei giudici non togati, P.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Lubiana. Gli imputati erano entrambi contumaci.

Nel corso della mattinata, il consigliere Del Conte aveva rievocato l'episodio, che si concluse con la condanna di Venza a dieci mesi di reclusione con i benefici di legge e l'assoluzione per insufficienza di prove della Nicolazzi. Aveva parlato, quindi, il P.g., il quale aveva chiesto la conferma delle deliberazioni di primo grado e, data l'ora inoltrata, il Presidente aveva sospeso l'udienza, rinviandola alle 10 di ieri mattina, ma non se ne è fatto nulla: il giudice popolare Giovanni Stefanecchia non ha potuto presenziare al dibattimento e, pertanto, l'udienza conclusiva della causa è stata spostata alle 9.30 di mercoledì prossimo per l'arringa del difensore, avv. Maniacco da Gorizia, e la sentenza.

In aprile il processo per le tangenti al Lloyd

E' stata fissata la data del processo per gli illeciti che, secondo l'Accusa, sarebbero stati connessi all'esodo del personale del Lloyd Triestino. La causa, che è contro Arduino De Giorgi, Guerrino Eva, Luciano Colangeli e Ferruccio Russignaga, avrà inizio il 18 aprile prossimo davanti al Tribunale penale. L'Accusa contesta a De Giorgi il reato di estorsione e, in concorso con Eva, egli è, invece, imputato di tentata estorsione. Colangeli, De Giorgi e Russignaga devono, infine, rispondere di concorso in truffa. De Giorgi ed Eva sono difesi dagli avvocati D'Onofrio e Padovani, Colangeli dall'avv. Antonini e dal prof. Sotgiu e Russignaga dall'avv. Gian Matejka. Sette persone si sono costituite Parte civile con il patrocinio del prof. Sergio Kostoris ed altre due con l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich.

Ballo di bambini — E' in programma per oggi, sabato, nella sede del Circolo Calegari (via San Francesco 34) un ballo mascherato dei bambini. Inizio alle ore 15.30 e conclusione alle ore 20.30. Sarà offerta la tradizionale cioccolata. Ingresso libero.

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda alla «Cartesius»

Questa sera alle ore 18 verrà inaugurata, alla galleria d'arte «Cartesius» di via Marconi 16, la rassegna della pittrice Silva Fonda. L'artista presenterà al pubblico ventidue disegni.

Stampe antiche

Da oggi al 16 prossimo nella galleria d'arte «al Bastione», di via Venezian 20 sono in mostra stampe antiche del Settecento e dell'Ottocento.

Migliaia i chili di carne fuori legge

Nella cronaca del processo d'appello contro Giuseppe Caluzzi, 56 anni, via Tagliapietra 4, Bruno Garboni, 48 anni, via del Ronco 2, e Ferruccio Venzini, 45 anni, Palmanova, piazza Roma 2, imputati di concorso in contrabbando per indebito uso di carni importate in agevolazione doganale, siamo incorsi in un involontario errore. Secondo la tesi accusatoria essi avrebbero dato a una prima partita di 49 mila chilogrammi di carne fresca e a una successiva di 74 mila chili una destinazione diversa da quella per la quale la riduzione era stata concessa, e avrebbero destinato la merce al consumo nella zona di Trieste mentre avrebbe dovuto venire trasportata in altre parti d'Italia, soprattutto a Milano. Nel riferire i quantitativi di carne, abbiamo parlato di milioni di chili mentre, in realtà, l'ammontare della merce era soltanto di migliaia.

FESTEGGIAMENTI NEL MONDO ALPINO

Nonno dei «veci» Timeus novantenne



Tra i «veci» è senza dubbio il più vecchio e a Trieste, tutti coloro che sono legati al mondo degli Alpini gli vogliono tanto, tanto bene: è Renato Timeus, intorno al quale, per festeggiare i suoi novant'anni, si sono riunite più di duecento persone.

Ognuno dei convenuti avrebbe avuto motivo di prendere la parola per dire il perché della sua presenza, dovuta ad affetto e riconoscenza per quest'uomo che nella sua lunga vita ha sempre operato per gli altri, per tutti, per il bene di tutti.

Hanno portato questa testimonianza il notaio Giovanni Tomasi presidente della società Alpina delle Giulie, il prof. Egidio Furlan presidente della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini; il dott. Guido Salvi a nome della federazione Grigioverde e della compagnia Volontari giuliani e il dott. Bruno Crepaz presidente della XXX Ottobre, sezione del CAI. Tomasi ha messo in risalto i settant'anni ininterrotti di fedeltà all'Alpina e la esemplare attività di alpinista e dirigente; Furlan ha ricordato Timeus fondatore della sezione di Trieste dell'A.N.A. di cui è stato sempre ed è ancora l'animatore; Salvi il volontario e il combattente della prima guerra; Crepaz l'uomo aperto e vivo anche nell'amministrare una società.

Renato Timeus, commosso, ha rivolto calde parole di riconoscenza a tutti: agli Alpini, agli amici della montagna, alla famiglia portolana e, in primo luogo all'«Alpina delle Giulie» che gl'insegnò ad andare sui monti e ad amare l'alpinismo, «utile come un lavoro e bello come un'arte». Al sodalizio egli è altresì grato d'aver onorato la memoria di suo fratello Ruggero, caduto sul Pal Piccolo, intitolando al suo nome il rifugio sul Canin.

Al festeggiato sono stati offerti doni e un bambino dell'Escai gli ha portato un gran canestro di fiori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romano Mozina per il compleanno dalla moglie Augusta e dalla figlia Graziella 15.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Tonon nel XIII anniv. (4.2) da Gisella 2000, da Emilia Altin 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Polli per il compleanno (4.2) da Giorgio 5000 pro Eca.

In memoria di Rina Scodini per il compleanno (4.2) dalla mamma 5000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Ovidio Opiglia nel XIII anniv. dalle famiglie Opiglia e Collini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»

In memoria di Guido Biasioli nel XXIV anniv. (4.2) da Lyda 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino a suo nome), 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Arnaldo Scacciati nel III anniv. dalla famiglia De Santis 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Casimiro Del Rivo per il 72.o compleanno dalla moglie Germana 5000 pro Lega tumori G. Manni, 5000 pro Anffas, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Antonia Crassi ved. Tonon nel XIII anniv. dai figli Angelo e Mariuccia 10.000 pro Associazione italiana spastici; da Olga Bresciani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Bandelli da Bruno e Anita Tremel 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lidia Bertoli dalla sorella Emilia, cognato Renato e nipoti 40.000, dalla famiglia Anselmi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Piccoli ved. Marin dalla famiglia Pierpaolo Fabbro 10.0000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulietta Notarangelo dalla baronessa e Barone Aldo De Albori 10.000 pro Lega tumori fondo Manni.

In memoria di Emilio Suni da Pierina Pernich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio Tomasi dai nipoti Pino e Nives Sforzina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilia 6000 pro Istituto Rittmeyer, 6000 pro Centro tumori.

Da parte di D.T. 7000 pro Fondo assistenza famiglie soccorritori Friuli caduti.

In memoria di Vittoria Stock in Miot da Edoardo ed Elda Verginella 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Paola 5000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo; da Maria Ambrosi e famiglia 10.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Maria ved. Ruzzier dai clienti della latteria di via Conti 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Evelina Bisi da Costantino Amodeo 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Chiarina Godenigo da Costantino Amodeo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Augusta Stibelli da Stelvio e Liliana Franceschini con Fulvia 20.000, da Pino e Toia Zoff 20.000, da Ottone e Gina Serraval 20.000, da Sergio e Nidia Tippi 20 mila, da Ottorino e Ervino Serraval 10.000 pro Centro tumori; dalle colleghe 80.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli - Ospedale maggiore.

In memoria dei propri defunti da Augusta Mozina 5000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gianfranco Sfreddo Romana Rismondo in Sfreddo, Gianna Rismondo, Donatella e Nicoletta Sfreddo da Giuseppe Rismondo e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla cugina Giovanna Zorzi (Verona) 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emilio Micheli da Primo Flapp, Mario Carmassi, Domenico Macchione, Giovanni Budicin Gaetano Iannice, Antonio Lamberti Patrizia Stancher, Giorgio Serino Corrado Diso, Gervasio Iavazzo, Angelo Cossutti, Matteo Porro, Angela Sposito, Francesca Delbono, Fabio e Rossella Apollonio, Alma Cortese, Antonio Crudo 110.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Clara Zager ved. Godenigo da Rodolfo Visintin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Savant dai colleghi Grandi motori officine di Trieste 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesira Ercolessi ved. Maggi dalle famiglie Gobet e Tomasi 50.0000 pro Scuola media G. Brunner (Fondo Cesira Ercolessi ved. Maggi).

In memoria di Vladimiro Pertot da Gemma e Luigi Ghersi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Antonio Ciana 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Doris e Mario Valle 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Facchinetti dalla sorella Angela Facchinetti 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Zalli da Ami e Nicky Marco 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Ferlesch da Tullia Sterle 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai collaboratori del Frie Crt 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Emilio Suni da Anita ved. Berzè, Gisella e Carlo Berzè 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati, 5000 pro Assistenza bambini spastici, 10.000 pro Ospedale maggiore emodialisi, 5000 Uildm, 5 mila pro Eca (gerocomio).

In memoria di Agenore Minin dalle famiglie Delak, Baldassi, Tassan Grebello 10.000, da Virginia Comelli 3000, da Perozzi, Minin, Strain, Celare e Timaco 12.000 pro Centro tumori; da Migliorini e Pillepich 5000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore).

LA BARBARA UCCISIONE DEL PELLICCIAIO GIOVANNI FERLUGA NELLA SUA VILLA

VISCO: GLI ATTIMI DELLA TRAGEDIA

Disperata reazione dell'uomo - Agghiaccianti immagini negli occhi della figlia Lorena



Una delle figlie del Ferluga, Lorena (14 anni) racconta gli attimi del delitto, accanto alla finestra infranta dagli assassini

Oggi alle 15 tutta Visco seguirà il feretro di Giovanni Ferluga, il pellicciaio ucciso da uno dei quattro banditi che l'altra notte hanno tentato di rapinarlo.

Quando ci si trova davanti a tragedie di questa portata, il più delle volte vengono scritte frasi di circostanza, vuote del reale contenuto umano e della verità: dei Ferluga non si può dire altro, se non che è stato distrutto un nucleo familiare felice, compatto attorno alla figura del padre. Nino Ferluga amava la famiglia e amava il lavoro. Per questo motivo, aveva fatto costruire nella nuova villa di Visco anche il laboratorio di pellicceria. Lo aveva fatto per rimanere sempre unito, in ogni momento, ai familiari.

Nella Bassa friulana è ricordato come un lavoratore infaticabile e come un persona garbata. Nella zona aveva avuto modo di farsi ben volere e rispettare: era un uomo senza nemici. Nato il 28 luglio del 1926 a Trieste, nella sua città aveva trascorso gli anni della giovinezza. Un ragazzo come tanti, semplice. Ancor oggi aveva dei legami molto stretti con Trieste: a Conconello vivono i due genitori Santo e Giuseppina e, in una casa vicina, la sorella Marcella, quest'ultima già stata provata dalla morte prematura del figlio tredicenne. In città abitano altre due sorelle. Santina e Alma.

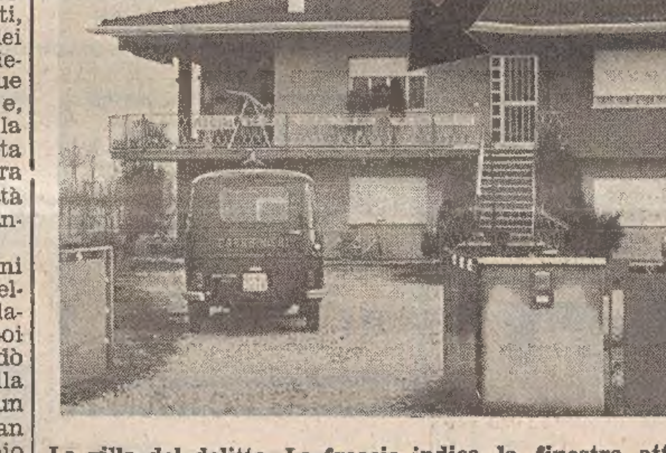
Durante la guerra Giovanni Ferluga apprese i rudimenti dell'arte del far pellicce in un laboratorio di via Imbriani; poi scelse le file partigiane e andò a combattere in Slovenia. Alla fine del conflitto impiantò un piccolo laboratorio in via San Nicolò. Nel '55, il matrimonio con la signorina Bruna Bearzot, cugina di Enzo, allenatore della squadra di calcio (il trainer azzurro è di Aiello, un paesino a pochi chilometri da Visco). Dopo qualche mese i coniugi Ferluga decisero di «tentar fortuna» in Canadà. A Toronto, Nino continuò il suo lavoro di pellicciaio. Intanto la famiglia era cresciuta per la nascita di Viviana, oggi 19enne). Dopo aver lavorato sodo per sei anni, Nino Ferluga ritornò in patria, e nel 1962 si stabilì a Visco. Prese alloggio in una villetta a pochi metri dalla vecchia dogana austro-ungarica, vicino alla caserma «Luigi Sbaiz», ora sede di un battaglione della brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli». Intanto era nata Lorena, oggi quattordicenne. Il laboratorio di pellicceria e l'allevamento di cincillà rendevano bene e otto anni fa Nino fece costruire la nuova villa, in via Montello, per la quale ancora adesso i Ferluga stavano recuperando le spese sostenute.

E' una costruzione a due piani, moderna e lineare, dai colori smorzati. Il piano terra è attrezzato a laboratorio ed è composto da due vani grandi, uno piccolo e un salottino-sala di aspetto. Addosso alle lunghe file di pellicce. La casa ha cinque entrate (quattro al piano terra e una, collegata da una scala, al primo piano). Due, quelle che guardano il giardino, sono sbarrate. Al piano superiore c'è l'abitazione: le camere da letto, l'entrata e il soggiorno dove si è svolto il fatto, la cucina e una scala interna che porta al laboratorio, protetta da una pesante porta.

Davanti alla villa c'è un ampio spazio, non molto curato, e dietro, in un vasto cortile le cucce dei due grossi cani pastori tedeschi. I due animali sorvegliano anche un lungo capannone che un tempo ospitava l'allevamento di cincillà. Fino a qualche anno fa c'erano 5 mila «bestioline»; le ultime cinquecento sono state vendute l'estate scorsa. Nino Ferluga aveva deciso di dedicarsi solo al laboratorio di pellicceria, in crescente espansione. La villa non è isolata: fa parte di un piccolo «villaggio» che si estende alle porte del vecchio paese. Lungo la via Montello alcune ville sono abitate dai parenti dei Ferluga. A Visco vivono infatti la suocera del pellicciaio Anna, uno zio e alcuni cugini di vario grado della moglie.

La sera del delitto in casa Ferluga non c'era nessuno, né parenti né i cinque dipendenti, poiché avevano già finito il lavoro. Non era presente nemmeno il cognato Rodolfo che normalmente dorme e lavora dai Ferluga. Il pellicciaio negli ultimi anni aveva subito ben cinque tentativi di furto e aveva pregato il cognato di dormire nella sua casa.

Mancavano pochi minuti alle otto di sera e la famiglia era raccolta nel soggiorno davanti al televisore. La più piccola delle figlie, Lorena, ricorda molto bene che stavano guardando il Tg-2 e lo speaker parlava del caso «arance al mercurio». Viviana badava alla tavola, sempre nel soggiorno. Il padre era seduto «sportivamente», come era suo solito, sul bracciolo della poltrona in stoffa, mentre la madre e Lorena erano sedute sulle due panche ai lati del caminetto. Il grosso ma basso cancello del cortile era come al solito aperto, in quanto il pellicciaio era solito ricevere i clienti anche al di fuori del normale orario di lavoro. Per questo motivo usava tenere non del tutto abbassato l'avvolgibile della finestra che dà sulla terrazza di accesso.



La villa del delitto. La freccia indica la finestra attraverso la quale i quattro banditi hanno fatto irruzione nell'abitazione

A un tratto Lorena ha notato delle ombre davanti alla finestra. Ha pensato che fossero delle maschere in vena di scherzi. Ma nel giro di pochi secondi tutti si sono resi conto del pericolo e qualcuno ha gridato a Nino di chiudere. Non è bastato il tempo di dirlo che due uomini di media corporatura hanno sollevato a quattro mani il leggero rolé di plastica e con due pugni hanno infranto i vetri. La finestra è stata subito aperta e i banditi sono balzati nel salotto, pistole in pugno. Vestivano tute e passamontagna scuri e, secondo Lorena, uno portava una curiosa coppola. Avevano guanti imbottiti e calzavano scarpette di ginnastica. I Ferluga si sono scagliati contro i due nel tentativo di ricacciarli.

Il pellicciaio ha afferrato il pesante alare in ferro battuto del caminetto e lo ha lanciato contro i banditi, ma l'oggetto è finito sul terrazzo.

Vista la mala parata, Nino è corso nella camera matrimoniale per prendere la pistola scacciacani. Lorena si è trovata, senza nemmeno rendersi conto, nella camera dello zio Rodolfo e qui ha imbracciato il fucile da caccia che è tenuto sempre carico. Viviana intanto è corsa a chiudersi a chiave nella sua camera. I cani del cortile e di tutto il vicinato avevano incominciato ad abbaiare, ma nessuno dei Ferluga li ha sentiti. In salotto era rimasta la moglie sola a fronteggiare i banditi. Adoperando a mo' di bastone un listello metallico della finestra infranta, la signora Ferluga ha colpito i due malviventi che la minacciavano armi in pugno ma è stata percossa dal calcio di un revolver ed è stata spinta vicino al camino.

In quell'istante è comparso il marito. Appena entrato nell'anticamera, il pellicciaio è andato a finire su alcuni frammenti di vetro ed è scivolato a terra, sparando tre colpi con la sua scacciacani. Mentre tentava di rialzarsi — secondo le parole di Lorena che stava arrivando con il fucile — uno dei banditi gli ha sparato, colpendolo alla carotide. Mentre Ferluga si accasciava, Lorena è scappata in un'altra camera da letto e i banditi si sono dati alla fuga. Uno dei due, nella fretta ha posato con violenza la mano sul davanzale e dalla pistola è partito un colpo che si è perso dopo aver perforato il vetro.

Secondo la moglie, sulla terrazza c'erano altri due individui mascherati e tutti e quattro si sono dileguati nella notte, prendendo la via del cimitero, dove forse avevano dei complici o dove c'era ad attenderli una vettura. I soccorsi immediati al Ferluga sono stati inutili: la pallottola calibro 38 special corazzato (ultimo tipo con corazzatura a punta) gli aveva reciso la carotide e si era conficcata nella scapola sinistra.

Poi la lunga notte. Le indagini. Il mesto pellegrinaggio di amici e parenti. L'immagine irreale di un momento tragico. Ieri pomeriggio, la salma (dopo l'autopsia all'obitorio del cimitero di Visco) è stata traslata nella camera ardente, che è stata approntata nel salottino del laboratorio. Dell'assassino poche tracce.

Roberto Carella

Impiccato a una quercia presso San Dorligo

Un uomo malato, più volte ricoverato all'ospedale psichiatrico, che era stato visto per l'ultima volta domenica scorsa, è stato trovato ieri sera impiccato a una quercia nei pressi del monte Cucco. Lo sventurato, Luciano Gustincich, di 44 anni, domiciliato per l'anagrafe in via Gozzi 5, si è tolto la vita appendendosi al ramo di un albero in una campagna di sua proprietà nel comune di San Dorligo della Valle, dove si era costruito una baracca in cui usava spesso pernottare.

Ultimati i rilievi di legge alle 18.30, gli agenti hanno dovuto attendere sul posto per oltre tre ore prima che arrivassero gli addetti alle pompe funebri.

Tramutato in arresto il fermo del Lippi

Lo studente del Fronte della gioventù, Gilberto Lippi, di 20 anni, è stato arrestato nell'ambito delle indagini per identificare gli autori del lancio di un rudimentale ma micidiale ordigno contro un corteo di giovani dell'estrema sinistra.

Il fatto era accaduto la mattina del 12 gennaio scorso e aveva provocato diversi danni, molto panico, ma fortunatamente nessun ferito. Mercoledì scorso agenti della squadra politica della Questura avevano fermato il giovane per accertamenti, e ieri il giudice istruttore dott. Giancotti ha spiccato nei confronti del Lippi ordine di cattura per concorso in lancio di ordigno micidiale. Il provvedimento del magistrato ha raggiunto il giovane in carcere.

In mattinata un gruppo di aderenti del Fronte della gioventù ha manifestato dinanzi all'istituto di pena di via del Coroneo per solidarietà con il Lippi.

INIZIATA LA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

Tre proposte per inquadrare la formazione professionale

Il consiglio regionale ha affrontato ieri uno scoglio difficile: l'ordinamento della formazione professionale. La complessità del problema, il numero degli interventi previsti (diciotto) e la presenza di tre proposte di legge contrapposte (una giuntale — contro la quale hanno votato in commissione gli stessi repubblicani, che fanno parte della maggioranza — una socialista e una comunista) fanno prevedere battaglia aperta e tempi lunghi.

L'unica legge che regola attualmente la formazione professionale in Italia è quella del 29 aprile del 1949, che opera secondo una logica assistenziale, che nel contempo considera gli istituti professionali quasi una scuola di serie B rispetto a quella statale. All'inizio degli anni Settanta, mentre si prospetta da parte dello Stato una legge quadro che regolamenti l'intera questione (legge che manca tuttora), il compito di legiferare in materia passa alle Regioni. Tra il '75 e il '76, con ritardo rispetto ad altre parti d'Italia, gli enti pubblici Enalc (156 dipendenti) Inapli (70) e Iniasa (61) vengono incorporati nella Regione. Nel gennaio del '77, si emana finalmente una legge che regola la formazione professionale, ma è una legge «tampone», che risolve il problema in via transitoria, per lo spazio di un solo anno.

Per dare a questo ordinamento un assetto definitivo, la questione viene riesaminata ora davanti al consiglio. Il disegno di legge giuntale prevede tra l'altro la creazione di un comitato che si affianchi all'assessorato all'istruzione e sovraintenda sulla regolamentazione in materia, e l'istituzione di un ente, l'Irpof, che conglobi l'Enalc, l'Inapli e l'Iniasa.

Da parte dei comunisti (ieri ha parlato il consigliere Bergomas), si obietta che Inapli, Enalc e Iniasa dovrebbero passare non all'Irpof ma alle amministrazioni provinciali; la programmazione delle attività dovrebbe essere più efficacemente agganciata alla realtà economica della Regione, mentre più forte dovrebbe essere l'indirizzo verso una pubblicizzazione di questi istituti. «Al posto dei vecchi carrozzoni — ha detto Bergomas — ne fate uno solo, regionale, che non esce dalla logica assistenziale della vecchia legge di Stato del '49 e perciò si presta agli schemi del sottogoverno». A sua volta De Ferra (Msi) ha criticato il fatto che la proposta di legge accumuli nella persona dell'assessore all'istruzione due cariche: quella di presidente del comitato per la formazione professionale e quella di presidente del consiglio di amministrazione dell'Irpof.

Ermano (Psi) ha detto che su questo argomento è emerso il contrasto di orientamento del suo partito con la Dc e in particolare con l'assessore Mizzau (istruzione), al quale è stato imputato di essersi confezionato una legge a «suo uso e consumo» (si è alluso in particolare al fatto che dei dieci membri del consiglio d'amministrazione dell'Irpof, cinque — nella proposta giuntale — sono di nomina dell'assessore all'istruzione).

La neve scrocchia



Gli sciatori non hanno che l'imbarazzo della scelta. Tutto l'arco alpino è ricoperto da un consistente manto bianco e le precipitazioni degli ultimi giorni hanno contribuito a dare quel tocco di perfezione alle piste già in ottime condizioni. La neve scrocchia, si può dire. Adesso che le giornate si sono allungate, i patiti della tintarella hanno a disposizione qualche ora in più di sole. Cosa che non guasta. Non ci sono problemi per raggiungere le località turistiche, in quanto le strade sono in buone condizioni, anche se — come vedremo più sotto — sono consigliabili su alcuni tratti le catene o le gomme antineve. Ecco i dati raccolti ieri alle 12:

AMPEZZO - CIMA CORSO — -4, semicoperto. Neve cm 130, farinosa. Aperti tutti gli impianti, ma non praticabile la pista di fondo. Per oggi è in programma uno slalom gigante categoria seniores per il Trofeo Sci Club Tinisa.

CASERA RAZZO — + 1, sole. Neve da cm 120 a 300. Causa una slavina, non raggiungibili le sciovie Ciampigotto e Baby. Si può comunque sciare in località Ostegai, dove tra l'altro domani è in programma anche una gara.

CORTINA — -3, sole velato. Neve da cm 120 a valle a cm 170 sulle alte quote. Le piste sono in perfette condizioni. Tutti gli impianti in funzione.

FORNI DI SOPRA — -1, semicoperto. Cm 150. Ottimamente battute le piste delle tre sciovie. Continuano con successo le settimane bianche per gli studenti. Praticabile la pista di fondo; la piscina è aperta. Consigliabili catene o gomme antineve da Ampezzo.

MATAJUR — -4, sole, vento. Neve da cm 80 a 140. La strada è in buone condizioni.

PIANCAVALLO — 0, coperto. Neve (ottima) da cm 220 a 350 Per raggiungere la località sono necessarie le catene o le gomme antineve da Bornass. In funzione la seggiovia Tremol 1 e cinque sciovie.

PRAMOLLO — Di questa località non abbiamo i dati in quanto non è riuscito il collegamento telefonico.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — 0, parzialmente coperto. Neve da cm 110 a 310. Gli impianti sono aperti tutti i giorni. Le piste sono in perfette condizioni. Abbastanza buona la strada; sono consigliabili comunque catene o gomme antineve.

SAPPADA — -2, sole. Neve da cm 150 a 180. Tutti gli impianti in funzione. Consigliabili catene o gomme antineve

SAURIS — -4, semicoperto. Neve cm 170. Tutti gli impianti in funzione. Agli automobilisti si consigliano anche qui catene o gomme antineve. Domani a Sauris verrà disputato uno slalom speciale categorie juniores maschile e femminile «Trofeo Valle Lumiei»; organizza lo Sci Club locale.

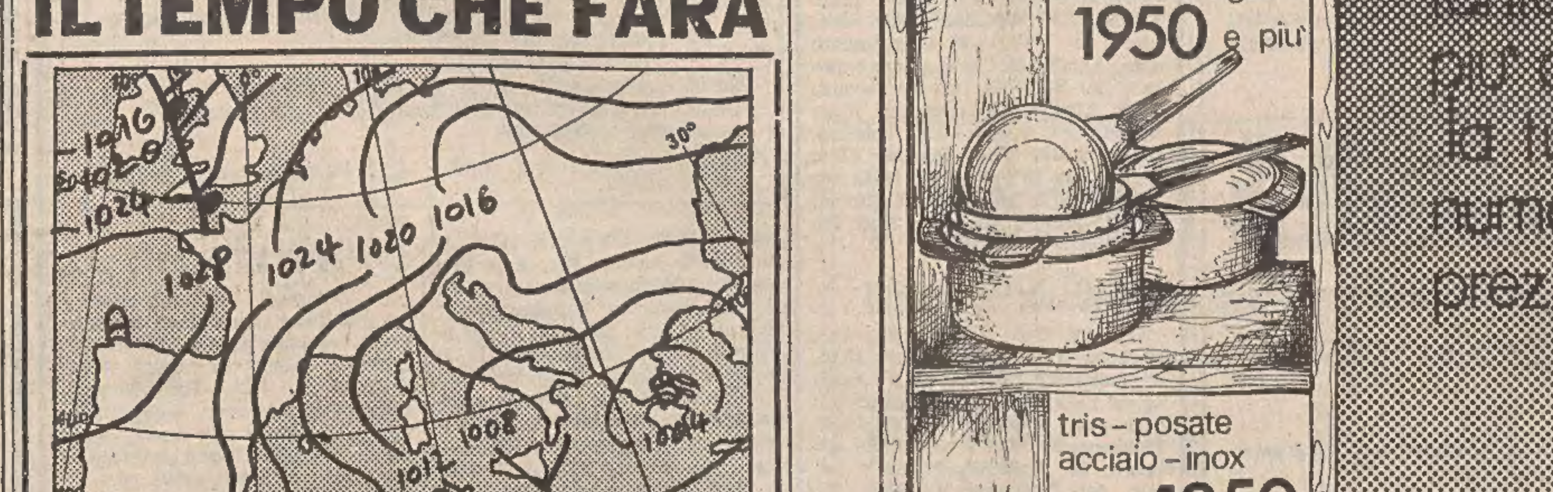
SELLA CHIANZUTAN — -6, sole velato. Neve da cm 150 a 250. Gli impianti funzionano anche per una sola persona tutta la settimana.

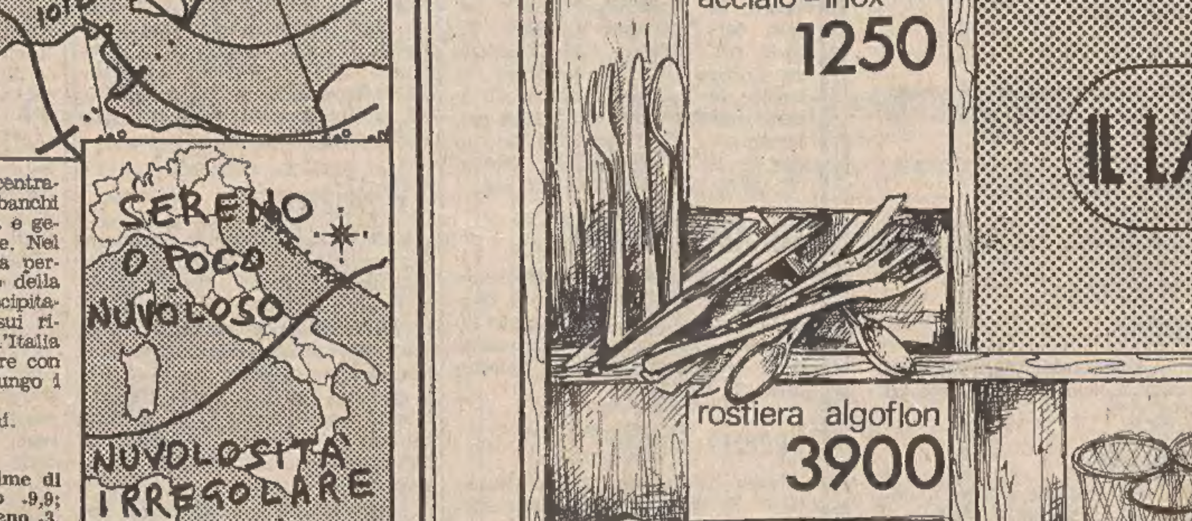
SELLA NEVEA — -3, coperto, vento. Neve da cm 200 a 400. Tutti gli impianti in funzione. Buona la strada; consigliabili le gomme antineve.

TARVISIO — + 2, nevica. Il manto nevoso ha uno spessore di 120 - 350 cm. Aperto lo skilift piccolo; ieri si lavorava ancora intorno a quello gigante. A Valbruna in funzione la funivia e lo skilift Cappia sul Lussari (720 persone l'ora), nonché gli skilift Kugy I, Kugy II e Nebria.

(a cura di Pino Bollis)

IL TEMPO CHE FARÀ





Sull'Italia settentrionale e centrale sereno o poco nuvoloso con banchi di nebbia sulla pianura Padana e gelate notturne nelle zone interne. Nel corso della giornata una nuova perturbazione estenderà l'aumento della nuvolosità dando luogo a precipitazioni prevalentemente nevose sui rilievi alpini occidentali. Sull'Italia meridionale nuvolosità irregolare con residua attività temporalesca lungo i versanti adriatico e ionico.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2,2, 7,4; Bolzano -9,9; Verona -3, 3; Venezia -1, 6; Milano -3, 1; Torino -5, 5; Cuneo -9, 4; Genova 6, 13; Bologna -3, 4; Firenze -2, 10; Pisa 0, 10; Ancona 3, 4; Perugia -3, 9; Pescara 3, 8; L'Aquila -4, 6; Roma Nord -1, 11; Roma Fiumicino 0, 13; Campobasso 0, 3; Bari 5, 10; Napoli 1, 12; Potenza -1, 3; Santa Maria di Leuca 6, 11; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 8, 12; Messina 7, 11; Palermo 8, 14; Catania 6, 15; Alghero 9, 12; Cagliari 8, 12.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 1, 2; Atene 9, 12; Beirut 7, 14; Belgrado 2, 5; Berlino 0, 2; Bruxelles 2, 8; Buenos Aires 20, 27; Cairo 8, 18; Copenaghen -2, 0; Francoforte 0, 4; Gerusalemme 5, 12; Ginevra 2, 5; Helsinki -5, 0; Kiev -11, -5; Lisbona 12, 16; Londra 3, 7; Madrid 10, 16; Miami 18, 24; Montreal -21, -13; Mosca -18, -10; New York -4, -3; Nicosia 10, 17; Oslo -2, 0; Parigi 4, 7; Stoccolma -3, 0; Teheran 7, 15; Tokio -2, 6; Vienna 0, 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LATTUADA HA COLPITO ANCORA

Una Nastassja per Marcello



ROMA — *Con un rituale che si ripete ormai da anni Alberto Lattuada ha presentato oggi l'ultimo frutto della sua inesauribile attività di «talent scout». Si chiama Nastassja Kinski, è figlia di Klaus Kinski (attore specializzato nelle parti di «duro), ha diciassette anni, somiglia straordinariamente a Ingrid Bergman e posa davanti ai fotografi con la disinvoltura di un'attrice consumata, anche se tanto consumata non è avendo al suo attivo solo qualche piccolo ruolo in sceneggiati per la televisione e in qualche film tra cui «Falso movimento» del giovane regista tedesco Wim Wenders.*

Lattuada l'ha scelta come protagonista del suo ultimo film «Così come sei», una storia d'amore tra lei e un uomo maturo, interpretato da Marcello Mastroianni, che sarà presentato al pubblico italiano a metà aprile, e che — assicurano i produttori — è già stato piazzato in numerosi mercati esteri.

Oltre che di persona, Lattuada, come è sua abitudine, ha mostrato la sua giovane scoperta in una breve scena del film, e all'inevitabile domanda su dove l'abbia scovata ha fornito una risposta che molti avevano già sentito quando presentò Theresa Ann Savoy, Catherine Spaak, Jaqueline Sassard e forse chissà anche Giulietta Masina: «Sfogliando delle vecchie fotografie».

«Che sia un po' "voyeur" questo Lattuada?» ha chiesto qualcuno: «Da parte mia c'è solo un'ammirazione incondizionata e inesauribile per la bellezza — ha risposto Lattuada — il "voyerismo" è un problema degli spettatori».

«Voyeurismo» a parte il regista ha detto che nella storia d'amore tra l'anziano architetto e la giovanissima ragazza c'è il confronto tra due generazioni che, anziché combattersi, si integrano a vicenda: l'uomo maturo trova un rinnovamento di interessi, di energia e di vitalità; la ragazzina il colmarsi di uno spazio vuoto dovuto al fatto di non aver mai avuto un padre.

«L'erotismo del film — ha spiegato Lattuada — è molto forte, ma allo stesso tempo sottile e sorvegliato. Le scene d'amore non sfruttano l'accoppiamento, ma l'accostamento dei due personaggi: sono fatte di sfumature, dettagli, momenti delicatissimi, parole, espressioni del volto, slanci affettuosi».

E Mastroianni cosa ne pensa della sua parte? «E' quella di un uomo molto vicino alla realtà — dice l'attore — è sensibile al fascino di una giovane come Nastassia ma poi subentrano in lui dubbi, paure, esitazioni, si sente troppo vecchio per sopportare altre ferite».

In che misura saranno affrontati i problemi dei giovani? Risponde Lattuada: «Questa è soprattutto una storia d'amore e non trovano spazio altri argomenti. L'unico problema che verrà messo in luce è quello della maternità: una delle protagoniste è angosciata dal dubbio se accettarla o meno».

QUESTA SERA SUL VIDEO

A bocca amara «Il processo» (1.o)

«Un ragazzo di campagna» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Si apre il ciclo dedicato a Peppino De Filippo e al suo teatro. E' la storia di Giorgio Paternò e del più giovane e mite fratellastro Pasqualino, proprietari di alcuni terreni e di un negozio di generi alimentari in un piccolo paese del meridione. Per mettere le mani sulla dote e sui terreni di una bella ragazza, Giorgio (Peppino De Filippo) briga per combinare un matrimonio di interesse tra la giovane e il timido fratello. Colpi di scena ed equivoci si susseguono a ritmo sostenuto e alla fine la commedia si conclude con una sua morale che lascia la bocca amara. Autore del testo, nonché protagonista, è naturalmente Peppino. Al suo fianco il figlio Luigi. Musiche di Tony Cucchiara. Regia televisiva di Giancarlo Nicotra.

* * *

«Appuntamento in nero» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Va in onda stasera la prima parte di questo sceneggiato tratto da un romanzo di William Irish. Una bottiglia lanciata da un aereo uccide accidentalmente una ragazza. Il fidanzato decide di vendicarla e riesce a rintracciare i cinque passeggeri dell'aereo. Il 31 maggio, anniversario dell'incidente, muore la moglie di un industriale. Fra gli interpreti Jean-Pierre Aumont. Regia di Claude Grinberg.

* * *

«Il processo» (Rete 2, ore 21.35, colore) — La prima parte del capolavoro di Frank Kafka va in onda questa sera. Uscito ad un anno dalla morte del suo autore questo romanzo è considerato l'opera più significativa di Kafka. Il protagonista, Joseph K., un mattino si trova di fronte a due agenti della polizia segreta che lo arrestano. Ma è un arresto strano: Joseph potrà restare libero nel corso della settimana ma non potrà muoversi alla domenica. Franz Kafka — ebreo e scrittore di lingua tedesca — è ritenuto uno dei maggiori narratori del secolo nonché il profeta di quell'angoscia esistenziale che è stato poi nutrimento e ispirazione per tanti scrittori venuti dopo di lui. Nato nel 1883, è morto nel 1924. Protagonista dello sceneggiato Paolo Graziosi.

Marisa Berenson vuole divorziare

LOS ANGELES — Dopo quattordici mesi di matrimonio l'attrice cinematografica Marisa Barenson, protagonista tra l'altro di «Barry Lyndon», e l'industriale James Randall, si sono rivolti al tribunale per ottenere il divorzio. La richiesta è stata motivata con l'esistenza di «inconciliabili incompatibilità». La coppia ha una figlia, Starlite Melody, nata nel novembre scorso.

Piace in Marocco il nostro cinema

RABAT — La critica marocchina ha pubblicato ottime recensioni dei film presentati a Rabat e a Casablanca durante la settimana del cinema italiano.

Il cinema italiano — ha scritto fra l'altro il critico Moulaj Driss Jaidi — ha saputo offrire al pubblico straniero una sintesi intelligente e profonda delle riflessioni politiche scaturite dalla resistenza al fascismo. Sul quotidiano «L'opinion» il critico di Casablanca Noor-Eddine osserva che il filone d'oro delle retrospettive politiche non dovrebbe impedire al cinema italiano di rinnovarsi, mentre si nota purtroppo che i grandi nomi che hanno portato al trionfo la cinematografia italiana del dopoguerra non hanno emuli fra le giovani leve della «settima arte».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione (turno D) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-A) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30. Salvo Randone in «Tramonto» di Simoni. Fuori abbonamento. Sconto abbonati 20 per cento. — Studenti e gruppi aziendali lire 1.200 oggi diurna.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16 e 20.30. Renzo Giovampietro in «Processo per magia» di Apuleio-Della Corte. — Abbonati sconto 20 per cento. Riduzione speciale giovani (due spettacoli al prezzo di uno). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall Protti.

TEATRO CRISTALLO — Mercoledì 8 febbraio alle ore 16, un'attrazione eccezionale di cinema varietà. Il becco giallo presenta Sexy Graffiti in «Non c'era una volta lo strip» con Tony D'Ambra, Edo Giusti, i Malalingua, Nicole Barthelmy, Marina Platy, Terry, Isabelle, Patrizia e l'attrazione acrobatica «Duo Rikker». Vietato minori 18 anni. Prezzo unico 2.500.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Solo ore 18 e 20: «Capitan Blood» di M. Curtiz con Errol Flynn e O. de Havilland. Avventuroso.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Vostro figlio e fratello» di Vassili Sciukscin, il grande regista sovietico rivelato in Italia dalla Biennale di Venezia. Film segnalato dal Sindacato critici cinematografici.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Razza schiava» technicolor con Trevor Howard e Britt Ekland. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «La ragazza dal pigiama giallo» con Ray Milland, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — Un film di Robert Aldrich: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Beatrix, la schiava del sesso». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20. Un film nuovo, una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire...: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, 18.30, 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, ult. 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultimo giorno d'amore». Technicolor con Alain Delon e Mirelle Darc. Non è vietato.

AURORA. 16.30. R. Harris e C. Ramping nel technicolor «L'orca assassina». Dopo «Lo squalo» un altro spettacolare e impressionante film sui leggendari mostri del mare. Per tutti.

CAPITOL. 16. Paolo Villaggio simpaticissimo e irresistibile interprete dell'ultimo film di L. Salce «Il bel Paese» con S. Dionisio, A. Mazzamauro e P. Caruso. Comicissimo technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Lino Toffolo, Tomas Milian, Vittorio Caprioli, Anneka di Lorenza sono gli interpreti del comicissimo film di Bruno Corbucci: «Messalina, Messalina». V.m. 18 anni.

MODERNO. 16. Carnevale in allegria con l'ultimo stupendo lungometraggio di Walt Disney «Le avventure di Bianca e Bernie». Technicolor. Eccezionale successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Io e Annie» (Io e le donne). Un film di Woody Allen assieme a Diane Keaton, Tony Roberts, Carol Kane. Un grande successo!

IMPERO. 16.30. Simpatico e divertente l'ultimo comico film di J. Dorelli «Cara sposa» con A. Belli. Technicolor per tutti.

ABBAZIA. 16: «Charleston». L'ultima divertentissima interpretazione di Bud Spencer in un techn. che è tutto una risata. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il marito in collegio». Dal romanzo di Giovannino Gueneschi, una commedia brillante, un intelligente divertimento con Enrico Montesano, Silvia Dionisio e Anna Proclemer. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Autostop rosso sangue». Colori con Franco Nero e Corinne Clery. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Signori e signore, buonanotte». Divertente technicolor con S. Berger, V. Gassman, N. Manfredi, M. Mastroianni, U. Tognazzi e P. Villaggio. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «La furia selvaggia di Bruce Lee terrorizza ancora l'Oriente». Raymond Lui - Lee Yen.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Matango il mostro». Terrore, orrore e fantascienza in un grande film del regista Ishiro Honda. Techniscope.

RADIO. 16: «Il pianeta proibito». Il più grande film di fantascienza mai prodotto, con W. Pidgeon, Anne Francis e Robby il robot. Colori.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma, Bud Spencer. Technicolor, commedia.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».
CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».
CRISTALLO. 16: «Grazie tante arrivederci». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'Italia in pigiama». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Il bel Paese».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Difficile morire» con M. Porel e G. Amato. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16.30 - 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Cartoni animati di W. Disney. Al film è abbinato: «La bottega di Babbo Natale».
VERDI. 16.30 - 22: «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Un film di Luis Bunuel. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Massacro a Condor Pass» con H. Krueger e S. Boyd. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Guerre stellari» con Peter Cushing e Alec Guinnes. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cara sposa» con Johnny Dorelli e Agostina Belli. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «I sette nani alla riscossa» con George Marchale e Rossana Podestà. Seguono cartoni animati. A colori.

STARANZANO

EDISON. Domani ore 15 - 19: «Ballo mascherato per bambini».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Folli e liberi amplessi» con Jean-Pierre Marielle. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Charleston» con B. Spencer.

RONCHI

RONCHI. «Supervixens». I visione di zona.
EXCELSIOR. «L'eredità dello zio buonanima».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 23. 6: Stanotte stamane; 7.29: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (2); 10: Controvoce; 10.35: Ma non è una cosa seria; 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Dal teatro tenda in Roma show down; 13.30: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.35: Europa crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 16.20: Prima la musica poi le parole; 17.15: L'operetta in 30 minuti; 17.45: L'età dell'oro; 18.30: Radiodrammi in miniatura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Quando al gente canta; 21.05: Globetrotter; 21.05: Contenuto di un continente; 22.35: Musica in cinemascope; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 1.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Premiata ditta Bramieri Gino; 11: Canzoni per tutti; 13: Anteprima di né di Venere né di Marte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Con rispetto spar... Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sabato a Rio De Janeiro; 15.45: Musica allo specchio; 16.37: operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8: Folkconcerto (1); 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno e per due; 14: Settimana di Bach '77; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 16.15: Il racconto del teatro; 16.45: Fogli d'album; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20. Il discofilo; 21: Radiolab; 22.15: Festival di Berlino '77; 23.05: Debussi; 23.25: Il jazz.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Stelio Mattioni; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta Ali Nipic; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra Kaempfert; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: Il LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Zigzag; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da 16.05: Edig Galletti; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

9.55 *Garmisch - Sci: Slalom speciale maschile (I).* ✻
12.30 *«Check-up», un programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Garmisch - Sci: Slalom speciale maschile (II).* ✻
17.00 *Alle cinque con Rosanna Schiaffino.* ✻
17.05 *«Apriti sabato», 90 minuti in diretta.* ✻
18.35 *Estrazioni del Lotto.* ✻
18.40 *«Le ragioni della speranza».*
18.50 *«Speciale Parlamento», a cura di G. Favero.* ✻
19.20 *Furia: «La zia di Jim», con Peter Graves.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✻ *— Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Un ragazzo di campagna», di P. De Filippo.* ✻
— *L'Anicagis presenta: «Prima visione».* *
— *Telegiornale* * *— Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«I cavalieri del cielo», 10.o episodio.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *«Tg2 - Bella Italia», rubrica settimanale.* ✻
14.00 *«Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza.*
14.30 *«Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.* ✻
15.00 *Aquila - Rugby: Italia-Francia B.* ✻

TV 2 RAGAZZI

17.00 *«Le Alpi», una inchiesta di Jacques Nobécourt.* ✻
18.00 *«Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.*
18.35 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *Estrazioni del Lotto.* ✻
18.50 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.* ✻
— *«Braccio di Ferro», cartone animato.*
— *«La famiglia Robinson», telefilm, 5.o episodio.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Appuntamento in nero», 1.a puntata.* ✻
21.35 *«Il processo», di Franz Kafka, 1.a parte.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

9.55: In Eurovisione da Garmisch-Partenkirchen (Germania): Campionati mondiali di sci - Slalom gigante femminile; 12.25: In Eurovisione da Garmisch-Partenkirchen (Germania) - Campionati mondiali di sci - Slalom gigante femminile; 16.45: Per i giovani: Ora G - Tenai libero - Dimmi quanto bevi; 17.35: Perduto durante il trasporto - Telefilm; 18: Telegiornale; 18.05: Scatola musicale; 18.30: Sette giorni; 19.10: Tele giornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.30: Il vangelo di domani; 19.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Luci della città; lungometraggio drammatico con Charlie Chaplin, Virginia Cherril, Harry Myers - Regia di Charlie Chaplin; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport - In Eurovisione da Strasburgo (Francia): Campionati europei di pattinaggio artistico - femminili.

TV Capodistria

18: Telesport - Sci - Garmisch - Partenkirchen, campionati mondiali di slalom gigante femminile; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Paul Gaugin», sceneggiato televisivo, sesta puntata; 21.30: «Addio alle armi», documentario; 22.20: «Tracce di veleno in una coppa di champagne», film.

TV Lubiana

8: Notiziario; 8.05: TV dei ragazzi; 9.55: Telesport - Sci - Garmisch - Partenkirchen, campionati mondiali di clalom gigante femminile; 11.10. Sulle orme del progresso; 11.40: Le novelle di Henry James, serie; 12.25: Telesport - Sci - Garmisch - Partenkirchen, campionati mondiali di slalom gigante femminile; 19.30: Telegiornale; 20: «Il figlio maggiore», romanzo sceneggiato; 21.15: Strasburgo: campionati europei di pattinaggio su ghiaccio; 22.30: Telegiornale; 22.45: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17: Telesport - Sci - Garmisch - Partenkirchen, campionati mondiali di slalom gigante femminile; 17.30: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La prima rondine», film; 21.35: Strasburgo: campionati europei di pattinaggio artistico 22.30: Telegiornale; 22.45: Sette giorni in TV.

BORSE E MERCATI

Breve «tirata» delle Liquigas

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi in diminuzione. L'ultima riunione della settimana ha rappresentato un momento di riflessione soprattutto in presenza dell'incerta situazione politica. Rallentate le iniziative del denaro i pochi prudenziali realizzi hanno provocato qualche assestamento soprattutto sui valori guida.*

La riunione, iniziata con mezz'ora di ritardo dopo che una telefonata aveva segnalato la presenza di un ordigno esplosivo nei locali della Borsa, è stata caratterizzata da una ripresa dei valori del gruppo Liquigas, anche a seguito delle trattative tra la società e le banche creditrici per consolidare i debiti (Ginori +17,9 p.c., Sai +8,7 p.c., Liquigas +6 p.c., Liquigas ord. +3,7 p.c. e Liquigas risp. +3,4 p.c.). Richieste anche le Siossigeno che dopo aver toccato un massimo di 7.400 sono terminate a 7.330 con un progresso del 3,6 p.c.

In ripresa sono apparse anche le Burgo priv. (+4,8 p.c.), Finmare (+4,6 p.c.), Ercole Marelli e Alivar (+3,5 p.c.), Viscosa priv. (+2,9 p.c.), Gilardini e le due Toro (+2,7 p.c.), Fisac (+2,4 p.c.), Magona (+2,3 p.c.) e Banco Lariano (+2,1 p.c.). Tra i valori guida di poco migliori le Imm. Roma (+1,2 p.c.) e calme invece le Montedison (—2,7 p.c.), Viscosa e Montegemina (—2,2 p.c.); Centrale (—1,9 p.c.), Pirelli e C. e Ifi (—1,4 p.c.) e la due Fiat (—1 p.c. circa). Deboli le Alitalia 1976 (—11,7 p.c.), Sermide risp. (—10 p.c.), Terni (—9 p.c.) e in assestamento le Pierrel (—3,7 p.c.), Latina priv. e Rinascente (—2,8 p.c.). Ancora cedenti le Ibp (—2,9 p.c.). Intonazione resistente con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili in ulteriore recupero le Liquigas.

Indice Mediobanca: 30,90 (invariato).

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126.000, Generali 34700, Ras 52800, Anic 122, Liquigas 64.50, Liquigas priv. 52, Liquigas risp. 48, Montedison (senza stampigliatura) 146, Montedison (con stampigliatura) 120, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2270, Premuda 410, Sip 1522, Tripcovich 27000, Bastogi 409, Finmare 68, Finsider 83, Pirelli S. p.A. 1020, Sme 190, Stet 1885, Beni Stabili 1968, Generale Immobiliare 81, Fiat 1525, Fiat priv. 1525, Dalmine 245, Italsider 126, Terni 80, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 485, Snia Viscosa priv. 310, Patriarca 2450.

NEW YORK

Chiusura piuttosto debole alla Borsa di New York con l'indice in netto ribasso nonostante il mercato abbia mostrato qualche sporadico tentativo di ripresa nel corso delle contrattazioni. L'indice Dow Jones ha comunque chiuso a quota 770,96, cioè con un calo di 4,42 punti rispetto a ieri.

Il mercato, secondo gli osservatori, ha risentito dell'ammorbidimento delle quotazioni del dollaro nei confronti di alcune valute: la saldezza di questa moneta, continuano gli osservatori, è sempre stata un sostegno essenziale per la Borsa di New York.

LONDRA

I titoli governativi sono decisamente ribassati a seguito di una notevole pressione di vendita nel timore di un aggravarsi della situazione sindacale dopo che i minatori e gli elettrici hanno respinto gli aumenti nela misura massima indicata dal governo, del 10 per cento giudicandoli assolutamente inadeguati. I titoli a lungo termine hanno perso 1-1/4 mentre quelli a breve sono ribassati da 3/8 a 1/2 punto.

In leggero declino di qualche pence soltanto, i valori industriali, ma la chiusura è stata piuttosto contrastata e diversi titoli hanno terminato in leggero rialzo. Petroliferi e bancari sono declinati fino a cinque pence. In ribasso i minerari, sostenuti gli australiani.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono ulteriormente rafforzati nonostante gli scambi calmi di fine settimana e il nervosismo provocato dal nuovo ribasso del dollaro sul mercato dei cambi, che ieri ha avuto però scarsa influenza sulla tendenza della quota.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso generalmente in rialzo nonostante la debolezza del dollaro sui mercati dei cambi. La domanda si è mantenuta attiva grazie a considerazioni di rendimento dei titoli. Tra i finanziari Pirelli è salita ad un nuovo massimo per il 1977-'78, in netto rialzo anche Forbo e Usego. In netto rialzo Bank Leu ma anche le altre principali banche hanno registrato dei progressi. Oerlikon-Buehrle non ha mostrato reazione all'annuncio dell'aumento del dividendo, forse perché il fatto era scontato.

PARIGI — I prezzi continuano ad indebolirsi con scambi modesti ma perdendo circa il due per cento nella giornata. Il mercato è influenzato da fattori di natura politica come le incertezza relative all'esito delle prossime elezioni politiche (19 marzo) e da fattori economici provocati dai medesimi fattori politici: la debolezza del franco sul mercato dei cambi e gli alti tassi di interesse sul mercato del denaro. Tutti i settori hanno chiuso in ribasso.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	175,55	(+ 0,29)
Hongkong	172,64	(+ 0,20)
Londra	175,25	(+ 0,40)
New York	175,60	(+ 0,40)
Milano	177,72	(— 0,01)
Parigi	185,72	(— 0,99)
Zurigo	175,37	(+ 0,02)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	144,27	—
Fonditalia	doll.	9,77	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,77	—
Italfortune	»	7,14	7,67
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,56	10,39
Management	lire	6161,12	—
Rominvest	doll.	9,37	10,12
Italunion	»	6,15	6,70

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-2	3-2
Alimentari e agricole		
Alivar	850	880
Bonifiche Ferraresi	4950	4950
Buton	3350	3330
Chiari & Forti	1032	1025
Eridania	1405	1401
Imm. Vittoria	4430	4440
Ind. Buitoni Perug.	1175	1141
Unidal	—	—
Romana Zucchero	69	70
Romana Zucch. pr.	219	219
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15750	15700
Assicuratrice Ital.	125900	125900
Ausonia	1000	989
Bowring	1471	1515
Comp. Ass. Milano	5670	5710
» » » pr.	2775	2790
Comp. Latina	690	680
Comp. Latina priv.	351	341
Firs	2905	2900
Generali	34810	34640
Italia Assicurazioni	15950	16000
L'Abeille Italiana	7320	7400
Findiaria Incen.	5050	5048
La Fondiaria Vita	13240	13240
RAS	52900	52800
SAI	4120	4480
Toro Assicuraz.	5920	6080
Toro Assicuraz. pr.	2930	3010
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11790	11800
Banco di Roma	8150	8300
Banco Lariano	4131	4221
Credito Italiano	1829	1845
Cred. Varesino	2550	2569
Interbanca priv.	10100	10011
Mediobanca	31900	31950
Cartarie - Editoriali		
Binda	1490	1455
Burgo	4820	4818
Burgo priv.	3100	3250
De Medici	310	319.50
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	652	655
Cementi - Ceramiche		
Cementir	527	531
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	699	705
Eternit priv.	871	871
Italcementi	10240	10290
Richard Ginori	97.50	115
UNICEM	3015	3015
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	123.25	123
Brioschi	13090	13120
Caffaro	265	260
Carlo Erba	728	723
Carlo Erba priv.	422	419
Italgas	640	644
Lepetit	13100	13020
Lepetit priv.	13050	13050
Liquigas	60.25	63.50
Liquigas priv.	50.25	52
Mira Lanza	17900	18000
Montedison	146	142
Montedison '74	—	—
Montegemina	121.75	119
Napoletana Gas	358	358
Perlier	331	330
Petrolifera Italiana	725	725
Pierrel	348	335
Rumianca	1450	1450
Saffa	4025	4048
Siossigeno	7070	7330
Commercio		
La Rinascente	43.75	42.50
La Rinascente priv.	27.25	27.50
Silos di Genova	1625	1605
Standa	1679	1699
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1482	1500
Ausiliare	4150	4145
Aut. Torino-Milano	968	949
Italcable	2769	2819
NAI	685	655
Nord Milano	395	395
S.I.P.	1518	1522
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	360	367
Marelli E.	167	173

TITOLI	2-2	3-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4500	4490
Tecnomasio	289	285
Finanziarie		
Agricola	1242	1236
Bastogi	410	409
Centrale	3899	3825
Fin. Ernesto Breda	1338	1332
Finmare	65	68
Finsider	82	83
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	850	855
Gim	1840	1858
I.F.I.	1989	1960
I.F.I.L.	3275	3935
Invest.	1494	1503
Mittel	920	921
Part. Fin.	1840	1835
Pirelli & C.	2079	2046
Pirelli S.p.A.	1022	1014
Riva Finanziaria	4290	4210
Sarom	899	875
S.M.E.	192	190
Stet	1868	1885
Svil. Bon.	3990	3975
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1293	1281
Beni Imm. Italia	350	363
Beni Imm. Italia pr.	158	159
Beni Stabili	1958	1972
Certosa	—	—
Coge	800	801
Condotte d'Acqua	606	605
De Angeli Frua	3740	3750
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	80.50	81.50
Iniziativa Edilizia	3810	3790
Isvim	1910	1900
La Milano Centrale	23400	23400
Risanamento	3035	3020
Sifa	588	593
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1934	1915
FIAT priv.	1529	1515
Franco Tosi	10390	10500
Gilardini	3136	3221
Nebiolo	275	275
Olivetti	921	919
Olivetti priv.	770	773
Westinghouse	7640	7700
Worthinghton	2409	2450
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	825	825
Dalmine	248	245
Falck	2530	2550
Falck priv.	2310	2310
Ilssa Viola	1295	1295
Italsider	128	126.50
Magona	1550	1585
Pertusola	1900	1900
SMI	2000	2020
Terni	88	80
Trafilerie	465	468
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	39
Cantoni	3219	3241
Cucirini	3050	3050
Cascami Seta	4171	4210
Fisac	1210	1240
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	278	278
Marzotto priv.	991	990
Montefibre	96	99.50
Montefibre priv.	208	202
Olcese Veneziano	42.25	43.25
Rotondi	8850	8790
Scotti	—	—
Snia Viscosa	490	479
Snia Viscosa priv.	310	319
Tilane	639.50	644
Unione Manifatture	8300	8290
Diverse		
Acqua Marcia	1925	1925
Acqu. De Ferrari	1385	1385
Acque Potabili	558	565
Calz. di Varese	4010	4010
C.I.G.A.	955	953
C.I.R.	7350	7345
Pacchetti	35.25	35
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	4
Terme Acqui	530	525
Trenno	1524	1500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-2
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.50
Redim. Trieste	5%	94.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.15
Edil. Scol. '67	5,50%	84.50
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	76.30
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.15
» 1979 nov.	5,5%	94.75
» 1980 nov.	5,5%	88.50
» 1982 nov.	5,5%	78.—
» 1978 quadr.	7%	91.30
» 1979 I quadr.	9%	96.15
» 1979 II quadr.	9%	94.55
» 1980 quadr.	9%	93.60
» 1981 quadr.	10%	94.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.75
» » 68/88	6%	72.35
» » 70/80	7%	70.85
» » 71/86	7%	79.20
IMI XXII	5%	96.40
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.80
» XXV	6%	83.75
» XXVI	6%	72.20
» XXVII	6%	69.05
» XXVIII	7%	74.85
» XXIX	7%	74.35
» XXXI	7%	94.30
» XXXII	7%	85.30
» XXXIII	7%	74.20
» XXXIII opt.	7%	96.30
» XXXIV	7%	68.65
» XXXV	7%	75.30
» XXXVII	7%	69.45
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	69.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.60
» XLII	8%	67.60
» XLIII	8%	82.80
» XLV	8%	80.35
» serie sp.	6,50%	84.70
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	92.40
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.70
» » »	5,50%	61.30
» » »	6%	60.25
» » »	7%	63.05
COP ss. I	6%	79.10
» ss. II	6%	76.30
» ss. III	6%	75.80
» ANAS '66	6%	60.50
» ANAS '72	7%	63.—
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.50
» Int. St. 1	6%	76.15
» Int. St. 2	6%	72.—
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	69.35
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	69.30
» Int. St. III	7%	69.45
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.30
» 1961	5%	83.60
» 1965 I	6%	78.—
» 1965 II	6%	78.30
» 1966 I	6%	74.05
» 1966 II	6%	75.85
» 1969 I	6%	68.75
» 1971	7%	70.65
» 1972	7%	73.50
» 1972 II	7%	71.95

TITOLI		3-2
Pubbl. Ut.	5,50%	91.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.80
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.35
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.50
Isveimer VII	5,50%	99.20
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	94.30
» X	6%	91.30
» XI	6%	89.60
» XII	6%	88.20
» XIII	6%	84.70
» XIV	6%	83.10
» XV	6%	81.—
» XVI	6%	81.10
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	76.10
Enel 1965 II	6%	79.80
» 1966 I	6%	75.10
» 1966 II	6%	75.50
» 1967	6%	72.—
» 1968 I	6%	70.35
» 1968 II	6%	70.80
» 1969 I	6%	68.90
» 1969 II	6%	69.25
» 1970	7%	83.—
» 1971	7%	80.90
» 1972/87	7%	78.50
» 1972/92	7%	70.15
» 1973/93	7%	69.—
» 1974 Ind.	8%	117.10
» 1975	10%	93.90
» 1975 II	10%	92.65
» 1974	9%	83.30
» 1975	9%	92.15
» Europa	6%	93.25
E.N.I. '64-'79	6%	95.20
» '65-'80 II	6%	91.80
» '66-'81	6%	89.90
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	88.90
» » '62-'81 V	5,5%	86.30
» » '62-'81 VI	5,5%	88.80
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.90
» » '64-'79 IX	6%	95.50
I.R.I. '58-'78	6%	99.30
» '59/79	5,50%	97.20
» '60/80	5,50%	91.25
» '61/86	5,50%	70.40
» '63/83	5,50%	81.90
» '64/82	6%	88.—
» '65/83	6%	81.05
» Alfa R.	7%	74.05
» Stet	7%	79.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.50
» C.C. '65	6%	79.90
» C.C. '67	6%	72.10
» C.C. '68 I	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	73.60
» C.C. '69	6%	68.—
» C.C. '71	7%	79.65
» C.C. '72	7%	75.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.45
Cred. Fond. conv.	6%	66.55
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	69.70
» » 1992	6%	65.—
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA SETTIMANA IN BORSA

Spinte rivalutative

TITOLI	chius. 27.1	chius. 3.2	%
Generali	34.650	34.640	—
RAS	51.600	52.800	+ 2,3
Assicuratrice	125.500	125.900	+ 0,3
Mediobanca	30.880	31.950	+ 3,5
ANIC	122	123	+ 0,8
Montedison	139	142	+ 2,2
Bastogi	390	409	+ 4,9
Centrale	3.702	3.825	+ 3,3
Finsider	77	[illegible]	+ 7,8
Pirelli SpA	1.012	1.014	+ 0,4
STET	1.795	1.885	+ 5,0
Beni Stabili	1.915	1.972	+ 3,0
Immobiliare Roma	74	81,5	+10,1
FIAT	1.913	1.915	+ 0,1
Olivetti	885	919	+ 3,8
Viscosa	440	479	+ 8,8
Italcementi	10.000	10.290	+ 2,9
Rinascente	42	42,5	+ 1,2
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.200	2.270	+ 3,2
Premuda	380	410	+ 7,9
Tripcovich	25.800	27.000	+ 4,6

Chi opera in Borsa professionalmente non pare molto convinto delle possibilità di un movimento rivalutativo di un certo respiro e ciò malgrado non perde occasione per stimolare spinte reattive suscettibili di dare al mercato un po' d'ossigeno. Se si guarda al lavoro svolto in queste prime cinque ottave dell'anno, si vede che la media dei prezzi è gradatamente salita, pur tra alterne vicende operative, con un progresso di oltre il 6 per cento. A giustificare questa inclinazione non vi sono particolari elementi positivi, se non momenti contingenti che possono fungere da stimoli occasionali e qualche non frequente apporto dal campo societario oltre, ovviamente, l'inverosimile, basso livello dei prezzi. Tuttavia, quando le circostanze consentono un minimo di iniziativa, gli interventi non mancano e i frutti non sempre si annullano nelle fasi successive.

L'aspetto anomalo è costituito dal fatto che questo non agevole remare contro corrente sia riuscito ad affermarsi proprio in un momento in cui la crisi politica ne rende tanto più difficoltosi i movimenti. E' bensì vero che tra le pieghe dei programmi politici che si fanno e disfano, ogni tanto compaiono indicazioni che dovrebbero essere d'incoraggiamento per il mercato azionario, ma è altrettanto vero che la fluidità dell'insieme è tanta da non consentire certamente una piattaforma attendibile per impostare programmi rivalutativi di una certa portata. Eppure si tenta lo stesso. Vale per quello che vale, ci si muove sul breve termine, ci si cautela con i premi, si cammina con i piedi di piombo, si opera su titoli molto sacrificati e che consentano spostamenti di prezzo senza eccessivo impegno di mezzi, ma si fa. Comportamento indubbiamente meritevole di attenzione, anche se di per sè ancora insufficiente per determinare un'effettiva tendenza di mercato.

Si è accennato agli occasionali apporti del comparto societario. A questo proposito giova ricordare ad esempio, i progressi che vanno acquisendo i titoli del comparto bancario. Tale comparto si è distinto proprio questa settimana, segnando un progresso medio di circa il 4,7 per cento con grande distacco rispetto ogni altro comparto del listino. Le Credit, ad esempio, sono progredite nelle cinque sedute di oltre il 5,5 per cento, le Mediobanca hanno contabilizzato oltre il 3,5 per cento. Apprezzabile anche il comportamento del comparto finanziario e di diversi valori di quello immobiliare. Le Bastogi mostrano una persistente azione di recupero che questa settimana si è espressa in quasi il 5 per cento; sensibili anche i progressi delle Stet, Centrale, Finsider e altre. Nel comparto immobiliare scontato il rimbalzo delle Immobiliare Roma, dopo le nuove indicazioni che darebbero per definito il riassetto finanziario del gruppo. Di rilievo tra gli industriali la rincorsa delle Olivetti (più 3,8 per cento) e delle Viscosa (più 8,8 per cento).

Fase di relativo ristagno, invece, per parecchi titoli di primissimo piano, come Generali, Fiat, Pirelli e altri, che il denaro ha tenuto un po' da parte proprio perché maggiormente impegnato su titoli minori o più sacrificati.

Nel mercato di titoli obbligazionari e di Stato, situazione stabilizzata con cenni di maggior tensione nella parte finale dell'ottava.

Alfredo Nemez

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7- 1/4	7-5/8
Sterlina br.	6-1/6	6-11/16	7-3/16
Franco sviz.	1/4	13/16	1-5/16
Marco ger.	2-7/8	2-15/16	3

VANI SINORA GLI STRUMENTI DI DIFESA PREDISPOSTI DALLA BANCA DI FRANCIA

CONTINUA L'ATTACCO AL FRANCO NEL PESANTE CLIMA PREELETTORALE

La manovra coinvolge anche la Borsa - Bruciate riserve per mezzo miliardo di dollari

PARIGI — *Il franco francese, continua a essere sotto pressione. La moneta d'oltralpe, già oggetto di pressioni ribassiste, ha registrato sui mercati valutari europei, un'altra brusca caduta. Gli scambi avvengono intorno ai 4,8925 e 8950 franchi francesi per dollaro, contro i 4,8625-8675 dell'apertura. Il mercato risulta nervoso e l'andamento viene attribuito alle incertezze pre-elettorali. Il dollaro d'altra parte non ha registrato un particolare rafforzamento; se ha guadagnato terreno rispetto alla valuta francese, ha perso colpi nei confronti del marco tedesco e del franco svizzero.*

Per tentare di arginare la caduta del franco la Banca di Francia ha elevato il tasso sulle anticipazioni a pronti al 9,125 per cento dal precedente 8.75 per cento. Il tasso sale così al livello più alto dell'anno. Parallelamente la Banca di Francia continua ad intervenire anche sul mercato: ieri si parla di 100 milioni di dollari, il che porterebbe il totale degli interventi della settimana attorno al mezzo miliardo. I principali ordini di vendita sembrano provenire dall'estero, ma anche le società commerciali francesi acquistano a buon ritmo valute forti. Gli operatori sono concordi nel prevedere che la parità franco-dollaro sfonderà nei prossimi giorni la soglia di 4,90 franchi per dollaro. La valuta francese potrebbe inoltre continuare a scivolare anche la settimana prossima, qualora i sondaggi di opinione sull'esito delle prossime elezioni politiche dovessero risultare ancora sfavorevoli a Giscard d'Estaing.

Le dichiarazioni rilasciate l'altra sera dal primo ministro Raymond Barre, secondo cui il ribasso del franco è esclusivamente dovuto a «ragioni psicologiche» determinate dalle «incertezze elettorali», poiché «non esistono fattori tecnici e obbiettivi» tali da spiegarlo essendo «la situazione dell'economia sana, la bilancia commerciale equilibrata e la bilancia dei pagamenti soddisfacente», paiono dunque aver prodotto un effetto più negativo che positivo. Certi osservatori non escludono del resto che le autorità monetarie francesi possano restare relativamente passive di fronte ad un fenomeno suscettibile d'indurre l'opinione pubblica nazionale ad interrogarsi maggiormente sulle conseguenze che una vittoria elettorale della sinistra potrebbe avere sul piano economico e finanziario.

Un fatto è certo. La battaglia elettorale di marzo sarà condotta da tutte le forze sino in fondo e con ogni arma. In questa situazione, è impossibile aspettarsi neutralità dalle forze economiche, che infatti sono già scese in campo con quelle manovre sulla valuta e sulla Borsa che generalmente garantiscono un buon effetto psicologico.

In questo senso fonti francesi segnalano la messa in atto di tutti quei «trucchi» già ben collaudati dagli esportatori italiani di valuta: sovrafatturazione delle esportazioni, ritardo nel rientro degli incassi all'estero, anticipo dei pagamenti all'estero, manovre queste contro le quali l'Ufficio italiano cambi è molto più attrezzato ormai del suo omologo francese. C'è infine da mettere in conto un notevole flusso di capitali verso l'estero, soprattutto verso la frontiera con il Belgio, facilitato dalla scarsità di controlli al confine.

L'«incognita 10 per cento»

LONDRA — Gli osservatori prevedono una notevole tensione sul mercato delle eurovalute, a seguito della circolare restrittiva del «Comptroller of the currency» statunitense. Secondo questa nota, della quale le banche americane stanno studiando le implicazioni, gli istituti non potrebbero trovarsi esposti per più del 10 per cento della propria «base affidabile» (capitale più riserve) verso ogni singolo paese, esclusi i clienti in grado di restituire i prestiti con mezzi propri.

La norma, se applicata rigorosamente, costringerebbe le banche a rientrare rapidamente in quel 10 per cento superato largamente nei confronti di alcuni paesi quali l'Italia o il Canada; e renderebbe nello stesso tempo tempo molto più appetibili i prestiti realizzabili sui mercati europei.

Il pieno significato della circolare del Comptroller deve essere ancora chiarito. Se essa venisse confermata in senso restrittivo, gli euromercati conosceranno un rapido «boom».

L'Opec progetta tempi lunghi

GINEVRA — L'Opec, che controlla l'80 per cento del commercio internazionale di greggio, ha allo studio una politica dei prezzi a lungo respiro. Secondo fonti dell'Opec, tra i progetti in esame vi è un programma di aumenti semestrali del greggio che copre un periodo di 3-5 anni; un modello economico per la determinazione dei differenziali di prezzo che tenga conto della qualità del greggio in questione; una nuova base di calcolo — computata su un paniere di valute anziché sul solo dollaro — per la determinazione dei prezzi del gas estratto da giacimenti petroliferi. Il ministro del petrolio del Kuwait, Abdul Muttaleb Al-Kasimi, ha dichiarato di recente che l'Opec dovrebbe stabilire aumenti del 5 per cento ogni semestre per un periodo di 5 anni. Gli aumenti di prezzo si riferirebbero al greggio «base» e cioè al greggio leggero saudita, varietà «Ras Tanura».

Il ministro delle miniere del Venezuela, Valentin Hernandes Acosta, ha dichiarato dal canto suo che una politica dei prezzi che abbracci il lungo periodo varrebbe a prevenire reazioni destabilizzanti come quelle provocate attualmente da aumenti improvvisi del greggio. Vari paesi hanno poi chiesto che la determinazione del prezzo del greggio avvenga sulla base di un paniere di valute, anche se il dollaro è destinato a rimanere il principale mezzo di pagamento.

E' fissata intanto per metà febbraio una riunione dell'Opec nel Golfo Persico, per discutere un più stretto allineamento tra le valute, come quello concordato la settimana scorsa da Emirati arabi uniti Bahrein e Qatar. Il sistema venezuelano di rettificare le parità — per i pagamenti petroliferi — rispetto alle valute locali potrebbe costituire un'alternativa. In molti casi ciò significherebbe in effetti legare indirettamente i prezzi del greggio ai diritti speciali di prelievo, in quanto le valute saudita, iraniana e del Kuwait furono agganciate al DSP nel marzo del 1975.

UNA PROPOSTA CHE DANNEGGEREBBE IL SETTORE DEL LEGNO

Un progetto di tassa stradale minaccia i traffici dall'Austria

Apprendiamo dalla stampa austriaca che il governo di Vienna vorrebbe imporre l'applicazione di una «Transportsteuer» sugli autotreni che percorrono le strade statali della vicina repubblica. In particolare si tratta di questo fatto: ogni autotreno austriaco o straniero dovrebbe pagare un'imposta di trasporto per sopperire ai costi di manutenzione dall'apparato stradale della repubblica federale. Il settimanale viennese «Holz-Kurier», molto vicino al Consiglio federale del legno, illustra con un esempio le gravissime incidenza che avrebbe la tassa sui trasporti nei riguardi delle vendite di segati resinosi all'Italia e per quanto concerne anche gli effettivi traffici transitari del nostro porto.

L'esempio si riferisce ad un'impresa stiriana che invia legname a Tarvisio su una tratta di 500 km. Se la disposizione ministeriale dovesse entrare in esercizio, l'impresa di spedizioni dovrebbe pagare uno scellino per tonn.-chilometro per autotreno completo e 0.60 scellini per i ritorni a vuoto. Quindi, per 500 km, 25 tonnellate di legnami, del valore di circa 90-92.000 scellini, la tassa verrebbe a gravare nella misura di 12.500 scellini. Data la depressione che sussiste attualmente nel settore dei legnami, per la crisi edilizia e per la concorrenza di altri produttori, gli acquirenti italiani verrebbero a pagare il legname con un aumento del 14 per cento circa.

La «Transportsteuer» riguarda peraltro tutte le principali merci per l'esportazione austriaca e quindi anche per le importazioni. Stando alla stampa quotidiana carinziano-stiriana ed ai settimanali delle Camere di Commercio dei vari Laender austriaci, tutto il commercio estero austriaco ne verrebbe gravemente a sofrire, con ovvi grossi svantaggi anche per la nostra intermediazione portuale.

Anche a Vienna le associazioni dei trasportatori su gomma stanno trattando con il governo, assistiti dalla Confederazione dell'industria. Anche gli autotrasportatori italiani che percorrono le strade statali austriache verrebbero assoggettati alla stessa «imposta». Da parte ufficiale si ritiene di poter superare l'«impasse» mediante una «Pauschalierung», cioè un pagamento globale annuo. Diversamente spetterà al parlamento di Vienna la decisione finale.

D. L.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 910-920 franco svizzero 455-465, marco tedesco 425-435.

ROMA — dollaro Usa 920-930, sterlina 1740-1770, franco svizzero 442-445, franco francese 190-192, marco tedesco 412-415.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,59	412,—	412,71
Fiorino olandese	385,49	378,—	385,43
Franco belga	26,63	26,30	26,62
Corona danese	151,94	145,—	151,92
Corona norvegese	169,31	163,—	169,30

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,65	182,—	186,62
Dollaro USA	867,95	869,—	867,92
Dollaro canadese	782,75	760,—	782,65
Peseta spagnola	10,73	10,—	10,74
Escudo portoghese	21,55	17,—	21,58
Scellino austriaco	57,52	57,25	57,51
Franco svizzero	441,59	434,—	441,21
Franco francese	177,85	177,—	178,07
Yen nipponico	3,59	3,55	3,59
Lira sterlina	1682,60	1690,—	1682,27
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,10	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,06 p.c. (33,06); nei confronti di tutte le valute 39 50 p.c. (39,56); nei confronti della CEE 45,25 p.c. (45,34). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-50000, sterlina oro (nc) 53250-54250, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000 115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4775-4875, argento 135500-139500, platino 6540.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

ASSUMESI collaboratrice domestica 3-4 mattine settimanali. Telefonare al 93784. 2390 B

CERCASI tuttofare referenziata anche dormire famiglia due adulti due bambini altipiano, telefonare 228639 mattina. 2131 B

DOMESTICA stabile referenziata ottima retribuzione, famiglia due persone cerca. Tel. ore ufficio 724345. 2305 B

OFFRESI ospitalità a pensionata sola 50-60 anni in cambio piccoli servizi, da famiglia giovane tre persone a Gorizia in villetta. Telef. ore pasti 0432 293141. 800 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA magazziniere militesente volonteroso, esjerienza biennale, offresi. Tel. 824925.

BARMAN, conoscenza cucina e fiamma, offresi, lavoro serale. Tel. 0481 - 44411. 2341 C

DIPLOMATA lingua inglese pratica lavori ufficio dattilo telex telefono conoscenza francese corrispondente interprete simultanea offresi per qualsiasi impiego. Tel. 726347.

GEOMETRA quindicennale esperienza conduzione contabilizzazione lavori stradali cementi armati offresi adeguato incarico. Scrivere a Publikompass cassetta 11-D, 34100 Trieste.

GIOVANE con patente E offresi per viaggi nazionali, telef. 733074. 2241 C

IMPIEGATA diplomata buon inglese esperienza ramo containers offresi anche mansioni d'ordine anche orario ridotto da convenirsi (tel. 814789 dopo le 19). 2260 C

OFFRESI a ditta con Ape motocarro mezza giornata anche saltuariamente. Scrivere a Publikompass cassetta 5 D 34100 Trieste. 2197 C

OFFRESI autista 30enne patente D pubblica pratico viaggi nazionali telef. 0481-92259. 9-2 C

PERITO chimico esperienza sei anni di laboratorio analitico in industria svizzera, conoscenza tedesco, esaminerebbe proposte lavoro, telefonare al (0481) 80421, oppure (0324) 41598. 62 C

PERITO edile 22enne cerca nel campo dell'arredamento, lavoro come disegnatore o altro. Tel. 752483. 2336 C

RAGIONIERA prima nota, contabilità, audit A 6, cerca occupazione preferibilmente orario continuato o max ore 17, telefonare 810577. 2182 C

SEGRETARIA, perfetta conoscenza inglese, pratica Iva, prima nota, lavori ufficio offresi. Tel. 753607. 2344 C

SIGNORA distinta, conoscenza lingue, offresi governante albergo I-II categoria o equivalente. Scrivere a Publikompass, cassetta 18 D, 34100 Ts. 2267 C

SIGNORA stenodattilografa decennale esperienza bancaria conoscenza tedesco, solo mattina o proprio domicilio lavori ufficio offresi. Tel. 31771 Gorizia. 800 C

STENODATTILOGRAFA veloce offresi lavoro domicilio. Tel. 765691. 2382 C

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità diciottenne offresi anche commessa, telefonare ore pasti al 758067. 2235 C

TRENTADUENNE ex sottufficiale impiegato, necessita impiego, lavoro poco faticoso, escluse relazioni pubbliche. Sarpi, 68247. 2291 C

VENTENNE, bella presenza, licenza magistrale, nozioni ufficio e dattilografia, offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta 19-D, 34100 Trieste. 2267 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 2386 CC

A.A.A. STUFE Kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 2262 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. T. 414244. 2386 CC

A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili, veneziane, verticali ecc., montaggi, Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 2221 CC

ARTIGIANO restaura appartamenti, facciate, fognature, tetti, poggioli, terrazzi, armature propria. 741343 segreteria telefonica. 2101 CC

PITTORE decoratore porte finestre piastrelle plastica stucchi decorati prezzi modici, tel. 731840. 2171 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ACC. Mariuccia cerca apprendiste. Tel. 722248. 2299 D

AUTISTA pratico Fiat 238 per consegne città cerca Telestar. Via Timeus 7. 2315 D

BMW 3.0 S anno '74, bianca, servosterzo, vetri elettrici, impianto gas, aria condizionata, gommatissima, buone condizioni vendesi base 4.200.000. Offerte a Publikompass, cassetta n. 22-D, 34100 Trieste. 2308 D

CERCANSI personale maschile pratico pulizia vetri. Ttrattamento adeguato, tel. 790527 dalle 9 alle 12. 2258 D

CERCASI signora signorina per accudire bambina mattina. Telefonare 52255 da lunedì pomeriggio. 25 D

CERCASI dipendente, mezza giornata, pratica calzature, conoscenza sloveno. Telef. 31662. 2324 D

CERCO ragazza per gelateria in Germania. Tel. n. 0432-207990. 31 D

IMPRESA costruzioni cerca capomuratore. Tel. 726255 dalle ore 18 alle ore 19.30. 2338 D

LAVORANTE anche pensionato cerca rifugio animali Opicina. Telefonare 10-13 220379. 2370 D

MADRAS Spa cerca commessi con pluriennale esperienza calzature - pelletterie. Offresi stipendio extracontrattuale, adeguato a reali capacità. Presentarsi C.so Italia 39. 2334 D

PERFETTA 1800, '74, vetri azzurrati, aria condizionata, perfetta vendesi. Tel. 811235. 20-2 Q

PRIVATO vende Alfasud anni 2, 3.300.000 contanti. Tel. mattino 37772, ore pasti 62394. 2303 Q

PRIVATO vende Fiat 127 special 3 p, 128 4 p. 729669. 2345 Q

PRIVATO vende Triumph TR 7 coupé '77, 9000 km, garanzia totale 6 mesi, prezzo da convenirsi. Telefonare ore pasti: 767259. 2269 Q

PRIVATO vende 850 perfetta 30 mila 67 affarone tel. 826673. 2254 Q

PRIVATO vende 500 L, anno 72 rimessa a nuovo telef. ore dei pasti 746240. 2309 Q

UNIPROPRIETARIO cede miglior offerente Simca GLS telefonare 60480. 2290 Q

VENDESI Fiat 750 ottime condizioni; Fiat 850 berlina ottime condizioni. Salita Montanelli n. 1. Tel. 30219. 2376 Q

VENDESI Lancia 2000 berlina pentamarce impianto gas, aria condizionata accessori. Telefonare 754892 lunedì ore pasti. 2385 Q

VENDESI 850 Sport coupé 71 tel. 757762. 2277 Q

VENDO Alfetta 1,6 luglio '76 4.600.000 non trattabili. Telefono 764481. 2389 Q

VENDO ciclomotore «Bravo» in ottime condizioni. Tel. 773713 ore pasti. 2371 Q

VENDO Simca 1307 S luglio 76 uniproprietario telef. 422377. 2330 Q

VENDO VW 1300 Maggiolone 71 perfette condizioni tel. 741707. 2161 Q

VENDO Fiat 126, 11 mesi, 13.800 km. Tel. 0481-41289 dopo le ore 15. 119 Q

VERA occasione Ford impianto gas gancio traino tel. 813814 - 814832 500.000 tratt. 2281 Q

VESPA 125 ET3, maggio 77, km 2000, vendo. Telef. 53643. 2268 Q

ZANARDO via del Bosco 20 tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO 2000 berlina 1976 Alfetta 1800 1975 1973 Alfetta 1.6 1976 1975 Giulia 1300 Super 1975 1971 Alfasud Sprint 1977 Alfasud TI 1975 Alfasud 5M 1977 Alfasud Lusso 1975 Alfasud normale impianto gas 1974 1973. FIAT 124 Special 1400 impianto gas 1973 127 '73 furgone 850 T otto posti 1971 127 Lucciola 4 porte 1974. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1977 Abarth 58 HP 1974 112 1970. INNOCENTI Mini 1000 familiare 1973. SIMCA 1000 Rallye 1974 1100 GLS 1972. CITROEN Dyane 6 1976. VISITATECI!!! 2039 Q

50% DEL VALORE SENZA INTERESSI in un anno acquistando una vettura usata da AUTOELITE, via Giulia 88, via S. Nicolò 13. 2177 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AUTOFFICINA automobili vendesi attrezzata, ottima posizione. Informazioni tel. 828156 2273 R

BAR - buffet, incasso 300 mila giornaliere, cedesi 62.000.000. Telef. «Trieste Mia» 768800 mattina. 2293 R

CEDESI Cormons motivi familiari avviato negozio abbigliamento bambini. Tel. ore pasti 60389. 99 R

FORNI di Sopra vendesi albergo - bar - ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 0433 - 88167 - 88118. 19 R

PROCURIAMO cessioni stipendio, finanziamenti immobiliari, ipotecari I e II facturing. Leasing. Uteco 0432-662073. 27 R

VENDESI o affittasi negozietto abbigliamento donna, uomo, bambino. Tel. 414718 TS. 2274 R

VENDESI negozio calzature compreso merce. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 - D 34100 Trieste. 2180 R

VENDESI licenza superalcolici. Telefonare 60751. 2347 R

VENDESI buffet centrale con cucina e superalcolici. Telefono 810172. 2389 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.M. LIBERO con giardino proprio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1952 S

A. A. A. M. OCCASIONE libero, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, conforts, vendesi 24 milioni. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1952 S

A.C. GRADO CENTRO LOCALE nuovo 250 mq ampie vetrate possibilità mutuo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1883 S

A.C. GRADO LOCALE ingresso principale spiaggia adatto ristorante vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1883 S

A. ACIT. FLAVIA libero vendesi stanza soggiorno cucinino comforts, garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2006 S

A. ACIT. PARCO VILLA REVOLTELLA, ultime disponibilità 2 stanze cucina servizi altri 2-3 stanze salone doppi servizi, tutti comforts. Mutui approvati, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2005 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO PIAZZA SAN GIOVANNI occupato vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1883 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1883 S

A. LIGNANO Sabbiadoro la vostra agenzia di fiducia, Immobiliare Tergeste via Latisana 120 tel. (0431) 70457, affitta, vende ville, appartamenti, negozi, terreni, triestini interpellateci, visitateci tutti i giorni compresa domenica. 93 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina affarone altro simile zona Montebello Giulia 13 794286. 2295 S

AGENZIA Casa Mia vende zona residenziale salone tre stanze cucina servizi separati poggioli tutti confort prezzo interessante Giulia 13 794286. 2295 S

APPARTAMENTO centrale, camera, soggiorno, cucina abitabile, rimesso nuovo, vendesi 19.000.000. Telef. «Trieste Mia» 768800 mattina. 2293 S

Continua in 16.a pagina

MARINAIO pensionato Monfalcone per barca diporto cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta 50-C, 34100 Trieste. 2142 D

MONFALCONE cercasi esperta estetista massaggiatrice, società o stagionale. Telefonare n. 778320 pomeriggi. 115 D

UFFICIO consulenza tecnica cerca periti - geometri, max 30enni, disponibili operare in Italia - estero, conoscenza inglese, francese, tedesco, serbocroato costituisce titolo preferenziale. Il rapporto di lavoro sarà libero professionale. Dettagliare curriculum esperienze a Publikompass, cassetta 41-C, 34100 Trieste. 2034 D

UOMO anziano robusto per pulizie assume dancing Paradiso presentarsi sul posto - Lavoro quattro ore al giorno, anche festivi. 2082 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, tel. Venezia 041 - 931225. 07012 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A DUE o quattro studentesse offresi appartamento ammobigliato signorile. Tel. 743224. 318 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO causa matrimonio, 2 stanze, cucina, bagno, affitto. Telef. 821446 pasti. 2112 L

COPPIA di psicologi referenziati cerca appartamento minimo 5 stanze e salone o villa con giardino per uso abitativo. Telefono 56905 ore serali. 2348 L

SPOSI cercano appartamento anche periferia max 120.000, tel. 774908 escluso pomeriggio. 2205 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ARREDAMENTO seminuovo per botteghino di verdura comprendente impianto frigorifero vendo in blocco ottimo affare ore negozio. Tel. 796663. 311 M

COLLI pelo occasionissima marmotta volpe lince ed altro a prezzo regalo vendesi via Canova 14. 2364 M

GIACCONE persiano occasionissima lire 90.000 altro giaccone pelo lire 80.000 pelliccia agnello lire 75.000 ed altro. Via Canova 14. 2364 M

VENDESI tornio e un estrattore. tel. 790908. 2227 M

VENDO sega circolare, piano orientabile con prolunga e laminati plastici. Telef. 60639 (pref. 0481). 2327 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12 Trieste tel. 733405-414718.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CUCINA Snaidero, soggiorno quasi nuovi, matrimoniale, vendesi privatamente. Telefonare 754965. 2280 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

DARWIL ACQUISTA ORO, anche rottami, pagando fino lire 4.400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 2279 O

OLEODINAMICA importante industria leader nel settore, ricerca rivenditori qualificati. Scrivere cassetta postale 1063 Publikompass, 40100 Bologna.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A. AD INTRODOTTI ristoranti convivenze Grado Gorizia Trieste offresi larghissimo abbinamento surgelati, detersivi, scatolame. Rimborso spese e provvigione. Telefonare 0432-662073. 26 P

AGENZIA Bertolli De Rica cerca venditore provincia Gorizia. Telefonare 2186, dalle 11 alle 12.30. 89 P

DITTA produttrice articoli piccola pelletteria cerca introdotto tabaccherie profumerie zona Trieste, telefonare (0438) 27510. 2110 P

DITTA in forte espansione esclusivista per Friuli Venezia Giulia di accessori tetto cerca validi rappresentanti, collaboratori introdotti campo edile per tentata vendita zone GO-UD-PN. Si richiede massima serietà. Si offre alta possibilità guadagno. Scrivere Publikompass, cassetta 13 D, 34100 Trieste. 112 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra, G. Duplica, viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: AUTOBIANCHI 111, FIAT 126, 127 Giannini, 850, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124, 125 special, Alfasud GT Junior, LANCIA Fulvia coupé 1,3, Ford Escort, Capri, Taunus, Volkswagen Maggiolone, NSU Prinz 4 L, 1000, TT, OPEL Kadett, Kadett giardinetta, PEUGEOT 304 S, CITROEN GS 1220, RENAULT R 6, R 12, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1200 coupé, 1301 special, CHRYSLER 1307 special 180.

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 2158 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Autoccasioni: Fiat 850 Special, 128, 128 fam., 124 Special, 125 Special, Alfasud, A 112 E, Lancia Fulvia 2c gas traino, Volkswagen Maggiolino. Opel Ascona 1200, Kadett, Mini 1001, Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Capri 1300, Renault 10 R 6, Audi 90, Simca 1000 LS GLS, 1100 LX, ES, 1100 TI 1307 S gas, Sunbeam 1300-1600, Chrysler 2 litri, 180 gas traino, moto Laverda 1000. 1808 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove dimostrazioni nuova 128 coupé 3 p. Lit. 110.000 in omaggi sulla 131 Mirafiori più 1 anno tassa circolazione. Massime valutazioni Vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: 500 L 70, 126 73, 850 berlina 70, coupé 69, 127 76 75 72, 128 71 70 69; 128 coupé 1,3 72, 124 berlina S 72, 1,6 74, 124 spider 1,6 73, Citroen 1015 72, Alfa Romeo 1,3 Super 71, VW cabriolet 76, 131 S 1,3 76, Honda 500 Four 76, KTM 125, Kawasaki 125 Trial.

A.A.A. AUTOMOBILI d'occasione con garanzia facilitazioni di pagamento, aperto sabato mattina, via Fabio Severo 122. Tel. 568665. 315 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni Fiat 128 '73, '71, 124 Special T '71, Mini Minor MK3 '72, 500 L '71 Bar Guglielmo via S. Marco 2. 316 Q

A 112 fine '72 uniproprietario gommatissima. Tel. 742830 ore pasti. 312 Q

ALFA ROMEO Duetto 70, Fulvia coupé 1,3 1975, Simca 1100 72, Mini Mk. 3 70 e Cooper 1971, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Dyane 6 77. Tel. 231193. T.A. 175 Q

ALFA Romeo 2000, '73, vende privato, unico proprietario, telefono 410602. 2285 Q

AUTOCARRO OM 80 come nuovo vendesi. Tel. 733405 TS. 2274 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Alfetta 1,6 76 73, 2000 72, GT 72, Alfasud 73, Fiat 128 72 70, coupé 72, X 1.9 73, 124 coupé 67, 112 70, 126 76 74, 850 S 69, 750 furgone 69, Mini 70 68, Escort 73, 940 72, Lancia Beta 74, Fulvia coupé 70, Citroen DS 71, 850 pullmino 71, 125 S 69. 182 Q

FIAT 128 familiare, 50.000 km, uniproprietario, vende. Anno '71. Tel. 828156. 2273 Q

FIAT 125 vende unico proprietario. Telef. 420555 ore 9-16. 2339 Q

FIAT 500, '75, unico proprietario, 20.000 km, vendesi. Telefono 811235. 20-2 Q

FIAT 500 giardiniera, vera occasione 480.000 vendesi. Tel. 828156. 2273 Q

GIULIA Super vende privato veramente ottimo stato. Telefono 816449. 2392 Q

MINI Minor export 1001, anno '74, 38.000 km, vendesi. Telefonare ore pasti al 200681. 2342 Q

MINI Cooper 1300 ottobre '72, meccanica perfetta buone condizioni generali, nera, vende Walmotor, via Carpison n. 6.

GRANDE SUCCESSO DELLA TECNICA SPAZIALE SOVIETICA

Riuscito il rifornimento della stazione «Salyut 6»

Disponendo di continui carichi di propellente la «base» orbitale potrà continuare a funzionare ospitando equipaggi di rimpiazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — La tecnica spaziale sovietica, mentre era sotto il fuoco delle critiche internazionali per la caduta in Canada di un satellite-spia sfuggito a ogni controllo, ha colto questa settimana un memorabile successo, col rifornimento automatico della stazione orbitale Salyut 6.

La stazione, sulla quale i cosmonauti Grechko e Romanenko lavorano dall'11 dicembre, ha ricevuto giovedì dalla nuova petroliera spaziale Progress-1 una benefica pompata di energia sotto forma di propellente liquido e del relativo comburente. E' la prima volta che un mezzo spaziale viene così rifornito dalla terra. Esperti occidentali residenti a Mosca sottolineano l'importanza dell'avvenimento, dichiarando che con questa tecnica sarà sicuramente possibile prolungare la vita utile della stazione orbitale sovietica ben oltre i due anni preventivati, e battere con essa numerosi record astronautici.

La Progress-1 — viene sottolineato nelle ambasciate occidentali di Mosca — ha compiuto nelle condizioni di imponderabilità e di vuoto assoluto del volo orbitale le pericolosissime operazioni che i tecnici dei cosmodromi ben conoscono: caricamento a pressione dei serbatoi a coppia del propellente e del carburante. Le fonti ufficiali sovietiche non hanno fornito precisazioni sulla natura delle due sostanze impiegate, che sono destinate a reagire al momento dell'impiego, opportunamente dosate, sviluppando con la combustione quei gas di spinta che sono alla base della navigazione astronautica. L'energia per gli usi di bordo.

Disponendo di una nuova carica di energia, la stazione orbitale sovietica potrà continuare a funzionare in pieno e ad ospitare equipaggi di rimpiazzo l'uno dopo l'altro. Non solo: ma la disponibilità di energia in forti quantità — si presume — renderà anche possibili delle correzioni orbitali in senso maggiorativo, in modo da sventare il pericolo che la Salyut-6 venga progressivamente attratta verso la stratosfera dove si disintegrerebbe, non senza pericolo per la popolazione terrestre. Un rischio simile è stato paventato in questi giorni per il laboratorio spaziale americano Skylab, la cui orbita a quanto pare si sta «deteriorando» più velocemente del previsto, con pericolo di ricaduta entro la fine dell'anno. La Nasa ha in programma la normalizzazione della sua orbita, ma dovrà servirsi come «propulsore» di una delle navette spaziali recuperabili che sono tuttora in costruzione e che forse non saranno pronte in tempo per una simile operazione.

Sul rifornimento automatico della Salyut-6 alcuni particolari sono stati forniti ieri ai lettori sovietici dal quotidiano sindacale Trud. Il giornale moscovita dice per esempio che il rifornimento è avvenuto in due fasi, e che i cosmonauti si sono limitati a svolgere opera di sorveglianza, mentre tutte le operazioni si susseguivano automaticamente su telecomando da terra. Il propellente, e il comburente necessario per farlo bruciare (nello spazio non è disponibile ossigeno come nell'atmosfera), sono stati spinti nelle tubazioni di rifornimento con una carica di azoto, gas inerte e in quanto tale adatto ad evitare esplosioni. Esaurita la sua missione, il Progress-1 sarà sganciato dalla stazione orbitale e lasciato ricadere a disintegrarsi nell'atmosfera.

Questa specie di astronave appoggio automatizzata ha portato a Grechko e a Romanenko anche tutto ciò di cui i due cosmonauti hanno bisogno per continuare a operare nello spazio: biancheria e tute spaziali di ricambio, assorbitori dell'anidride carbonica, cibi, acqua, filtri dell'aria, e le ricariche per alcuni esperimenti. Si presume che i due cosmonauti tenteranno di battere il record americano di permanenza dell'uomo nello spazio.

G. K.

IL REGISTA FUGGITO DAGLI STATI UNITI

Non sarà estradato Polanski da Parigi

PARIGI — Il regista cinematografico Roman Polanski, giunto a Parigi dopo la sua fuga dagli Stati Uniti ed uno scalo a Londra, potrebbe essere eventualmente processato in Francia, ma non corre alcun rischio di essere estradato verso gli Stati Uniti. Queste precisazioni sono state fornite ieri da amici parigini del cineasta. Questi hanno anche annunciato che Polanski — il quale potrebbe decidere di stabilirsi in Francia — farà pubblicamente conoscere nei prossimi giorni la posizione che intende assumere nei confronti dell'autorità giudiziaria degli Stati Uniti.

Polacco di nascita e cittadino francese dal 1976 (la cittadinanza gli venne accordata prima che il suo film «Le locataire» rappresentasse ufficialmente la Francia al festival di Cannes), Polanski beneficia delle disposizioni della legge del 10 marzo 1927 che esclude la consegna di cittadini francesi alle autorità giudiziarie di altri paesi. Il regista potrebbe tuttavia essere processato nel suo paese d'adozione se la giustizia francese considerasse perseguibile il reato — relazioni sessuali con una minorenne (nel caso specifico una «cover girl» di 13 anni) — contestatogli negli Stati Uniti. E ciò in base al codice di procedura penale che prevede l'apertura di un procedimento penale nei confronti di qualunque cittadino francese che abbia commesso «al di fuori del territorio della Repubblica» un reato perseguibile in Francia.

Prima di tenere qui una conferenza stampa, Polanski si riserva di mettere definitivamente a punto con i suoi avvocati francesi la posizione che intende adottare. Si ignora ancora se parteciperà questa sera in questa capitale alla cerimonia di consegna dei «Caesars» della cinematografia francese. La cosa non sembra molto probabile anche se i suoi amici affermano che, pur essendo stato «molto provato» dai «test» a cui è stato sottoposto all'ospedale psichiatrico di Chino (nei dintorni di Los Angeles), Polanski è «in buone condizioni di salute e mentale».

ESTREMISTA DI DESTRA processato a Roma

ROMA — Con l'interrogatorio dell'imputato e della parte lesa è cominciato ieri davanti ai giudici della seconda corte di assise il processo contro un giovane estremista di destra, Piergiorgio Dilluvio, accusato di aver gravemente ferito a colpi di pistola un giovane simpatizzante di «Lotta continua», Massimo Mazzoni.

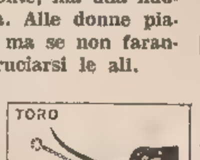
Il fatto avvenne il 16 luglio dello scorso anno. L'imputato, che è difeso dall'avv. Mangia, entrò in un bar in piazza Stefano Iacini, a Vigna Clara, dove Mazzoni lavorava e sparò contro il giovane alcuni colpi di pistola ferendolo gravemente. Dilluvio fu rincorso e bloccato da un vigile urbano mentre fuggiva. Agli agenti spiegò di aver sparato perché il suo avversario politico avrebbe indicato alla polizia i nomi di alcuni giovani di destra coinvolti in tafferugli avvenuti all'istituto tecnico «Fermi». L'estremista di destra, che deve ora rispondere di tentativo di omicidio, è già stato condannato ad otto mesi di reclusione per il porto e la detenzione delal pistola con cui sparò al Mazzoni.

Ieri, in udienza, ha ammesso di aver sparato soltanto con l'intenzione di ferire il Mazzoni per «dargli una lezione».

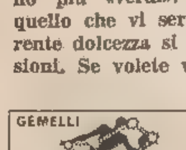
OROSCOPO DI OGGI



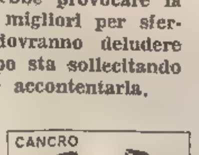
Giornata molto complessa per gli uomini i quali dovranno riflettere a lungo prima di compromettersi. Un progetto andrà a monte, ma una nuova iniziativa si rivelerà redditizia. Alle donne piace troppo scherzare con il fuoco ma se non faranno attenzione finiranno con il bruciarsi le ali.



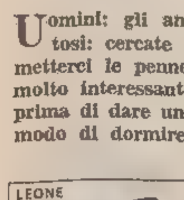
Uomini: siate più concreti. Non ha senso coltivare speranze assurde quando gli anni non sono più «verdi». Sapete benissimo dove trovare quello che vi serve. Donne: dietro la vostra apparente dolcezza si nasconde un vero uragano di passioni. Se volete vincere, cercate di controllarvi.



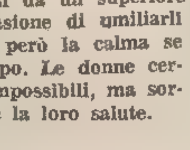
In questo momento così delicato per gli uomini, una inversione di rotta potrebbe provocare la rovina. Occorre attendere tempi migliori per sferrare l'attacco. Le donne non dovranno deludere la persona che le ama: da tempo sta sollecitando un dono, occorre fare tutto per accontentarla.



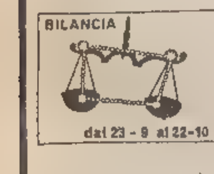
Uomini: gli anni passano inarrestabili e impietosi: cercate di non barare, perché potreste rimetterci le penne. Donne: nuova offerta di lavoro molto interessante, esaminate i «pro» e i «contro» prima di dare una risposta. Salute discreta; fate in modo di dormire un po' di più.



Gli uomini dovranno guardarsi da un superiore despota che non perde occasione di umiliarli per i loro errori; non perdano però la calma se vogliono raggiungere il loro scopo. Le donne cercheranno di non seguire sogni impossibili, ma sorveglieranno con molta attenzione la loro salute.



Uomini: cogliete al volo un'occasione irripetibile; la persona che avete conosciuto da pochi giorni potrebbe rendervi felici. Donne. una nuova proposta di lavoro vi consentirà più facili guadagni; ma fate attenzione a non sacrificare tutto il vostro tempo libero. Allegra serata.



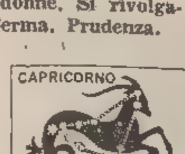
Per gli uomini più decisione e fermezza sia in famiglia che nell'ambiente di lavoro. Allontanino da loro il pessimismo che genera mancanza di fiducia. Le donne saranno calme e si daranno da fare per arginare le probabili fasle causate dall'attività di concorrenti troppo astute.



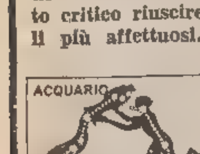
Uomini: vi dovete fare un quadro più chiaro della situazione nella quale vi trovate allo scopo di evitare possibili errori sul lavoro. Donne: raggiungerete presto il vostro equilibrio fisico, ma attenzione a non affaticare troppo il vostro sistema nervoso. Un buon sonno ristoratore vi risolleverà.



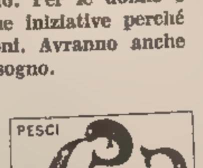
Gli uomini, se non cambieranno atteggiamento, pagheranno amaramente la loro pigrizia. Non devono puntare troppo sul loro fascino personale. Un timore infondato potrebbe agire negativamente sulle condizioni fisiche delle donne. Si rivolgano a uno specialista per la conferma. Prudenza.



Uomini: le prospettive migliori sono per i nati nella seconda decade del mese, ma anche per gli altri la giornata è caratterizzata da grande successo. Donne: se modererete il vostro spirito critico riuscirete a stabilire rapporti sentimentali più affettuosi. In arrivo soddisfazione morale.



Gli uomini prima di firmare un contratto studieranno bene tutte le clausole e quindi si affideranno a un professionista serio. Per le donne è il momento di prendere energiche iniziative perché frutteranno denaro e soddisfazioni. Avranno anche la possibilità di realizzare un sogno.



Per gli uomini coniugati i buoni affari saranno possibili solo attraverso un'azione controllata; per i giovani possibilità di incontri interessanti. Le donne non devono insistere su certi punti di vista quando si tratta di prendere contatto con persone molto suscettibili.

IL MANICOMIO CRIMINALE A GIUDIZIO

Divise dei «lager» in uso ad Aversa?

Respinta la richiesta di rinvio del processo per l'assenza di uno degli agenti imputati

NAPOLI — Ha avuto inizio al tribunale di S. Maria Capua Vetere il processo contro il direttore sanitario del manicomio di Aversa e tre agenti di custodia la cui condotta ha consentito maltrattamenti sugli internati e la degradazione delle condizioni igieniche dell'istituto. E' citato in giudizio anche il ministero di grazia e giustizia per le conseguenti responsabilità civili.

Il tribunale, dopo le eccezioni di rito, ha finalmente dato il via al dibattimento, respingendo il tentativo di rinvio proposto dalla difesa a causa dell'assenza di uno degli imputati, che ha fatto pervenire certificato medico. Il tribunale ha disposto una visita fiscale e ha deciso di procedere in contumacia nei confronti dell'assente e, fra le richieste della difesa, ha respinto anche l'istanza dell'avvocato dello stato che aveva chiesto di non doversi procedere nei confronti del ministero di grazia e giustizia perché estraneo alla vicenda giudiziaria. La prossima udienza è fissata per sabato 18 febbraio.

Dopo la costituzione delle parti ed esaurita la parte preliminare, è stato dato inizio alla lettura dei capi di accusa nei confronti del maggiore degli imputati, il direttore sanitario Domenico Ragozzino, 54 anni, nei confronti del quale si procede per omissione di atti di ufficio. Il suo comportamento, secondo l'accusa, non avrebbe consentito di mettere in atto interventi terapeutici sui ricoverati, aggravandone le condizioni di vita con l'uso indiscriminato del letto di contenzione, e di denunziare le malattie infettive da sporcizia manifestamente diffuse all'interno dell'istituto.

Gli altri imputati che avrebbero fatto uso di misure di rigore non consentite dalla legge, al punto che rasentano le sevizie, sono gli agenti di custodia Giorgio Borrelli, 57 anni, Mario Nardiello, 53 anni, Alessandro Cardillo, 55 anni. Quest'ultimo ieri non si è presentato perché ammalato.

L'udienza è stata piuttosto vivace anche per la presenza di un nutrito collegio di avvocati di parte civile intervenuti negli interessi di ex internati, alcuni dei quali ancora detenuti in altre carceri. Il tribunale ha anche disposto che i testimoni e le parti lese, molti ancora detenuti, siano presenti al processo a spese dell'amministrazione della giustizia e non proprie.

Gli avvocati di parte civile ieri avevano minacciato la richiesta di legittima suspicione qualora non si fosse dato inizio al processo, motivandola, tra l'altro, col fatto che il maggiore imputato (Domenico Ragozzino) è perito del tribunale di S. Maria Capua Venere.

Infine, è stato preannunziato che a prova delle violenze praticate all'interno del manicomio di Aversa sarà portato nell'aula giudiziaria un filmato dal quale, tra l'altro, si può rilevare che ad alcuni internati venivano fatte indossare divise dei «lager» nazisti. Indumenti che, in realtà, come ebbe a dire in una delle sue deposizioni il Ragozzino, esistono ad Aversa ma si tratta di reperti custoditi nel museo storico dell'istituto.

■ RAPINA — Un commerciante di agrumi è stato ferito con un colpo di pistola durante un tentativo di rapina nella succursale di Acireale (Catania) della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le province siciliane.

Carnevale: gran ballo all'Opera



Vienna — Anche quest'anno il «clou» delle feste di Carnevale in Austria, il gran ballo all'Opera del giovedì grasso ha richiamato tutta la Vienna «bene». E non solo i viennesi: tra gli altri erano alla festa Re Juan Carlos di Spagna e la moglie

SECONDO TESTIMONIANZE DI DUE ANARCHICI ROMANI

Valpreda era ritenuto provocatore e violento

Assenti a Catanzaro quattro testimoni su sei - Provvedimenti

CATANZARO — *Anche ieri, al processo per la strage di piazza Fontana, si è notata l'assenza di testimoni. Dei sei convocati, erano presenti soltanto due: Giorgio Spanò e Umberto Marcatti. In conseguenza di ciò, il pubblico ministero Mariano Lombardi ha chiesto provvedimenti alla Corte. Questa infatti, ha inflitto una multa di lire ventimila ciascuno a Renato Granone e a Silvio Amidei, i quali non hanno fatto conoscere i motivi della loro assenza, e si è riservata di procedere secondo le disposizioni di legge. Ciò vuol dire che i due testi, in una delle prossime udienze, saranno accompagnati dai carabinieri.*

Giorgio Spanò, frequentatore del circolo anarchico «Bakunin», ha confermato tutte le sue precedenti dichiarazioni, rese in questura e dinanzi al magistrato nel mese di dicembre 1969. Lo Spanò ha abitato in una baracca abusiva della borgata romana «Prato Rotondo» assieme a Pietro Valpreda. Nel periodo di coabitazione — ha detto il testimone — Valpreda si è allontanato da Roma due volte: per assistere a un processo di anarchici a Reggio Calabria e per recarsi a Milano allo scopo di essere interrogato dal magistrato. Anche Ivo Della Savia ha dormito nella baracca, abitata dai due. Ha negato di aver parlato a Mario Merlino dell'esistenza di un deposito di esplosivo sulla Tiburtina ed ha sostenuto che Valpreda fu cacciato dal circolo anarchico (Bakunin» perché ritenuto un confidente della polizia.

Lo Spanò non era a conoscenza della conferenza che il 12 dicembre doveva tenere il «Cobra» presso il circolo «22 Marzo». Parlando delle idee politiche di Valpreda, ha detto che questi non credeva nelle capacità di movimento delle masse, ma credeva nell'individuo (anarchico individualista) e sosteneva che bisognava passare ad azioni dimostrative violente. Infatti, Valpreda, all'interno della baracca, scrisse la frase che ripeteva spesso: «Bombe, sangue ed anarchia». Valpreda, secondo Spanò, era ritenuto confidente della polizia perché, non avendo mai soldi, alcune volte si presentava con parecchio danaro e vestiva con una certa ricercatezza. Ha raccontato che, in una occasione, Roberto Mander gli confidò della esistenza di un deposito di esplosivo.

Dal discorso di Mander si capiva che anche Valpreda era a conoscenza dell'esistenza del suddetto deposito. Il testimone ha riferito che, in occasione del licenziamento di alcuni operai della Fiat, Ivo Della Savia lo invitò a lanciare ordigni esplosivi contro la filiale della Fiat di viale Manzoni, ma egli si rifiutò.

Anche se Valpreda, ha detto il testimone, parlava di azioni violente, non progettò mai azioni concrete. Lo Spanò, ritenendo Valpreda confidente della polizia, era convinto che questi portasse esplosivo nella baracca per compromettere lui ed il suo gruppo. Il teste ha dichiarato di aver conosciuto Mario Merlino presso il circolo «Bakunin» e che questi era uno dei promotori della costituzione del circolo «22 Marzo», dove aderirono tutti coloro i quali sostenevano che gli anarchici dovevano passare alle azioni violente.

Le deposizioni e la testimonianza di Umberto Macarotti, detto l'anarchico buono, sono piene di contraddizioni, di ammissioni e di precisazioni delle circostanze. Costantemente indeciso sul modo di comportarsi dinanzi agli inquirenti, ha più volte tentato di modificare le sue prime ammissioni con delle lettere e con delle deposizioni spontanee dinanzi ai giudici.

Al testimone hanno posto domande gli avvocati di parte civile, Gargiulo e Gigliotti. Alle domande dell'avv. Luigi Gigliotti, ha risposto di aver appreso dai giornali che Merlino era amico di Stefano Delle Chiaie. Su richiesta di un avvocato della difesa, ha detto di non avere mai sentito parlare, nel corso delel sue visite ai circoli anarchici, di Giovanni Ventura. Il processo riprenderà lunedì 13 febbriaio prossimo.

AGGUATO A COLPI DI PISTOLA NELLA ZONA DEL VOMERO

Orefice ucciso a Napoli

Gli assassini dopo aver sparato si sono quindi allontanati a piedi Una vendetta personale o il mancato pagamento di una tangente



Giacomo Di Maio

NAPOLI — Il proprietario di una gioielleria, Giacomo Di Maio di 38 anni, è stato ucciso ieri da sconosciuti mentre stava sollevando la saracinesca del suo negozio. Gli sconosciuti, dopo avere sparato alcuni colpi di pistola, sono fuggiti a piedi. Il fatto è accaduto in via Torrione San Martino, nella zona del Vomero.

Secondo la testimonianza di un dipendente della gioielleria, Aurelio De Maria, di 32 anni, gli sconosciuti hanno sparato almeno quattro colpi di pistola contro Di Maio. De Maria ha anche detto al drappello di polizia dell'ospedale «Cardarelli», dove ha trasportato in automobile il gioielliere, di non aver visto gli sparatori perché era di spalle intento ad aprire il negozio.

Il gioielliere per la gravità delle ferite riportate è stato sottoposto a intervento chirurgico, ma, dopo poco è morto. Via Torrione San Martino è nel centro commerciale del Vomero, la zona alta della città. La polizia ha cominciato le indagini per identificare gli sparatori, che dopo il fatto, sono riusciti a far perdere ogni traccia.

Successivamente si è appreso che il proprietario del negozio era la sorella del gioielliere ucciso. La polizia ha interrogato Aurelio De Maria e anche altre persone che sembra abbiano assistito al delitto. Gli investigatori ritengono che il gioielliere sia stato ucciso o per vendetta personale o da appartenenti a una banda di ricattatori per il mancato pagamento di una tangente.

VALPREDA RISCHIA di tornare in carcere

ROMA — L'8 febbraio, davanti alla sesta sezione penale della Corte di cassazione è fissato il processo a carico di Pietro Valpreda per le frasi che egli pronunciò in una delle udienze celebratesi in corte d'assise a Roma nel primo processo per i fatti di piazza Fontana. Per questo episodio Valpreda era stato condannato dal tribunale di Roma a 9 mesi, la pena era poi stata confermata dalla corte d'appello. Qualora la cassazione dovesse confermare, Valpreda tornerebbe in carcere.

Nel frattempo uno dei difensori l'avvocato Fausto Tarsitano ha presentato un'istanza di rinvio del processo. Il legale recentemente oggetto di un attentato nel quale è andato distrutto il suo studio ha fatto presente la sua difficoltà a difendere l'imputato.

L'IMPRENDITORE SCOMPARSO IL 17 DICEMBRE A BOLZANO

Sequestrati 78 milioni per i rapitori di Ammon

BOLZANO — I carabinieri del nucleo investigativo di Bolzano hanno sequestrato una somma di 78 milioni di lire che un azionista della società Satib, Oswald Pircher, aveva appena ritirato da una banca cittadina e che sarebbero stati destinati ai rapitori di Ander Amonn, sequestrato il 18 dicembre scorso. La Satib è presieduta dallo stesso Ander Amonn.

Sembra che il Pircher abbia ritirato la somma per incarico del cognato del rapito, Georg Tinzl. L'operazione dei carabinieri è stata effettuata in attuazione del blocco dei beni della famiglia Amonn, deciso da una settimana dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Cerqua per impedire il pagamento del riscatto. La misura del magistrato era stata estesa non solo ai beni del rapito e dei suoi diretti congiunti, ma anche a quelli di tutti coloro che per amicizia o parentelo sono ritenuti in grado di collaborare alla raccolta della somma richiesta che, secondo indiscrezioni, sarebbe altissima, superiore ai tre miliardi di lire.

Ander Amonn, figlio di uno dei fondatori della Svp e membro della più nota famiglia di imprenditori dell'Alto Adige è stato sequestrato la notte fra il 17 e il 18 dicembre mentre rientrava a casa a bordo della sua Volkswagen dopo aver assistito a una partita della squadra di hockey di Bolzano, di cui è presidente. Da allora non si è più avuta notizia di lui. Il recente provvedimento di blocco dei beni della famiglia è stato criticato dal fratello del rapito, Cristoph Amonn, presidente degli industriali altoatesini.

RENATO VALLANZASCA condannato per rapina

COMO — 13 anni e 10 mesi di reclusione: questa la pesante condanna che il tribunale di Como ha inflitto ieri a Renato Vallanzasca, comparso davanti ai giudici per rispondere di una rapina compiuta l'11 agosto '76 ai danni di un'agenzia del Credito italiano. Dopo questa ennesima condanna il «bandito della comasina» ha collezionato sinora 77 anni di carcere; e il conto non è ancora finito.

La rapina alla banca di Como fruttò un bottino di oltre 71 milioni di lire. Vallanzasca è comparso davanti ai giudici quale reo confesso; non ha però voluto rilevare neppure in questa occasione i nomi dei complici che lo affiancarono in quell'impresa. La condanna inflitta dalla Corte è stata superiore alla stessa richiesta del Pm.

OPERAZIONE A VASTO RAGGIO DELLA POLIZIA

«Clan dei catanesi» A Firenze 4 arresti

FIRENZE — Agatino Marino di 28 anni, di Catania, è il quarto uomo arrestato dalla polizia fiorentina, in collaborazione con quella di Torino, nel corso dell'operazione che l'altro giorno, a Firenze, portò all'arresto, dopo una mancata rapina in banca, di Rosario Cordorelli di 33 anni del «clan dei catanesi» e ricercato per cinque omicidi fra cui l'uccisione del commissario di P.S. Vincenzo Rosano avvenuta il 3 febbraio del 1977 nel ristorante «Marechiaro» di Torino, dove il funzionario stava entrando insieme ad un collega.

Agatino Marino al momento dell'arresto era in possesso di un documento falso intestato a Salvatore Cannizzaro e nel corso del trasferimento in questura si era slanciato contro una vetrata per ferirsi alle mani ed impedire il raffronto delle impronte digitali.

L'arrivo a Firenze di agenti della «mobile» torinesi, i quali hanno anche precisato che in passato Agatino Marino era indicato come l'«autista» di Franz Turatello, ha consentito alla «mobile» fiorentina, di completare una serie di accertamenti con sopralluoghi a Catania ed a Firenze. A Catania, dove Agatino Marino è implicato nella vicenda del sequestro dell'impresario edile Salvatore Lanzafame, è stato controllato, sulla base di indirizzi di cui il Marino era in possesso, un apaprtamento dove sono stati trovati due fucili automatici a canne mozze e due grosse pistole.

Nel corso dell'operazione per la cattura a Firenze di Condorelli la polizia aveva arrestato altre due persone, una delle quali è Salvatore Marino, di 24 anni, anch'egli di Catania, implicato in rapine: ieri è stato precisato che Agatino Marino non sarebbe parente di Salvatore.

LE DUE NAPPISTE GIUDICATE IN APPELLO

Vianale e Salerno Proclami e minacce

Dibattimento rinviato - Diffusione di volantini

ROMA — E' stato rinviato al 25 febbraio prossimo il processo di appello a carico delle due nappiste Maria Pia Vianale e Franca Salerno, imputate di detenzione e porto illegale di armi. La decisione è stata presa dai giudici in accoglimento di una istanza presentata dal difensore delle due donne, avv. Giovanna Lombardi, la quale aveva chiesto un rinvio a causa del rifiuto delle due nappiste di presentarsi in aula.

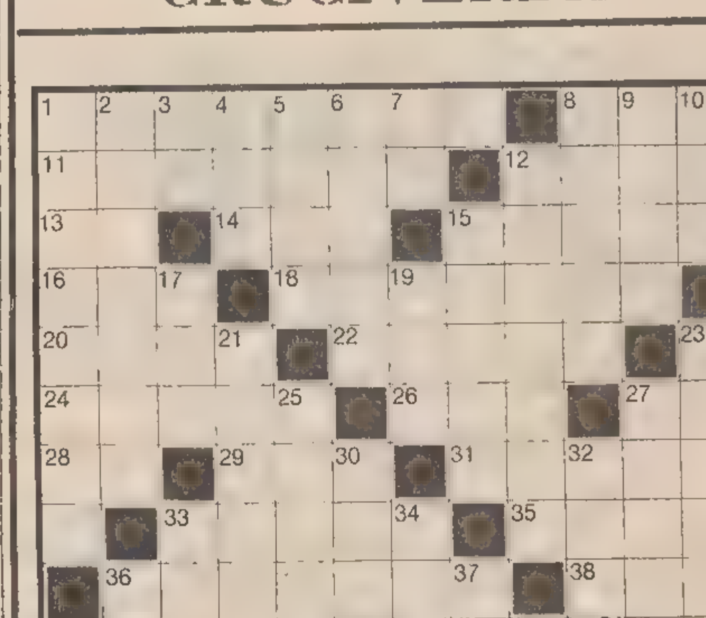
La Vianale e la Salerno, che erano giunte ieri a palazzo di giustizia sotto scorta armata, pur non presentandosi in aula hanno fatto diffondere un volantino in cui si esalta la lotta armata, si ricusano i difensori e si minaccia chiunque assumerà l'incarico di difenderle in giudizio.

Il processo a loro carico, per il quale già in primo grado esse vennero condannate a quattro anni e 500 mila lire di multa, fa riferimento all'episodio avvenuto il 1.o aprile scorso sulla scalinata di San Pietro in Vincoli. Le due donne, che si trovavano in compagnia dell'altro nappista Antonio Lo Muscio, vennero sorprese da una pattuglia di carabinieri; tutti e tre tentarono la fuga e ne nacque una sparatoria nel corso della quale il Lo Muscio venne ucciso. La Vianale e la Salerno vennero bloccate e arrestate dai militi dell'arma.

Rita Vianale, sorella di Maria Pia, una delle due nappiste che ieri doveva essere giudicata in appello, è stata denunciata dai carabinieri del palazzo di giustizia per oltraggio a pubblico ufficiale. La donna, che aveva assistito in aula alle brevi battute dell'udienza, si era recata dopo il dibattimento presso le celle del tribunale dove si trovavano la sorella e la Salerno in attesa di essere ricondotte in carcere. Aveva cercato di avvicinarsi probabilmente per parlare appunto con Maria Pia, ma era stata fermata dai carabinieri di guardia. A questo punto avrebbe pronunciato delle frasi, nei confronti dei militi, ritenute oltraggiose. La denuncia è a piede libero.

■ ASSOLTO — I giudici della prima sezione della corte di assise di Napoli hanno assolto per insufficienza di prove, dopo quattro ore di camera di consiglio, Raffaele Postiglione, operaio dell'Italsider e Raffaele Romano, disoccupato, dall'accusa di aver partecipato all'attentato al circolo della stampa del novembre 1976 a Napoli.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Disegni sulla pelle - 8 Lo zio con la tuba stellata - 11 L'inizio della carriera - 12 Battono le ore in piazza San Marco - 13 Iniziali della Schiaffino - 14 Nome di donna - 15 Un noioso insetto - 16 Lo spunto che anima la scena - 18 Precede il Natale - 20 L'attore Pandolfi - 22 Città ai piedi delle Alpi - 24 Irradia calore - 26 Una nota Miranda - 27 Breve obiezione - 28 A te - 29 In mezzo - 31 Regione dell'Indocina - 33 Orlo dell'occhiello - 35 Baltea e Riparia tra i fiumi - 36 Prodotti dell'orto - 38 Tre in cifre romane - 39 Avvolge la ferita - 40 Lungo periodo della storia - 42 Negazione - 43 Si rendono a parole - 44 Dà il via ai corridori - 46 Dopo così vale amen - 47 Antesignano.

Verticali: 1 Antico nome di Trieste - 2 Azioni offensive - 3 Sigla di Torino - 4 Cantone elvetico - 5 Riceve il Brembo e il Serio - 6 Isola del la Sonda - 7 Sigla di Gorizia - 8 Fermata per riposare - 9 Arma che si tendeva - 10 Possessivo femminile - 12 Un noto Yves - 15 Si ascolta in chiesa - 17 Verso il basso - 19 Urononome personale - 21 Il fuorigioco inglese - 23 Nota località in provincia di Lucca - 25 Vi si trova la statua di San Carlone - 27 Nome di sonde spaziali americane - 30 Calciatore attaccante - 32 Pronome personale - 33 Il «respiro trattenuto» del subacqueo - 34 Un condimento - 36 Luoghi di residenza - 37 Il nome di Turgheniev - 39 Paganini non lo concedeva - 41 Oggetti da scrigno - 44 Nota musicale - 45 Una bevanda.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 3.2.1978

Orizzontali: 1 Grant; 5 Friuli; 10 Eolo; 11 piedi; 12 Isa; 13 latta; 14 RT; 15 SA; 16 gente; 17 rum; 18 Grado; 19 tubo; 20 aquila; 22 full; 23 uadi; 24 Marlon; 26 dado; 27 banco;; 28 uno; 29 volto; 30 RW; 31 ot; 32 Mille; 33 Pat; 34 gallo; 35 meno; 36 occhio; 37 Loren.

Verticali: 1 geisha; 2 rosa; 3 ala; 4 no; 5 fitto; 6 rete; 7 Ida; 8 ui; 9 istmo; 11 panda; 13 Leali; 14 rublo; 16 grido; 17 rullo; 18 guado; 19 turco; 21 Quant; 22 fante; 24 mallo; 25 Newton; 26 duomo; 27 bollo; 29 vili; 30 rane; 32 mah; 33 per; 34 GC; 35 MO.

1975 Alfa Romeo garanzia integrale motore per 100.000 km o 2 anni

1978 Alfa Romeo garanzia integrale verniciatura per 2 anni

La verniciatura di tutte le Alfa Romeo vendute dal 27/1/78 è garantita per due anni.
Un completo programma di trattamenti protettivi garantisce alle Alfa Romeo una totale resistenza agli agenti atmosferici.
La nuova produzione Alfa Romeo e Alfasud adotta lamiere **zincrometal***: è la più avanzata soluzione tecnologica per la protezione contro la corrosione.
La nuova garanzia sulla verniciatura copre integralmente sia i materiali che la mano d'opera; basta portare l'automobile per un controllo gratuito presso la rete di assistenza Alfa Romeo tra il 12° e il 14° mese dopo l'acquisto.

Tutte le Alfa Romeo sono coperte da **supergaranzia**, una formula esclusiva Alfa Romeo che comprende:

- **garanzia integrale un anno su tutta la vettura**
- **garanzia integrale motore 100.000 km o due anni**
- **garanzia integrale verniciatura due anni**
- **garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni**
- **tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km**

*zincrometal: procedimento brevettato di pre-protezione in acciaieria con due strati di vernice allo zinco.

Supergaranzia una formula esclusiva Alfa Romeo

QUALITA'

CRONACHE DELLO SPORT

NELLO SLALOM SPECIALE UNA MEDAGLIA D'ORO ASSOLUTAMENTE IMPREVISTA

Sensazionale exploit di un'austriaca: Lea Soelkner vince entrambe le «manches»

GARMISCH — Continua la grande abbuffata austriaca in questa edizione dei campionati mondiali di sci. Con quella di ieri conquistata dalla fresca diciannovenne Lea Soelkner nello speciale, le medaglie d'oro sono tre mentre quelle di bronzo sono due, una delle quali aggiudicata ieri a Monika Kaserer.

La vittoria della Soelkner è tanto più sensazionale, a giudizio di molti, per via di una menomazione fisica di cui la ragazza austriaca soffre fin dalla nascita: la gamba sinistra è più corta della destra di un centimetro e sette millimetri. Il medico le aveva consigliato di non gareggiare per i rischi che lo sforzo fisico avrebbe comportato per la colonna vertebrale ma tre anni fa il padre firmò un documento con il quale liberava la Federazione austriaca da qualsiasi responsabilità per eventuali infortuni subiti dalla figlia in seguito al difetto.

Quando il cronometro ha comunicato il tempo della Soelkner nella prima manche si pensava che il suo fosse un fuoco di paglia, ma gli scettici sono stati smentiti dalla seconda bella discesa di questa ragazza.

«Quattro anni fa ci furono un po' di discussioni sulla opportunità o meno di farmi gareggiare dal momento che avevo la gamba sinistra più corta di sette millimetri dell'altra. Un medico non mi nascose che avrei potuto andare incontro a qualche difficoltà, ma come vedete era forse un po' troppo pessimista» ci ha detto raggiante la Soelkner.

Una gara breve, corsa sotto una delle tante e ormai consuete nevicate, su un tracciato ripido, con un fondo «strano, né duro né molle», come ha detto l'azzurra Giordani, giunta ottava dopo due e più mesi di forzata inattività per via della caviglia destra infortunatasi nel parallelo delle «World Series». Claudia Giordani ha ottenuto un risultato non certo privo di valore, vincendo — senza ricorrere ad iniezioni calmanti — il dolore e ottenendo il migliore piazzamento azzurro nelle gare sinora disputate, comprese ovviamente quelle maschili.

Se c'è festa in casa austriaca, tra le francesi c'è una punta non sottile di rammarico per il quarto e il quinto posto rispettivamente della minuscola Perrine Pelen e della deliziosa Fabienne Serrat. Trentuno centesimi di secondo e per le francesi poteva essere una medaglia. E invece per la Serrat c'è un breve e nervoso sfogo di lacrime dopo il traguardo.

Lea Soelkner ha dominato entrambe le manche, tallonata sempre da vicino da Pamela Behr. Perrine Pelen, dopo la prima manche era terza, ma nella seconda discesa Monika Kaserer la bruciava già all'intermedio con 22"15 aumentando poi leggermente il vantaggio nella parte bassa, portando così via il bronzo alla francesina.

Il tutto mentre Lise Marie Morerod, data tra le favorite, non riusciva a trovare il ritmo e mentre Anne Marie Moser Proell si gettava con tutta la forza dei suoi muscoli sui paletti senza tuttavia avere la tecnica necessaria — è notorio che non si ritrova nello speciale — per questa gara.

Hanny Wenzel ha sciato con grande classe, insufficiente tuttavia di fronte alla grinta delle rivelazioni Soelkner e Behr, mentre Wanda Bieler nella prima manche è «saltata» a 14 centesimi dal via non riuscendo a recuperare uno sbilanciamento dello sci destro dopo una porta.

La campigliese Gatta scendeva inquieta nella prima manche; nella seconda le cose non andavano meglio e recuperava una sola posizione. Chi invece recuperava parecchio nella seconda manche, correndo con tecnica perfetta, era Daniela Zini che riceveva le congratulazioni dell'allenatore Dalmasso e di Cotelli.

Toni Visentini

La classifica: 1) Lea Soelkner (Au) 1'24"85 (41"82 - 43"03); 2) Pamela Behr (Rft) 1'25"33 (42"03/100 - 43"30); 3) Monika Kaserer (Au) 1'25"37 (42"39 - 42"98); 4) Perrine Pelen (Fr) 1'25"67 (42"37 - 43"30); 5) Fabienne Serrat (Fr) 1'25"75 (42"58 - 43"17); 6) Hanni Wenzel (Lic) 1'26"09 (42"76 - 43"33); 7) Lise Marie Morerod (Svi) 1'26"59; 8) Claudia Giordani (It) 1'26"87; 9) Christa Zechmeister (Rft) 1'26"99/100; 10) Regine Moesenlechner (Rft) 1'27"43; 11) Daniela Zini (It) 1'27"66; 24) Wilma Gatta (It) 1'32"85.

Le tre sul podio



Da sinistra: Pamela Behr (2.a), Lea Soelkner (1.a) e Monika Kaserer (3.a) (Telefoto Ap)

GARMISCH — Decisa e gagliarda soprattutto nei momenti importanti così come vuole il capricorno, segno sotto cui è nata il 24 dicembre del 1958 a Tauplitz, nella Stira, Lea Soelkner è stata ieri una vera rivelazione. Tutti la conoscevano come atleta decorosa anche se pochi le davano affidamento per una medaglia mondiale, tanto più se d'oro.

Allo sci è arrivata non senza problemi: ha infatti la gamba sinistra più corta dell'altra di tre centimetri per una di quelle anchilosi congenite che tanto terrorizzano i freschi genitori. Nonostante questo, e per la tranquillità magari di padri e madri in ansia, Lea si è portata via l'oro di Garmisch nello speciale.

Commerciante di materiale per l'edilizia, con Muhammad Ali come idolo sportivo, Pamela Behr, ventunenne con l'hobby del «fatelodavoi» e della cucina, ha arricchito con un altro argento il bottino della nazionale tedesca. Combinatista con spiccata predilezione per lo speciale, Pamela è stata in questa disciplina per cinque volte campionessa di Germania, ottenendo ad Innsbruck il quinto posto.

Considerata una gigantista con otto vittorie all'attivo nella sua ormai decennale carriera nel circuito mondiale, Monika Kaserer ha vinto soltanto uno speciale di Coppa del Mondo nel lontano 1973, a Grindelwald, mettendo insieme tuttavia una serie lunghissima di piazzamenti tanto che è sempre stata tra le migliori. Nata a Neukirchen l'11 maggio 1952, Monika ha come attore preferito Steve McQueen e legge volentieri Hemingway.

LA TRIS: 2 - 5 - 1

Titolo dominatore sul terreno pesante

Titolo ha fatto valere la qualità superiore sul pesante nella Tris napoletana che ha visto Paolo Petri, finito fortissimo all'esterno, occupare la piazza d'onore mentre sei cavalli terminavano in fotografia per il terzo posto con prevalenza di Lard of the Silk su Tino.

Una combinazione abbastanza popolare (il nostro giornale l'ha azzeccata in pieno) 2 - 5 - 1 che ha avuto 1708 vincitori dei quali 89 a Trieste, 51 presso la Sala Corse Monti, 38 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Il totalizzatore invece ha pagato 95; 36, 39, 16; (556), mentre il monte premi della Tris, nonostante il campo sparuto, ha toccato 303 milioni 277.400 lire.

Quota Tris lire 124.294.

La schedina Totip

(Trotto	R O M A)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	B O L O G N A)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	M I L A N O)		
		1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1
(Trotto	F I R E N Z E)		
		1.o arrivato	2 2 1
		2.o arrivato	1 x 2
(Trotto	P A D O V A)		
		1.o arrivato	2 x
		2.o arrivato	x 2
(Galoppo	N A P O L I)		
		1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti «Prima categoria»: FORTITUDO-PRIMORJE, stadio Muggia, ore 15; PORTUALE-RONCHI, campo viale Sanzio, ore 15.

Dilettanti «Seconda categoria». BREGEDILE ADRIATICA, San Dorligo della Valle, ore 15; ZAULE-GAJA, Aquilinia, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

Coppa «Città di Trieste»: BAR SILVANO-RADICI, campo Borgo San Sergio, ore 20.30; INTER SAN SERGIO - RAGAL, campo San Sergio, ore 21.

PALLANUOTO

Nella vasca della piscina comunale «B. Bianchi» proseguirà il torneo precampionato. Il programma: ore 10, FIAT TORINO-COMO; ore 11, TRIESTINA-FANFULLAffi ore 18, FIAT TORINO-BOLOGNA; ore 19, FANFULLA - COMO.

CORSA CAMPESTRE

Fase provinciale del Concorso «Esercito-Scuola». Campo di Cologna, ore 14.30.

TENNISTAVOLO

«Trofeo Giraldi» e trofeo «Polisportivo Csi 1978». Sale dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, ore 15.30.

PALLACANESTRO

Promozione maschile: FERROVIARIO-SCOGLIETTO, campo di viale Miramare, ore 18.30.

PALLAVOLO

Serie A1: ALTURA TRIESTE-PANINI MODENA, palazzetto dello sport, ore 17.

Serie B femminile: OMA TRIESTE - PORDENONE, palestra di via Monte Cengio, ore 21.15.

Serie C maschile: INTER 1904-TORRIANA GRADISCA, palazzetto dello sport, ore 20.

Prima divisione maschile: CUS TRIESTE-KRAS, palestra di via Monte Cengio, ore 19.30.

Dolore e pianto delle sconfitte



Garmisch — Disilluse e in lacrime Fabienne Serrat (a sinistra) e Perrine Pelen che nutrivano grandi speranze di affermazione francese su Austria e Germania (Telefoto Ap)

AZZURRI ANCORA DEMORALIZZATI DOPO LA BATOSTA NEL «GIGANTE»

Non assimilano le nuove tecniche

I «poster» di Gustavo Thoeni e di Pierino Gros non li vuole più nessuno

BRUNICO — *Ancora demoralizzati per la batosta nel «gigante», gli azzurri si sono precipitati ieri l'altro a Riscone, una frazione di Brunico (loro tradizionale ritiro) per prepararsi allo speciale di domenica. Ieri, a Plan de Corones, hanno provato sei discese lungo una pista breve con 45 porte. Nel pomeriggio l'allenamento è stato più leggero.*

Con umore del tutto diverso, è a Brunico anche Stenmark che però non si è fatto vedere preferendo allenarsi lontano dagli azzurri che sono guidati dall'allenatore Arigoni e dal preparatore Messner. Quest'ultimo, date le critiche secondo cui gli azzurri appena trovano una gara un po' lunga arrivano in fondo spompati, racconta che quest'estate, quando aveva ripreso in mano la squadra, aveva trovato «i ragazzi imballati» ed «aveva impostato un lavoro basato essenzialmente sull'agilità, trovando adeguata corrispondenza nella squadra».

«Su tutto — aggiunge Messner — ha pesato negativamente però il fatto di non avere trovato neve sufficiente e di non avere fatto forse sufficienti prove cronometrate. Eppoi c'è una resistenza quasi inconscia verso l'apprendimento delle nuove tecniche», la famosa curva rotonda.

«Dopo il gigante mondiale — precisa Messner — anche altri sciatori erano stanchi, solo che hanno reso, mentre i nostri no, magari anche per movimenti dispersivi che fanno mentre scendono».

«Hanno sciato come a Campiglio e non come ad Adelboden dove pareva avessero capito come si deve fare» dice invece Arigoni. Per l'allenatore gli azzurri si sono ormai ripresi dal comprensibile calo di morale per il «gigante» di ieri l'altro e guardano già con più fiducia allo speciale, disciplina che resta ancora quella più congeniale agli italiani, seppure con risultati sinora non adeguati al rango passato e alle ambizioni attuali.

Fiducioso intanto è Arigoni, almeno per quanto riguarda una medaglia nella combinata. «Una medaglia d'argento — dice — dato che per quella d'oro c'è pronto Wenzel. Gustavo dovrebbe riuscire a spuntarla su Ferstl e Podborski, che attualmente gli sono davanti ma che in «speciale» non dovrebbero fare molto, tenendo a distanza Patterson e Phil Mahre».

Le sfortune degli azzurri hanno un immediato riflesso anche nelle vendite dei manifesti. Abruzzese, quarantenne, alto e nero, Franco è un esperto in materia. Bagarino a San Siro, Franco d'inverno si trasforma in venditore di manifesti che riproducono le immagini dei campioni dello sci in azione, in salti spericolati alla Klammer, tra spruzzi di neve e nel sole alla Stenmark.

«Il più venduto è sicuramente Stenmark — dice —. Bene si vende anche Klammer, mentre i nostri Thoeni e Gros non li vuole quasi più nessuno». Riuscendo a volte a farsi accreditare come giornalista, Franco segue tutta la Coppa del Mondo, piazzandosi con la sua bancarella poco prima della zona traguardo. Aspetta con ansia i risultati nel caso balzi fuori qualche nome nuovo e poi tira fuori i relativi manifesti, sperando di averne una scorta sufficiente. Manifesti di Stenmark ne ha invece in quantità: sono il suo pane. E del campione svedese dice, con approssimazione ma con molta efficacia: «Speriamo che non muoia mai».

EUROPEI DI PATTINAGGIO

Susanna Driano attualmente terza

STRASBURGO — La tedesca orientale Anett Poetzsch, campionessa uscente, ha conservato il comando della classifica provvisoria dei campionati europei di pattinaggio artistico femminile ma la «vedette» della giornata è stata la quattordicenne sovietica Elena Vodorezova.

Ecco la classifica provvisoria: 1) Anett Poetzsch (Ddr) punti 86.12; 2) Dogmar Lurz (Rft) 84; 3) Susanna Driano (It) 82.16; 4) Kriistina Wegelius (Fin) 81.36; 5) Elena Vodorezova (Urss) 79.32; 18) Franca Bianconi (It) 66.44; 21) Patrizia Fiorucci (It)

L'HURLINGHAM ALLA VOLTA DI VIGEVANO

Difficile arginare la «mitraglia» Mecap

Petazzi: «Guai accettare battaglia sul tiro!»

L'Hurlingham partirà oggi pomeriggio in pullman alla volta di Vigevano dove domani affronterà l'ambizioso Mecap. Quella che attende i neroverdi è una delle trasferte più insidiose: la squadra lombarda, infatti, occupa il terzo posto in graduatoria, si trova a due punti dal Sapori ed è quindi in lizza per la seconda piazza, cosa che consentirebbe di salire in A 1, visto che il primo posto è già prenotato da tempo dall'inarrestabile Althea Rieti.

Con quanto impegno e convinzione il Mecap affronterà questa partita è facilmente immaginabile: Iellini e soci in questo difficile campionato hanno avuto dei problemi ma sembra che ultimamente siano riusciti a risolverli. Contro simili avversari l'Hurlingham non ha nulla da perdere; agli uomini di Petazzi non si chiedono miracoli: l'importante, pensiamo, sia vedere la compagine lottare e, se possibile, fare qualche progresso in vista delle prossime partite che costituiranno un rodaggio per la seconda fase.

I grossi pericoli dal Mecap vengono dai suoi «uomini mitraglia», vale a dire da Iellini, Solman, Mayes, Malagoli, tutta gente che realizza da ogni posizione a occhi chiusi. Si ricorderà, d'altronde, quanto hanno fatto gli avversari dell'Hurlingham nella gara d'andata e in particolare lo jugoslavo Solman il quale è uno dei tiratori scelti della A 2.

«Dobbiamo impostare la gara — precisa Petazzi — in un certo modo e non lasciarci imporre la loro tattica. Se accettiamo la battaglia sul tiro non c'è scampo per noi. Certo che non sarà agevole frenare tanti tiratori: proveremo a fare dei tentativi e dovremo anche pensare di fermare i loro contropiedi».

Petazzi ieri ha fatto allenare al mattino De Vries, Paterno, Baiguera e Zorzenone e alla sera ha... servito la razione agli altri. Questa mattina i neroverdi svolgeranno un leggero lavoro. La formazione sarà quella di domenica scorsa; ci sarà pure Scolini che aveva lamentato una leggera che aveva lamentato una viglia.

TARGA FLORIO UN RALLY

La 62.a edizione della Targa Florio, la più vecchia corsa automobilistica del mondo, sarà un rally. Lo ha annunciato ieri l'A.c. di Palermo, organizzatore della manifestazione che si terrà sulle vecchie strade delle Madonie dal 23 al 25 marzo. La gara sarà valida per il campionato europeo conduttore della specialità.

CICLISMO: SARDEGNA

Il giro di Sardegna, che da vent'anni ormai inaugura la stagione ciclistica delle corse a tappe, si svolgerà dal 25 febbraio al primo marzo e sarà seguito, il 2 marzo, dalla Sassari-Cagliari.

SCONTRO «POLACCO» NELLA PALLAVOLO

L'Altura attende con ansia la Panini

Arriva la Panini al Palasport per il massimo campionato di pallavolo e l'Altura trema, anche se il compito la esalta. Interrotta la serie positiva dalla sconfitta di Cesenatico, la squadra triestina attende con ansia quest'incontro per verificare le proprie possibilità.

La cura Tyborowski ha dato risultati concreti, da quando si è reinserito Walter Veljak, nonostante il tecnico sia stato costretto ad improvvisare più volte il sestetto base a causa degli infortuni capitati prima a Coretti, poi a Sardos, quindi a Claudio Veliak, a Sardi e a Ciacchi. Ancora Coretti, a Cesenatico, ha riportato la distorsione di una caviglia, e per l'Altura è un altro guaio, dal momento che non è ancora stato recuperato Ciacchi. Ad ogni modo Tyborowski non si scompone: Andrea Sardos è pronto, anche se non può essere ancora all'apice della condizione.

Fra gli ospiti è Dall'Olio la stella modenese, l'arma migliore di cui la Panini attualmente dispone, ed è grazie a lui che la squadra emiliana è riuscita a battere la Federlazio. La Panini, ad ogni modo usa, alterna re giornate eccezionali ad altre di scarsa vena, ed è su ciò che si basano le speranze dell'Altura, a sua volta adusa ad esaltarsi con le grandi.

La cura Skorek non è stata assorbita appieno dai giocatori modenesi. Ed è proprio il confronto indiretto fra Tyborowski (che anche giocherà) e Skorek (che sarà invece solo in panchina) il motivo più interessante della partita: da una parte il giocatore-allenatore che ha insegnato la pallavolo ai triestini (ha portato il Cus in A/1 e ora sta guidando l'Altura), dall'altra il nuovo tecnico della nazionale azzurra.

La pallavolo italiana, dalla Polonia, ha ancora molto da imparare, sembrano dire i due «maestri» alla vigilia. Vedremo questo pomeriggio cosa gli allievi triestini e modenesi dimostreranno di avere appreso dai severi metodi di preparazione di chi li guida.

DETERMINANTE TRASFERTA A TERAMO

Cividin in forma

Il campionato di serie A di pallamano riprende domani, dopo quasi un mese di interruzione, e per la Cividin riprende all'insegna dell'entusiasmo. In questo girone di ritorno infatti, i campioni d'Italia dovranno, per riconquistare lo scudetto, rimontare soltanto un punto al Volani, invece dei tre della fine del girone d'andata. Un punto, sempre che i verde-blù riesca no a vincere la partita con il Mercury, che la Federazione ha deciso di far ripetere per errore tecnico.

Già domani comunque la Cividin si troverà davanti la prima brutta gatta da pelare: andrà infatti a far visita al Campo del Re di Teramo, una formazione che ultimamente si è rinforzata di parecchio per tentare a tutti i costi di salvarsi. La società che la sponsorizza ha promesso infatti un succoso abbinamento per il prossimo anno soltanto a condizione che la squadra rimanga nella massima serie.

Il Campo del Re ha acquistato un giocatore jugoslavo (che fa anche l'allenatore) e parecchi giocatori sono scesi dall'Aventino. La Cividin, d'altra parte, è al massimo della forma psico-fisica; tutti i giocatori sono a posto e il morale è alle stelle. I due punti dovrebbero comunque arrivare.

Questi gli altri incontri della prima di ritorno: Loacker Bolzano - Fernet Branca; Firenze - Forst Bressanone; Volani - La Rapida Rimini; Forze Armate - Mercury Bologna; Fippi Rimini - Royale Belge; Firs Roma - Tacca.

F. G.

TRIESTINA - INTER

Triestina - Inter, in calendario per la quinta giornata di ritorno del campionato nazionale «Primavera» di calcio, è stato rinviato a data da destinarsi. La gara, che avrebbe dovuto svolgersi sabato, non si farà, in quanto la società nerazzurra è impegnata con la stessa formazione nel torneo internazionale giovanile di nei confronti dell'arbitro» e poi Viareggio. L'incontro verrà recuperato probabilmente ai primi di marzo.

OTTIMA PALLANUOTO AL TORNEO PRECAMPIONATO

La Fiat con uno squadrone

Fiat Torino-Triestina 6-2

(1-0, 4-0, 0-2, 1-0)

TRIESTINA: Sulle, Bertazzoli O., Pettener, Cechet 1, Comisso, Umer, Mattei, Degrassi, Pino 1, Bertazzoli P., Zanotto. Allenatore Pischiutta.

FIAT: Alberani, Ragosa 2, Nigro, Lubian 2, Bortiloro 1, Macchia, Russo, Car[illegible]ico II, Agagliate 1, Fantini, Zatelli 1. Allenatore Capobianco.

ARBITRO: Del Vecchio di Genova.

Inaugurazione in grande stile per il torneo di pallanuoto precampionato con l'incontro fra la Sisport Fiat e la Triestina Nuoto che ha visto lottare con grande agonismo e generosità i pallanotisti locali contro i «mostri» tornesi. C'è subito da dire che un grande Alberani ha salvato la sua squadra con interventi strepitosi su tiri di Comisso, Pino e Umer che già nel primo tempo si sono resi pericolosi. Il contropiede dei piemontesi ha però portato le squadre alla fine dei due primi tempi sul punteggio di 5-0, senza però demordere.

Trascinati in panchina dal nuovo Pischiutta, il pallanotisti della Triestina Nuoto hanno disputato una terza frazione bellissima, dominando dopo essersi impadroniti delle redini del gioco. I frutti non sono mancati: con il gol su rigore di Pino, in seguito a un affondamento subito dallo stesso, e con la cannonata di Guido Cechet che in superiorità numerica ha fatto secco il grande Alberani. Da rilevare la difficile parata fatta su una rovesciata di Dario Bertazzoli che durante tutti i quattro tempi si è espresso con costanza e maturità.

I giovani rossoalabardati, fra cui il portiere Zanotto subentrato a Stulle dopo i primi due tempi, e il grintoso Umer, hanno dimostrato di essere avviati verso una stagione ricca di soddisfazioni. L'arbitraggio non è stato dei più felici, ma è comprensibile una certa difficoltà nel controllo di incontri di questo livello tecnico-agonistico per un arbitro giovane come il signor Del Vecchio.

Il pubblico è accorso numeroso dato l'ingresso gratuito, e certamente se ne è andato divertito dopo aver visto gli ottimi sprazzi di gioco che i frombolieri della Fiat hanno saputo esprimere in questo incontro.

Note di merito all'azzurro Ragosa, difensore di livello internazionale e autore di una doppietta, al redivivo Lubiam al veloce Bartiloro che è riuscito a prendere una palla al centro allo sprinter locale, Dario Bertazzoli atleta da 56" sui 100 s.l.

Oggi il torneo prevede un doppio turno: al mattino alle ore 10 Fiat-Como; ore 11 Triestina Nuoto-Fanfulla Lodi; nel pomeriggio ore 18 Fiat-Bologna; ore 19 Fanfulla-Como.

R. P.

Como-Bologna 5-4

(2-2, 1-0, 0-1, 2-1)

COMO: Bosco, Mattei, Mennillo 2, Gabrielli, Ghezzi 3, Vittori, Stefanelli, Cattino, Longotti, Giordini, Romano. Allenatore Bazzi.

BOLOGNA: Ghedini, Casanova, Buriani 1, Salomoni 1, Arienti, Veronesi 2, Galassi, Masetti, Mattei, Crespi, Rossi. Allenatore-giocatore Arienti.

ARBITRO: Nicchiotti di Genova.

BREVIsport

SOGLIANO D.S. DEL GENOA

Riccardo Sogliano, 36 anni, è il nuovo direttore sportivo del Genoa. Lo ha presentato il presidente della società Renzo Fossati, il quale ha precisato che Sogliano per il momento è «a mezzo servizio, visto che ha ancora un contratto con il Varese».

T E N N I S T A V O L O

Si svolgerà nel pomeriggio all'Oratorio Salesiano di via dell'Istria la manifestazione di tennistavolo a squadre valida per il trofeo «Polisportivo C.s.i. '78» riservata ai nati negli anni 1964 e 1965. L'inizio delle gare è fissato per le ore 15.30.

QUESTA VOLTA L'INTERROGATIVO E' IL CENTROCAMPO

Nulla da fare per Trainini

Soltanto stasera Tagliavini annuncerà lo schieramento

Nulla da fare per Trainini. Il centrocampista sarà costretto a rimanere in tribuna per la terza volta in questa stagione; era infatti già accaduto in occasione dell'incontro casalingo con il Seregno e nella trasferta di Novara. Il medico sociale dott. Pistan, che ha visitato ieri mattina il giocatore, ha riscontrato un lieve stiramento alla regione posteriore del ginocchio destro. Trainini dovrà rimanere a riposo per un paio di giorni; riprenderà ad allenarsi martedì. Nessun problema, comunque per Tagliavini. Il tecnico ha a disposizione forse per la prima volta giocatori in soprannumero. Ieri mattina, dopo un lungo viaggio e una faticaccia non indifferente a Torre del Greco con la rappresentativa del girone «A», è rientrato in sede Mitri.

Il problema, per quanto riguarda la formazione da opporre domani al Lecco, riguarda questa settimana il centrocampo. Fuori Trainini, ancora in forse la presenza di Mitri (bisognerà vedere come il giocatore assorbirà la fatica di una settimana estenuante trascorsa per gran parte in viaggio), Tagliavini deve ancora risolvere i dubbi relativi ai giocatori da impiegare nella fascia centrale del campo. Il tecnico ha a disposizione Fontana, Marcato, Mitri, Franca e Politti che è stato inserito nella lista dei convocati. Tutti, ad eccezione forse di Politti che dovrebbe rimanere in panchina, hanno le stesse possibilità di giocare.

«E' inutile affrettare i tempi — ha detto l'allenatore — per quanto riguarda la formazione. Prima di decidere voglio verificare le condizioni fisiche di Mitri e quindi varerò l'undici che incontrerà il Lecco. Se vi accontentate l'elenco dei convocati è questo: Bartolini e Valsecchi, Berti, Lucchetta, Schiraldi, Pezzopane, Salvadori, Marcato, Mitri, Politti, Fontana, Franca, Dri, Marcolini e Andreis».

C A L C I O : «PRIMAVERA»

Per la quinta giornata di ritorno del campionato nazionale «Primavera» di calcio, ferma la Triestina per il rinvio dell'incontro con l'Inter, l'Udinese giocherà in casa ospitando il Vicenza.

Totocalcio n. 24

ATALANTA - BOLOGNA	X
FIORENTINA - FOGGIA	1 2
GENOA - MILAN	2 X 1
INTER - L.R. VICENZA	1 X
JUVENTUS - NAPOLI	1
PESCARA - TORINO	1 X 2
ROMA - PERUGIA	X 1
VERONA - LAZIO	1 X
CESENA - MONZA	1
MODENA - BRESCIA	X
VARESE - SAMPDORIA	X
MASSESE - PARMA	X
CROTONE - CATANIA	X

Conferenza di Giacomini agli allenatori triestini

L'ex alabardato Massimo Giacomini, che allena l'Udinese capolista del girone settentrionale della serie C, terrà lunedì una conferenza ai tecnici triestini di calcio. Il tema che tratterà Giacomini sarà: «Evoluzione del calcio e metodi di allenamento in relazione del calcio attuale». L'incontro avrà inizio alle ore 20.30 nella sala convegni del Jolly Hotel.

IN PROMOZIONE LOTTA ACCANITA PER LE PRIME POSIZIONI

La Cormonese a Grado rischia il posto di «leader»

Un'altra prova del fuoco per il San Giovanni: Palmanova

Tra le due capoliste del massimo torneo regionale di calcio dilettanti, il Fontanafredda sembra indubbiamente aver maggior probabilità di conservare il primato nei confronti della sua comprimaria, la Cormonese. Il calendario infatti, nella quarta di ritorno, prevede per i pordenonesi l'ospitare il Torviscosa, squadra che, pur attraversando un buon momento di forma, per la sua posizione in classifica — penultimo posto — non è certo accreditabile di molte possibilità in quel di Fontanafredda.

Senza dubbio più arduo il compito di mantenersi sulla cresta dell'onda per la Cormonese che dovrà scendere a Grado a incontrare la compagine locale — squadra brillante e imprevedibile — certamente desiderosa di rimpolpare il suo carniere dei punti, dopo essere stata costretta dal maltempo di domenica scorsa a riposare suo malgrado.

La giornata potrebbe essere favorevole anche alla Pro Gorizia che ospiterà il Maniago: gli isontini non possono certo concedersi distrazioni per non perdere contatto con le battistrada, e a queste condizioni ci vorrebbe veramente una gran prova dei coltellinai per portare qualche dispiacere alla squadra di Valentinuzzi.

Scontro molto interessante anche a San Giovanni, dove i rossoneri di Samec si troveranno di fronte il Palmanova. Gli amaranto, che stanno vivendo una bellissima fase di campionato, hanno l'attacco più prolifico del torneo — 22 gol all'attivo — e probabilmente Malinverno — attualmente in gran forma — dovrà esibire qualcuno dei suoi numeri per contenere le ambizioni da classifica marcatori di Di Blas e di Pontel, ambizioni che rispecchiano quelle di tutta la squadra di insidiare direttamente, e a buon diritto, le battistrada. Il San Giovanni, declassificato dalla prima alla sesta posizione (un punto nelle ultime quattro partite in cui una sola la rete all'attivo, e su calcio di punizione) deve ritrovare se stesso. A Samec non rimane che sperare di avere tutto l'organico disponibile... e che i suoi avanti ritrovino la via del gol.

P. T.

Terza categoria

E' iniziato sotto i peggiori auspici il girone di ritorno del campionato dilettanti di terza categoria, almeno per quanto riguarda i due raggruppamenti triestini.

GIRONE N

Il Giarizzole ha la possibilità di portarsi in vetta alla classifica. L'undici di Notaristefano, che affronterà la Roianese, potrebbe scavalcare la capolista Campi Elisi che sarà costretta alla finestra dal turno di riposo imposto dal calendario. Per i «galletti», considerato anche che la Roianese di quest'anno non è lo spauracchio della passata stagione, l'occasione di balzare al comando del gruppo è delle più propizie. Turno abbastanza agevole per il San Vito che sarà alle prese con la «cenerentola» Rozzol. Interessante si annuncia l'incontro Esperia San Luigi-Cgs che lottano spalla a spalla per le piazze d'onore della classifica.

Le partite di domenica: Esperia Pio XII-Modiano (Prosecco, 9.30), Esperia San Luigi-Cgs (San Luigi, 11), Union-Afi Siat (Guardiella, 12.30), Vesna-Kras (Santa Croce, 15), Roianese-Giarizzole (via Carsia, 15), Rozzol-San Vito (via degli Alpini, 10).

GIRONE O

Questa settimana tocca al Chiarbola il difficile compito di tentare di arrestare la marcia vittoriosa dell'ormai irraggiungibile Sovrana. La capolista, che nell'andata si era imposta con un punteggio vistoso, gode naturalmente anche in questa circostanza dei favori del pronostico ma il suo compito comunque non sarà dei più agevoli. La Baxter, che insegue la Sovrana a sei lunghezze, è attesa a un facile impegno contro l'Inter San Sabba. I due punti non dovrebbero sfuggire all'undici allenato da Di Mauro che rimarrebbe così sulla seconda poltrona. Rischia di più la Grandi Motori alle prese con le Cave, un indici imprevedibile e potenzialmente in grado di ottenere qualsiasi risultato.

Le partite di domenica: Sant'Anna-Donatori sangue (via Flavia, 8.30), Inter San Sabba-Baxter (via Flavia, 12.15), Chiarbola-Sovrana (Campanelle, 15), Grandi Motori-Cave (Aquilinia, 10.30), San Sergio-Sant'Andrea (San Sergio, 10.15), Domio-Artigiani (Domio, 10.30) Duino-Rabuiese (Aurisina, 15).

ATLETICA

Inizierà il 25 febbraio un corso per assistenti

Il comitato regionale della Fidal organizzerà il sesto corso per assistenti tecnici regionali di atletica leggera. Possono partecipare tutti coloro che hanno compiuto 18 anni di età e siano in possesso di una sufficiente cultura e idonea capacità fisica esecutiva e dimostrativa. Le domande di partecipazione al corso dovranno pervenire al comitato regionale entro venerdì 17 febbraio.

Il trofeo «Giraldi» di corsa campestre

Si svolgerà domani una gara di corsa campestre a staffetta valida per il trofeo «Giraldi» e per il trofeo «Polisportivo Csi 1978». La manifestazione avrà luogo al Villaggio del Fanciullo con il seguente programma: ore 9: ritrovo; 9.15: chiusura iscrizioni; 9.30: gara categoria 1966-67-68; 10: gara categoria 1964-65.

«Torneo Berretti»

Il «Torneo Berretti» ha in programma nel pomeriggio la seconda giornata del girone di ritorno. Ferma l'Udinese per il turno di riposo imposto dal calendario, questo il quadro delle partite che avranno inizio alle ore 15: Coneglianese - Belluno, Pordenone - Pro Tolmezzo, San Donà - Monfalcone e Cmm San Michele - Triestina.

RAMMARICO E DELUSIONE DI TARABOCCHIA

Brucia la rinuncia ai tennisti del Tct

La rinuncia del Tennis Club Triestino al massimo campionato nazionale a squadre, costituisce ancora motivo di discussione fra quanti seguono da vicino o solo si interessano di tennis. Abbiamo già dettagliatamente evidenziato i motivi che hanno determinato tale decisione, motivi che si possono identificare soprattutto in un aggravio di costi per l'ingaggio di un'ex prima categoria.

Toni Tarabocchia, uno dei componenti la squadra che nella passata stagione ha preso parte alla «Coppa Croce», ha voluto puntualizzare un po' la situazione prima di trasferirsi a Roma dove con la divisa grigioverde frequenta la scuola ufficiali. Tarabocchia, che ha parlato anche per conto dei suoi compagni di squadra, ha tenuto a precisare che i costi per la partecipazione alle ultime due edizioni della «Croce» non sono stati poi così elevati come potrebbe sembrare. «Non direi nemmeno — aggiunge Tarabocchia — si possa parlare di delusione per il comportamento della squadra. Vorrei far rilevare che già al secondo anno di partecipazione al torneo siamo riusciti a classificarci per il tabellone nazionale e a entrare nell'élite del tennis italiano».

Il discorso, inevitabilmente, scivola sulla decisione di sciogliere la squadra. «E' stata la prima conseguenza — dice il giocatore — della situazione determinatasi al T. C. Triestino. L'attuale consiglio direttivo dimissionario, non si è assunto alcuna responsabilità né ha dato alcuna garanzia sulla prosecuzione dell'attività agonistica di vertice, ed è questo l'unico e il solo motivo per cui la squadra si è sciolta. A mio modo di vedere il c.d. avrebbe tranquillamente potuto programmare per tempo l'attività per il 1978 senza costringere il sottoscritto e gli altri componenti la squadra a trasferirsi presso altri sodalizi».

«Il rammarico maggiore, per me e per gli altri giocatori — dice Tarabocchia — è quello di non poter scendere sui campi con la squadra di casa nostra, di non giocare insomma per il T. C. Triestino. Noi tutti speriamo che... l'esilio non si protragga più di una stagione e che nel 1979 il sodalizio biancoverde torni nuovamente a schierarsi al via della massima competizione nazionale maschile a squadre».

NEI CAMPIONATI MINORI DELLA PALLACANESTRO

Scontro diretto al vertice tra «marinarette» e Cus Padova

Una maggiore serenità e fiducia nelle file dell'Italsider Anche per i salesiani (di Pitrin) un margine di speranza

Anche la serie C di pallacanestro femminile concluderà domani la prima fase. Il campionato non ha più nulla da dire: Cmm e Cus Padova assolvono a questa formalità in attesa della «poule» per la promozione in serie B che inizierà il 19 febbraio. Sarà proprio lo scontro delle prime a dare l'arrivederci a questa prima parte del torneo che ha dato non poche soddisfazioni alla squadra del presidente cav. Piani.

Due sole «macchie» nel ruolino del Circolo e una delle due è stata proprio la sconfitta per mano di quel Cus Padova che affronta le «marinarette» con il vantaggio del fattore campo. La squadra del prof. Orlando intende cancellare il brutto ricordo dell'andata e anche lo smacco subito nel derby di domenica scorsa: per Ginanneschi e le altre brillanti protagoniste della serie C un'occasione di finire in bellezza in modo da presentarsi al girone promozione con il morale alle stelle.

L'Inter Club Renault, sulle ali dell'entusiasmo per la bella prova offerta contro le «cugine», dovrebbe farcela nella gara casalinga con il Dueville: la grande forma di Laura Cassano e della Cosina è una valida promessa. L'Ara Monfalcone renderà visita al Lido.

* * *

Nella «C» maschile si giocherà la quinta giornata. La classifica è ancora severa con l'Italsider, ma la vittoria colta a spese del Diadora di Vianello dovrebbe essere stata un buon tonico. I rossoneri hanno tirato fuori quell'orgoglio che sembrava smarrito, Ceccotti e soci hanno saputo dare finalmente quanto è nelle loro possibilità: con queste premesse la trasferta di Padova contro la Guex verrà affrontata con maggior serenità. Una partita interessante quella fra Italmonfalcone e Mobilenarduzzi Spilimbergo.

* * *

Il grande equilibrio che regna nella fase valida per la promozione in serie D ha lasciato un po' di margine di speranza anche al Don Bosco. Si tratta di un campionato difficile ma dove tutto può succedere. La vittoria esterna sul Codroipo ha ridato entusiasmo ai salesiani di Pistrin i quali però potranno contare sul Pozzecco giocatore soltanto quando l'Hurlingham è in casa. Logicamente senza il suo apporto gli altri neroverdi già domani contro il Lido Jägermeister dovranno sfoderare la grinta dei giorni migliori per farcela. Questo il programma delle altre squadre regionali: S. Marco Mestre-Codroipo, Montebelluna-Casaviva, Nadalet-Fiamma Bolzano.

Nell'altro girone la lanciatissima Servolana ospiterà lo Jesolo. Federici sta facendo un ottimo lavoro che ha avuto il potere di ottenere risultati e di creare un clima di euforia. I giallorossi hanno ottenuto tre vittorie in altrettanti incontri e tutto fa pensare che la lista dei successi si allungherà. Il Caravan Sagrado sarà di scena a Este.

Otto gare regionali nel week-end sciatorio

Con lo slalom gigante riservato ai seniores, che si svolge stamane a Cima Corso, inizia il fine settimana sciatorio più impegnativo del nostro calendario zonale. Sono in programma ben otto gare che porteranno sulle piste della regione tutte le categorie, in un alternarsi di gare che comprendono tutte le prove delle specialità alpine.

A Piancavallo si svolgeranno tre gare: due discese e uno slalom. Le prime due saranno organizzate dallo Sci Cai XXX Ottobre: una valida per il Trofeo Roy riservata alla categoria femminile e l'altra inserita nel quadro del «Trofeo Ciao Crem» (con in palio la «Coppa Tre M») alla quale concorreranno gli allievi e i ragazzi di Trieste e Pordenone, impegnati nelle eliminatorie del Trofeo in attesa della fase regionale. Lo slalom invece, sarà riservato ai «cuccioli», sempre di Trieste e di Pordenone, impegnati nel «Trofeo Noviello».

Gli sciatori più piccoli di Udine, Gorizia e Sappada, gareggeranno invece a Camporosso in uno slalom gigante per il Trofeo Moschitz. La stessa circoscrizione, però con allievi e ragazzi, sarà sullo Zoncolan per una discesa libera valida per il Trofeo Ciao Crem e che ha lo stesso valore di eliminatoria come per triestini e pordenonesi.

A Sauris nel «Trofeo del Lumiei» convarranno juniores e aspiranti per concorrere in uno slalom, mentre i seniores, dopo la gara odierna di Cima Corso, potranno salire a Sella Nevea per uno slalom valido per il «Trofeo Ditta Venuti».

Programma, quindi, intenso che metterà di fronte le varie categorie in una serie di prove molto interessanti, che dovranno tra l'altro verificare la condizione dei migliori in attesa dei prossimi importanti impegni, campionati zonali compresi.

CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA

Costalunga in forma ma brividi per il Gaja

Prima di esaminare, com'è consuetudine, il programma delle gare che si svolgeranno fra il pomeriggio di oggi e tutto domani sui campi triestini della seconda categoria, vediamo cos'è successo mercoledì scorso, in cui si sono disputati due recuperi importanti sia per la zona alta della classifica, che per quella di coda.

Il Costalunga, dopo la bella, quanto sfortunata prova di domenica scorsa ad Aurisina, ha superato con il più classico dei punteggi la capolista Libertas, costretta ora a dividere la prima piazza sempre con il Campanelle, ma a parità di incontri disputati, e con l'Opicina, che però ne ha disputato uno in più. La formazione di Giorgio Vecchiet è così di nuovo balzata in piena zona promozione e se riuscirà a concretizzare anche nel risultato il volume di gioco che riesce a esprimere, allora potrà seriamente ambire alla prima posizione, avversarie permettendo.

Nell'altro incontro, disputato alla luce artificiale del campo di Prosecco, il Gaja ha avuto ragione del Breg con un risultato incerto fino al fischio di chiusura. Eppure i gialloverdi avevano chiuso la prima parte della gara con ben tre reti all'attivo (spettacolare quella di Zippo al quarto d'ora); nella ripresa gli azzurri non si davano per vinti, portandosi a una sola lunghezza dalla conquista di un clamoroso pareggio.

Se questo risultato porta tanto ossigeno alla classifica del Gaja, nel contempo caccia il Breg in guai davvero seri, considerando anche l'errore tecnico arbitrale che lo costringerà a ripetere l'incontro con l'Edera, incontro considerato già acquisito.

Oggi, frattanto, sono previsti due anticipi. Zaule e Gaja si affronteranno ad Aquilinia con problemi opposti: di forzato riposo la prima, di stanchezza la seconda, non essendo trascorsi che due giorni dall'impegnativo recupero. Pure il Breg anticipa l'incontro con l'Edile Adriatica, che si preannuncia assai delicato, per l'assoluta necessità di far punti delle due antagoniste, anche se i motivi sono diametralmente opposti. Domani a Basovizza lo Zarja riceverà il Campanelle con il fiero proposito di proseguire la serie di risultati utili e cercherà di opporre la consueta generosità alle velleità dell'ambiziosa avversaria.

OGGI TRE ANTICIPI NELLA PRIMA CATEGORIA

Portuale: vogliamo vincere!

Il Ponziana spera bene nei due incontri di recupero

Tempo di carnevale: scherzi in vista anche nella quarta giornata di ritorno del girone B della Prima categoria? Qualche squadra proverà a farli, senza dubbio, per quanto altre hanno già gettato la... maschera. I più preoccupati del periodo carnevalesco sono i dirigenti e gli allenatori che in certi casi si sono improvvisati «investigatori sportivi»; ma è una scusa, sostengono i maligni, per darsi alla pazza gioia.

A Muggia, proprio in relazione ai prossimi festeggiamenti è stato anticipato il derby fra Fortitudo e Primorje. Diversi atleti muggesani stanno allestendo le varie «compagnie»: capitan Cociani, tanto per fare un esempio, si dà da fare nella «Bellezze naturali» che aprirà il corso mascherato di domenica, ma impegnatissimi sono pure Zugna, Fontanot, Braico e Pintus, muggesano dell'ultima ora che si è ben presto adeguato all'ambiente. «Speriamo che il "brivido" — dice spiritosamente Frontali — non sia rappresentato dal Primorje... Scherzi a parte, siamo in grado di ripetere la bella prestazione di Ronchi dove abbiamo dimostrato di saper reggere il passo di qualsiasi squadra. La convinzione c'è, la società ci è vicina, ora confidiamo nel pubblico.

Oggi in viale Sanzio anticiperanno anche Portuale e Ronchi. «Vogliamo vincere — assicura Russo — per continuare a essere protagonisti, un ruolo che non possiamo rifiutare. Tre punti da colmare nei confronti della Manzanese sono tanti ma potrebbero risultare pochi: vediamo per il momento di superare questo Ronchi, poi magari il Ponziana ferma la Manzanese e quindi nello scontro diretto può verificarsi l'aggancio». Nelle file portualine non ci sarà Gotti e il suo posto sarà preso da Loschiavo, un difensore che si è rivelato una sicurezza.

Cosa cambia nel Ponziana (domani affronterà in casa il Mossa) dopo la decisione di ripetere la gara con la capolista? «Per la verità — risponde Molinari — eravamo convinti che la partita avrebbe dovuto essere giocata nuovamente. Dover recuperare due partite è un terno al lotto: certo che se ottenessimo quattro punti si aprirebbero le possibilità. Purtroppo siamo bersagliati da infortuni e malanni vari: con tanti assenti dovrò operare dei cambiamenti e "pescare" ancora tra gli allievi i quali peraltro danno sufficienti garanzie».

La Stock renderà visita al S. Canzian. Il direttore sportivo Teiner ha smentito categoricamente un mutamento di rotta quanto a conduzione tecnica: ne prendiamo nota con piacere perché non bisogna dimenticare che dopotutto sei pareggi consecutivi possono anche essere considerati risultati positivi se si pensa alle difficoltà in cui è venuto a trovarsi Del Bianco. E poi qualcosa può dipendere dai giocatori e non dall'allenatore.

Pure la Muggesana è alle prese con problemi di schieramento. Stulle forse non potrà utilizzare gli influenzati Chelleri, Vichi e Varin; al caso darà fiducia alla «linea verde», cioè a Paoli, Villach e Geromella. «A Romans — avverte Stulle — dovremo stare all'erta. Anche se la squadra isontina occupa l'ultima posizione non mi sembra che sia tanto inferiore a molte altre compagini, nè bisogna dimenticare che in campo non si va per perdere. Quindi un impegno da non sottovalutare e che è facile solo se visto da fuori». Da segnalare infine lo scontro da Aquileia e Manzanese: nell'andata i battistrada si imposero con un rotondo 4-0 ma la rivincita si annuncia molto più equilibrata.

S. B.

Il programma — Oggi: *Portuale-Ronchi, Fortitudo-Primorje, Corno-Pieris;* domani: *Pro Romans-Muggesana, Ponziana-Mossa, S. Canzian-Stock, Aquileia-Manzanese, Torriana-Buttrio.*

FIAMMA E CUS RUGBY CON DIVERSI GUAI

Si preparano le triestine per l'inizio del «ritorno»

Fermo il campionato per due turni, finito il girone d'andata, le due squadre triestine si stanno preparando in vista della ripresa del torneo fissata per il 12 febbraio prossimo.

La Fiamma ha concluso le trattative con il Rugby Club Zagabria, quindici militante nella massima serie jugoslava, per disputare un'amichevole domenica 19 febbraio sul terreno di San Luigi. Questa amichevole è stata allestita per mantenere un certo livello di preparazione la domenica in cui la squadra osserva il turno di riposo. Da rilevare infine che il giovane Teghini s'è infortunato a una spalla in uno scontro fortuito.

Non molto più rosea la situazione in casa gialloblù: a farne le spese stavolta sono stati Bradach e Daus che hanno dovuto ricorrere ad alcuni punti di sutura, rispettivamente, sulla mano e sulla bocca. Entrambi dovrebbero però essere recuperabili per l'incontro con il Cus Venezia nella prima giornata di ritorno.

Il più grosso handicap per entrambe le compagini cittadine rimane il terreno di gioco su cui allenarsi. I giocatori si vedono costretti in uno spazio limitato, del campo di San Luigi, antistante gli spogliatoi. Tale limite è stato aggravato ancor più dalla pioggia che è abbondantemente caduta nel corso della settimana rendendo a volte il fondo quasi impraticabile. In queste condizioni è difficile dare una certa continuità agli allenamenti e i risultati fin qui ottenuti lo confermano; con i giocatori a disposizione le squadre di Battig e Teghini potrebbero ottenere piazzamenti migliori. E' quello che forse ci confermerà il girone di ritorno.

A. d. C.

Calcio femminile

Il torneo di calcio femminile valido per la coppa «Città di Trieste», sta per entrare in dirittura d'arrivo. Questa sera verrà disputata la prima delle due giornate dedicate ai recuperi. Sul cartellone spicca l'incontro Bar Silvano - Radici che opporrà le due maggiori protagoniste di questa manifestazione. Il Radici, che ha due punti di vantaggio, potrebbe questa sera togliere ogni interesse alla manifestazione. L'incontro si giocherà alle 20.30. Successivamente, con inizio alle 21.30, si misureranno Inter San Sergio e Ragal.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BONN: AMPIO RIMPASTO DEL GOVERNO SOCIAL-LIBERALE

Schmidt designa Apel per subentrare a Leber

Il titolare delle finanze passa alla difesa - Il cancelliere spera di rafforzare la coalizione in vista di 4 consultazioni regionali

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha accettato ieri le dimissioni del ministro della difesa Georg Leber, nel quadro di un rimpasto del gabinetto con cui è stato sostituito anche il ministro per la cooperazione economica, Marie Schlei.

Leber, che aveva presentato ieri l'altro le dimissioni in seguito alle rivelazioni sulle intercettazioni abusive compiute dal controspionaggio militare per il caso Lutze, viene rimpiazzato da Hans Apel, attuale ministro delle finanze.

La signora Schlei, che aveva messo più di una volta in imbarazzo il governo con dichiarazioni imprudenti e avventate sulla sua criticata politica verso i paesi del Terzo Mondo, viene sostituita dal sottosegretario di stato alle finanze Rainer Offergeld. Il ministro della ricerca scientifica, Hans Matthoefer, va al posto di Apel e viene sostituito dal suo sottosegretario di stato Volker Hauff. Al posto dei ministri Karl Ravens (edilizia) e Helmut Rohde (istruzione) — le cui dimissioni erano da tempo attese in ragione di loro altri incarichi nell'ambito politico regionale (Ravens) e di studi di problemi salariali (Rohde) — vanno rispettivamente il sottosegretario di stato all'edilizia Dieter Haack e il deputato Juergen Schmude.

La sostituzione dei quattro ministri dimissionari e lo spostamento di Apel e Matthoefer — tutti i vecchi e nuovi ministri sono socialdemocratici — avverrà il 16 febbraio con la cerimonia del giuramento davanti al Bundestag.

Il portavoce del governo Klaus Boelling ha detto che il cancelliere aveva già l'altro ieri accettato le dimissioni di Leber e accolto la richiesta della Schlei di venire esonerata dall'incarico. Dalla nuova compagine governativa, ha aggiunto Boelling, il cancelliere si attende «nuovi impulsi politici». Quest'anno si svolgeranno, infatti, elezioni in quattro regioni (Laender) del paese (Bassa Sassonia, Assia, Amburgo e Baviera) e una possibile perdita, da parte della socialdemocrazia, della maggioranza nell'Assia, come anche una probabile avanzata dei cristiano-democratici, fino a raggiungere la maggioranza assoluta, in Bassa Sassonia, renderebbero alla coalizione social-liberale di Bonn estremamente difficile governare. Schmidt ha voluto quindi dare una nuova immagine al suo governo alla vigilia di queste prove elettorali (che si svolgeranno in primavera e in autunno), nella speranza di frenare lo slittamento che il suo partito ha registrato nelle ultime elezioni regionali e comunali.

Il fatto che solamente socialdemocratici siano coinvolti nel rimpasto governativo non contribuisce certamente a rinsaldare la coesione fra i socialdemocratici e gli alleati liberali nel governo di Bonn, coesione messa a dura prova dalla costante corrosione che l'alleanza social-liberale ha subito dal 1972 in poi, sia nelle elezioni regionali, sia in quelle politiche, vedendo la sua maggioranza restringersi fino a soli dieci voti dopo le ultime elezioni politiche dell'ottobre del '76. La fedeltà del Partito liberale alla coalizione con i socialdemocratici — già minata dopo che i liberali hanno accettato di costituire due governi regionali insieme ai cristiano-democratici (in Bassa Sassonia e nella Saar) — è ormai molto tenue, mentre il riavvicinamento fra liberali e criastiano-democratici — dopo la rottura del 1969 con l'improvvisa alleanza social-liberale — si può considerare già un fatto compiuto.

L'agenzia «Dpa» afferma di sapere, da fonte sicura, che il cancelliere voleva esonerare anche un ministro liberale, Werner Maihofer, responsabile degli interni, ma che ha dovuto rinunciarvi per la decisa opposizione del partito alleato. L'esonero di Maihofer sarebbe stato motivato dalle sue responsabilità per l'abuso di microspie da parte del «Servizio di difesa della costituzione» — di sua competenza — nel caso dello scienziato atomico Traube (lo stesso servizio aveva anche posto microfoni di ascolto a Stammheim per intercettare le conversazioni fra imputati del gruppo Baader e loro legali).

Boelling, portavoce governativo, ha categoricamente smentito la notizia ed ha parlato di «voci dirette a fuorviare».

Leber era ministro della difesa dal luglio 1972, dopo essere stata ministro dei trasporti e delle poste. La sua presenza era diventata imbarazzante per il governo negli ultimi tempi, poiché era sembrato chiaro che egli si lasciava sfuggire di mano il controllo del suo dicastero. Non sapeva che il controspionaggio militare («Mad») aveva controllato la sua segretaria personale, mettendole in casa una microspia, ed aveva creduto poi che questo fosse stato l'unico caso del genere ad opera del «Mad», mentre poi aveva dovuto riconoscere che così non era. Disse lo scorso autunno che non era al corrente della portata del caso Lutze, la segretaria del ministero della difesa che aveva rivelato ai servizi segreti del Patto di Varsavia importantissimi documenti sui piani della Nato.

Era stato costretto, in precedenza, a esonerare i capi della «Luftwaffe» i nseguito a una serie di manifestazioni a carattere nostalgico nella Bundeswehr fino ad una cerimonio in onore dell'asso nazista dell'aviazione, Rudel. Ex muratore, Leber divenne presidente del sindacato degli edili nel '57 e deputato al Bundestag. Entrò nel gabinetto federale nel '66, come ministro dei trasporti.

Con Leber, il governo federale ha dovuto rinunciare a un elemento che godeva di una solida reputazione e stima presso i paesi alleati della Nato, sia per la sua riconosciuta probità, sia per il suo sicuro impegno per l'Alleanza atlantica. Anche all'interno del paese gode di simpatia, sebbene abbia contro, politicamente, la sinistra socialdemocratica, che lo accusa di aver ingigantito il bilancio per la difesa e che non gradisce in Leber un convinto sostenitore degli Stati Uniti.

Il capo dei cristiano-sociali bavaresi (Csu), Franz Josef Strauss — che aveva chiesto le dimissioni dell'intero governo — ha definito il rimpasto del gabinetto «una fuga di Helmut Schmidt», la cui aureola di «grande realizzatore e di onnipotente domatore» si sarebbe definitivamente distrutta.

Visita di Teng nel Nepal



(Telefoto Ap)

Katmandu — Il vice premier cinese Teng Hsiao-ping è giunto nel Nepal, seconda tappa del suo viaggio, dopo la Birmania

IL LEADER TEDESCO A PARIGI

Mitterrand riceve l'avallo di Brandt

Discusse prospettive di cooperazione nel caso di un successo delle sinistre

PARIGI — Le conseguenze economiche dell'arrivo eventuale della sinistra al potere dopo le elezioni francesi del prossimo marzo sono state esaminate ieri dal primo segretario del Partito socialista francese, François Mitterrand, e dal presidente del Partito socialdemocratico tedesco e presidente dell'Internazionale socialista, l'ex cancelliere Willy Brandt, che in una riunione a Parigi hanno fatto il punto su un anno di consultazioni tra i due partiti a livello di gruppi di lavoro comuni.

La discussione — ha tenuto a precisare Brandt in una conferenza stampa — è stata mantenuta rigorosamente al livello economico, lasciando da parte le implicazioni politiche di un eventuale successo della sinistra francese nelle prossime elezioni legislative. In particolare, non si è parlato, tra i due uomini politici, dell'eventuale ingresso di ministri comunisti in un governo di sinistra francese.

«Non spetta ai tedeschi — ha detto Brandt — determinare la composizione del governo francese». Mitterrand ha affermato che, in caso di vittoria elettorale, i socialisti intendono applicare il programma comune, e che pertanto Francia e Repubblica federale tedesca dovranno esaminare insieme una «nuova politica economica conseguente a tale applicazione».

E' un punto, questo, che è stato al centro dell'attività dei gruppi di lavoro, e del quale è stato tirato il bilancio in un documento comune. Gli esperti dei due partiti hanno studiato, in particolare, le misure necessarie per limitare le ripercussioni dell'attuazione di certi punti del programma comune (specialmente in tema di nazionalizzazioni) sugli scambi economici bilaterali.

Questo documento — secondo l'illustrazione che ne ha fatto Mitterrand — puntualizza le prese di posizione fondamentali dei due partiti sulla realizzazione «d'un nuovo ordine economico, per un mondo più giusto, sulle relazioni con i paesi in via di sviluppo, sul rafforzamento del ruolo della Comunità economica europea, sul modello di sviluppo, sui diritti dei lavoratori, sulla lotta contro le disparità sociali».

Un altro documento, esaminato anch'esso durante l'odierno incontro al massimo livello tra Ps e Spd, riguarda le iniziative da prendere per far ritornare le economie dei due paesi ad una situazione in cui sia assicurato il pieno impiego della manodopera. Mitterrand, nel preannunciarne la pubblicazione per giovedì prossimo, ha affermato che si è trattato di «uno degli aspetti più importanti delle discussioni tra le due formazioni».

I risultati dell'incontro fra Brandt e Mitterrand sono considerati importanti sul piano politico interno dagli osservatori parigini, i quali mettono in rilievo che, a cinque settimane dalle elezioni legislative, Mitterrand è riuscito, attraverso questo colloquio, a mettere in evidenza la prospettiva che i rapporti franco-tedeschi potranno continuare a procedere positivamente, e anche svilupparsi, dopo l'eventuale avvento della sinistra al potere.

Il problema costituito dall'eventuale apertura di un governo di sinistra alla partecipazione di ministri comunisti, che i tedeschi non vedono di buon occhio, è stato richiamato da Mitterrand, nel corso della conferenza stampa, con una frase relativa all'incertezza dell'appoggio che i comunisti potrebbero dare ai socialisti dopo le elezioni, in contrapposizione con l'appoggio pieno che invece essi dettero a De Gaulle nei governi di unione nazionale dell'immediato dopoguerra.

Gli osservatori rilevano che mentre Brandt sembra appoggiare Mitterrand, il cancelliere Schmidt, insieme ad ampi settori della socialdemocrazia tedesca, al Partito liberale del ministro degli esteri Genscher e all'opposizione cristiano-democratica, spera in una vittoria elettorale dell'attuale maggioranza governativa francese. Bonn, insomma, è con Giscard e Barre, mentre il solo Brandt, in virtù della sua funzione di mediazione nei confronti della sinistra socialdemocratica, è ben disposto verso i socialisti francesi.

Si rileva anche che tra i socialdemocratici tedeschi esiste un tacito accordo, in base al quale, mentre alla destra del partito spetta il controllo del governo e dei sindacati, all'ala sinistra è riservata la gestione dei rapporti con gli altri partiti e con l'Internazionale socialista.

Alla conferenza di Belgrado

OFFENSIVA DELL'EST contro la «bomba N»

BELGRADO — Offensiva dei paesi socialisti contro la bomba neutronica, alla conferenza europea di Belgrado. Le delegazioni della Bulgaria e della Germania-orientale hanno proposto ieri che tutti gli stati partecipanti, oltre ad impegnarsi a non ricorrere per primi alle armi nucleari e a non allargare le alleanze politiche e militari esistenti, si impegnino anche a non fabbricare bombe neutroniche.

La proposta è stata definita «una manovra di pura e semplice propaganda» dal delegato degli Stati Uniti. Questi ha affermato che la conferenza di Belgrado non è il foro adeguato per trattare i problemi del disarmo: se vogliamo discutere della bomba neutronica — ha aggiunto — allora dobbiamo discutere anche dei missili sovietici «SS 20».

SIGLATO L'ACCORDO tra i Nove e la Cina

BRUXELLES — La Cina e l'Europa occidentale sono da ieri più vicine e unite. Il governo di Pechino ha siglato infatti a Bruxelles il suo primo accordo con la Comunità europea. Ha una durata di cinque anni e sarà prababilmente firmato il mese prossimo. Obiettivo del trattato aumentare gli scambi commerciali tra Pechino ed i nove paesi della Comunità.

IL VERTICE DI ALGERI

Un comando comune degli anti-Sadat?

ALGERI — I leader arabi della linea «dura» hanno dedicato gran parte dei loro colloqui di ieri alla messa a punto di un piano d'azione mirante a vanificare le iniziative di pace del presidente egiziano Sadat. Più specificamente, sono trapelate indiscrezioni su un progetto di istituzione di un comando supremo politico-militare a livello di capi di stato e di un fondo comune per gli armamenti e l'assistenza alla «resistenza» palestinese.

Alla conferenza partecipano, come noto, i paesi del «Fronte della resistenza e della fermezza» — Algeria, Libia, Siria, Yemen meridionale — più l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Non è stato possibile appurare se i lavori del «summit» si concluderanno nelle prossime ore o se proseguiranno per un'altra giornata.

Fra gli stati che contrastano le aperture di pace di Sadat manca l'Iraq che ha deciso di boicottare il vertice a causa — questa la tesi maggiormente accreditata — dei contrasti ideologici con la Siria. Il presidente Hassan El Bakr si è limitato a inviare un messaggio di solidarietà.

Un altro fra i leader arabi più oltranzisti, il colonnello Gheddafi, è giunto ad Algeri qualche ora dopo che il suo primo ministro Jallud aveva spiegato che il presidente libico era stato bloccato da una lieve indisposizione.

Per quanto riguarda l'andamento dei colloqui, i giornalisti — cui è vietato l'accesso alla sede delle discussioni — devono accontentarsi di registrare le indiscrezioni che filtrano dalla conferenza. Per dare l'idea dell'atmosfera di riserbo che avvolge le conversazioni, basti riferire che persino l'ordine del giorno è stato tenuto segreto.

Il ministro degli esteri algerino Bouteflika ha abbandonato momentaneamente il tavolo dei colloqui per pronunciare una violenta requisitoria contro Sadat.

«Il presidente Sadat — ha detto — ha preso su di sé la pesante responsabilità di distruggere il concetto stesso dell'unità araba». «Noi diciamo "sì" alla solidarietà araba con la resistenza palestinese; ma non possiamo, in nessuna circostanza, accettare la solidarietà araba con le forze sioniste e imperialiste, contro la resistenza palestinese e contro i diritti nazionali del popolo palestinese».

SI TRATTA DI UN GIOVANE FRANCESE E DI UNO SVIZZERO

Altri due ostaggi europei presi dai ribelli del Ciad

Ultimatum da parte degli insorti del «Frolinat» a Parigi e a Berna

PARIGI — Nessuna reazione ufficiale si è per ora avuta a Parigi all'ultimatum del «Frolinat» («Fronte di liberazione nazionale del Ciad»), il quale, per liberare lo studente francese Christian Marie-Jean Masse, 20 anni, catturato come ostaggio, esige — entro il 12 febbraio a mezzogiorno — il ritiro dei militari francesi, per lo più istruttori, di stanza nel Ciad (trecento uomini), un riscatto di un miliardo e 800 milioni di lire sotto forma di materiale radio, veicoli e medicinali, e, infine, la liberazione di un esponente del «Frolinat», Moustapha Adoum Adam, detenuto a N'Djamena, capitale del Ciad. Sembra assai poco probabile, comunque, che il governo francese ceda alle pretese del «Frolinat».

Le autorità elvetiche — da parte loro — hanno deciso di coordinare la loro azione con quella del governo francese — ha detto un portavoce a Berna — per ottenere dal «Frolinat» la liberazione di André Kuemmerling, di 28 anni, uno svizzero catturato dai ribelli del Ciad assieme con Masse.

I ribelli hanno chiesto quasi cinque milioni di franchi svizzeri (oltre due miliardi di lire) per la liberazione di Kuemmerling. Il governo elvetico — ha aggiunto a questo proposito il portavoce — farà di tutto per ottenere la liberazione incondizionata del giovane, il quale, lo scorso dicembre aveva intrapreso un viaggio attraverso numerosi paesi africani, per allontanarsi dall'ambiente di drogati che frequentava a Ginevra.

Gli osservatori parigini rammentano che l'etnologa Françoise Claustre rimase prigioniera per trentatré mesi dei ribelli del Tibesti proprio in ragione dell'iniziale categorico rifiuto di Parigi di negoziare la sua liberazione, avvenuta un anno fa.

Catturato insieme alla Claustre il 21 aprile 1974, un cittadino tedesco, il dottor Staewen, fu liberato dopo due mesi di prigionia, avendo il governo della Rft deciso di pagare il riscatto.

E' opinione diffusa che le cose andranno nello stesso modo per l'amico elvetico di Masse, accusato dal «Frolinat» di essere un informatore della Cia.

Masse e Kuemmerling viaggiavano insieme. La loro cattura, annunciata l'altro ieri, potrebbe risalire a qualche settimana fa. I genitori di Masse, che risiedono nel sobborgo parigino di Antony, hanno dichiarato di avere ricevuto in dicembre l'ultima lettera del figlio, il quale, in Africa dal mese di ottobre, scriveva loro frequentemente (il giovane annunciava che sarebbe tornato a casa a fine marzo).

DALL'UNIONE SOVIETICA

Primo appello di dissidenti a Hua Kuo-feng

MOSCA — Gruppi di dissidenti nell'Urss hanno applicato una variante nei loro frequenti appelli per poter lasciare il territorio sovietico: si sono infatti rivolti per la prima volta al leader comunista cinese Hua Kuo-feng chiedendo aiuto. Copie del loro appello a Hua Kuo-feng sono state fatte pervenire a giornalisti occidentali.

I firmatari sono membri di sette religiose, battisti e pentecostali, che si sono rivolti a Hua Kuo-feng elogiando la «diplomazia umana» della Cina, che consente l'emigrazione ai cinesi cristiani.

I gruppi degli attivisti impegnati nel controllare l'osservanza degli accordi di Helsinki nell'Urss saranno intanto proposti per il Nobel della pace 1978. L'iniziativa è stata annunciata da undici parlamentari membri della commissione sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

INCURSIONI ARMATE (20 MORTI) RECANO NUOVI COLPI AL REGIME

Guerriglieri in Nicaragua all'attacco contro Somoza

MANAGUA — Il Presidente Anastasio Somoza, l'ultimo erede della potente dinastia che per diversi decenni ha governato con piglio dispotico il Nicaragua, trema. Dopo l'assassinio di Pedro Joaquin Chamorro, editore dell'unico foglio indipendente della capitale «La Prensa», la rivolta contro il regime si allarga. E' stato proclamato uno sciopero su scala nazionale entrato ieri nel dodicesimo giorno.

A infliggere un altro duro colpo al suo regime autoritario ha contribuito nelle ultime 48 ore, il «Fronte di liberazione sandinista», con una serie di azioni militari che ha avuto vasto eco nel paese. Nel giro di poche ore, i guerriglieri del movimento «sandinista» hanno attaccato tre guarnigioni della Guardia nazionale nel meridione del paese, uccidendo sei agenti.

Il «Fronte sandinista» combatte contro il regime di Somoza da oltre 10 anni: il movimento ha preso il nome di Cesar Augusto Sandino, un ufficiale ribelle dell'esercito, che agli inizi degli anni '30 si era opposto all'invasione dei «marines» americani, dopo la sanguinosa guerra civile.

Mentre la protesta non accenna a diminuire, con maggior frequenza si registrano, anche da parte di alcuni settori del mondo imprenditoriale, aperte istanze di dimissioni rivolte al dittatore.

Il paese vive intanto ore di drammatica tensione: a testimoniare il nervosismo che serpeggia fra le forze armate, basti riferire che gli inviati che hanno avuto l'idea di avventurarsi per le strade deserte della capitale stamane prima dell'alba sono stati aggrediti e percossi dagli agenti della Guardia nazionale, sopraggiunti con fucili in pugno.

La gravità della situazione è rispecchiata dai non meno di 20 morti — le perdite della Guardia nazionale e dei guerriglieri, più sei persone che sarebbero rimaste uccise nelle violente dimostrazioni di mercoledì.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il 1.o febbraio si è spento

Paolo Maggio
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipa al lutto la cognata MERY e i figli.

Trieste, 4 febbraio 1978

Si associano al lutto BIANCA FONDA e le famiglie DANIELE e PAOLO BENVENUTI.

Trieste, 4 febbraio 1978

---

†

Si è spenta serenamente il 1.o febbraio

Maria Lubini

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti MARIA AMATI, EUGENIO CLEVA e la cognata ERMINIA AMATI.
Un ringraziamento di cuore alle Suore Orsoline di Gretta e in particolare a suor ORSOLA per la grande, premurosa e affettuosa assistenza prestata alla zia.

Trieste, 4 febbraio 1978

---

†

Si è spenta serenamente

Bortola Predonzan in Pagliaro

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti BERLINGERIO.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico della III Divisione Lungodegenti.
I funerali seguiranno lunedì 6 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1978

I familiari di

Anna Norio ved. Ravasi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa in suffragio si celebrerà martedì 7 febbraio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 4 febbraio 1978

Profondamente toccati dalle manifestazioni di solidarietà per la scomparsa del loro papà

Carlo Gerzelj

FRANCO e ADRIANO ringraziano tutti coloro che con animo sincero hanno voluto in vario modo onorarne la memoria e ricordarlo.

Trieste, 4 febbraio 1978

---

†

Il 2 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Rino Caputo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli FILIPPO e PAOLO, i fratelli GIUSEPPE con la moglie CONCETTA, LIBORIO con la moglie GRAZIELLA, ALFONSO con la moglie ALESSANDRA e ROSARIO con la moglie GIUSEPPINA, le sorelle MARIA con il marito GUERRINO, EPIFANIA, ANTONIA con il marito LUIGI ed ELVIRA con il marito SALVATORE, il cognato NINO, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro

zio Rino

i nipoti FILIPPO e ANITA, MARIASSUNTA e ROBERTO, FILIPPO e LINA, LILLO, FILIPPO e LINA.

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipa al lutto il caro amico fraterno VINCENZO.

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglia DE LUCIA
— Famiglia DENICH
— Famiglia PUZZO
— Colleghi di lavoro

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipa al lutto la nipote NADIA.

Trieste, 4 febbraio 1978

L'Amministrazione della Provincia di Trieste ricorda con rimpianto

Salvatore Caputo

apprezzato dipendente presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipano al dolore della famiglia gli inquilini di via Donatello 2 e famiglia ZARI.

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia FOTI

Trieste, 4 febbraio 1978

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Pasquale Rimoli

Lo piangono la moglie STEFANIA, i figli RAFFAELE ed ERNESTO, le nuore ALMA e ROSA, i nipoti LUCIANO e GIORGIO con la moglie INES e l'adorato pronipote STEFANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipano al lutto
— le famiglie RAMPATI, JOGNA, ZORZON
— NATALE e MARIA RAMPATI
MARIA RAMPATI
— LUCIA SIEGERT

Trieste, 4 febbraio 1978

---

†

Si è spenta il 1.o febbraio

Erminia Maricich
di anni 85

Il fratello RODOLFO e i nipoti RICCARDO MARI ed ELVINA CONTI ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MICHELI profondamente commossa ringrazia il direttore dell'Ufficio Imposte Dirette di Trieste, il capo del Compartimento, i colleghi e tutti gli amici per la solidarietà, il generoso aiuto e l'affettuosa partecipazione.

Trieste, 4 febbraio 1978

Domani, 5 febbraio, alle 18 in Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata una S. Messa in suffragio della

PROF.
Maria Rovatti Pecenco

Trieste, 4 febbraio 1978

L'immatura perdita del Presidente

CAV. UFF.
Dino De Marchi

ha gettato nel lutto la grande famiglia dei Coltivatori Friulani. I Vice Presidenti, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale, il Direttore, i Vice Direttori, i Funzionari e il Personale della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine, ne annunciano, costernati, la scomparsa e si associano, commossi, al grande dolore della signora WANDA e di tutti i familiari.

Udine, 4 febbraio 1978

Consiglio, Collegio Sindacale, Presidenza, Direzione e Personale del Consorzio Agrario delle Province della Regione Friuli Venezia Giulia si associano al lutto dei familiari, per l'immatura scomparsa del

CAV. UFF.
Dino De Marchi

Presidente della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine.

Udine, 4 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, la Presidenza, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il Personale partecipano con viva commozione al lutto della famiglia per la morte del consigliere dell'Ente

Dino De Marchi

di cui ricordano l'appassionato impegno sempre profuso a favore dell'agricoltura e degli imprenditori agricoli della regione.

Gorizia, 4 febbraio 1978

Il Presidente, i Consiglieri, il Direttore e il Personale della Federazione provinciale Coltivatori Diretti di Gorizia partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

CAV. UFF.
Dino De Marchi

Presidente della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine.

Gorizia, 4 febbraio 1978

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Direttore e il Personale dell'Associazione Provinciale Allevatori di Gorizia partecipano al lutto per la scomparsa del compianto

CAV.
Dino De Marchi

Gorizia, 4 febbraio 1978

---

†

Il giorno 30 gennaio è mancata al nostro affetto

Maria Bocchini ved. Testi

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie LIDIA e ANITA e il nipote LUCIANO.

Un sentito ringraziamento vada al dott. GIORGIO TABOURET, al primario, ai medici e al personale tutto della Divisione III Medica.

Un grazie particolare a Suor ADELINDA.

Trieste, 4 febbraio 1978

I colleghi della Pianificazione sono vicini a LIDIA nel dolore per la perdita della cara mamma.

Trieste, 4 febbraio 1978

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Andreina Simonini in Mezgec

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, le nipotine e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 6 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1978

Le famiglie KAMPIC e DUKCEVICH ringraziano commosse tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della loro cara

Maria Kampic

Trieste, 4 febbraio 1978

Nel IV anniversario dalla dipartita della cara mamma

Vittoria Zamola

il figlio TULLIO l'ha sempre nel cuore.

Trieste, 4 febbraio 1978

Sono già due anni che il nostro amato

CAV. RAG.
Giulio Tagliaferro

non è più tra noi.
I familiari Lo piangono con immutato affetto.

Trieste, 4 febbraio 1978

---

†

Giovanni (Nino) Ferluga

non è più, ammazzato da mano assassina.

Paralizzate dal dolore per l'irreparabile sciagura, lo piangono la moglie BRUNA, le figlie VIVIANA e LORENA.

I funerali avranno luogo oggi sabato 4 febbraio alle ore 15, dall'abitazione.

Visco, 4 febbraio 1978

Uniti nel tremendo dolore e nell'angoscia la mamma PINA, il papà SANTO, la suocera ANNA, il cognato ROLLY, la cognata LILIANA con il marito e il cognato LUCIANO con la moglie, le sorelle ALMA con le figlie, MARCELLA col marito e il figlio, e SANTINA col marito.

Trieste, 4 febbraio 1978

Travolti dal dolore, accomunandosi a BRUNA, VIVIANA e LORENA, si uniscono
— SONIA e IGOR OBLATI

Trieste, 4 febbraio 1978

SERGIO e VALERIO FIANDRA sbigottiti dall'improvvisa tragedia, addoloratissimi, prendono parte al lutto della moglie, delle figlie, dei parenti tutti, di

Giovanni (Nino) Ferluga

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— CONTINENTALFURS S.p.A. Milano, piazza Diaz 1
— SIPEL S.r.l., Milano piazzale Cadorna 15
— F.LLI CERNUSCHI, Milano, via Scarlatti 27

Milano, 4 febbraio 1978

---

†

Il giorno 3 febbraio, improvvisamente ci ha lasciati

Luigi Simonetta

Ne danno il triste annuncio la moglie FERNANDA, la figlia ALIDA con il marito ENZO de LUGNANI, i nipotini ANDREA e MARCO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 4 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— BARONCINI
— PANTALEO
— SALERNO
— COSLOVICH
— POZRU'
— ZNEBEL

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MILEVA de LUGNANI
— de LUGNANI - STUMPO
— BRUNO de LUGNANI e LIDIA, SILVANA, FABIO e NIVES

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipano al lutto
— LUCIANO e MARIAGRAZIA DEVESCOVI
— GIULIA TOLUSSO
— GIULIA GRANDI

Trieste, 4 febbraio 1978

I colleghi di ALIDA prendono parte al suo grave lutto per la perdita del papà.

Trieste, 4 febbraio 1978

La Società SAIV dei F.lli VISNOVIZ comunica con profondo dolore la dipartita del proprio socio e congiunto

Orlando Visnovic

per tanti anni apprezzato e valido collaboratore dell'azienda.

Trieste, 4 febbraio 1978

I dipendenti delle ditte SAIV e autotrasporti VISNOVIZ partecipano commossi al lutto della famiglia VISNOVIZ.

Trieste, 4 febbraio 1978

Lo piangono e Lo ricordano con immutato affetto:
— VISNOVIZ MARCELLO e famiglia
— VISNOVIC GIULIO e famiglia
— VISNOVIZ CARLO e famiglia

Trieste, 4 febbraio 1978

Partecipano al lutto della famiglia VISNOVIC, il gruppo autotrasportatori cisternisti dell'Associazione degli Artigiani di Trieste.

Trieste, 4 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le figlie e i parenti ringraziano vivamente tutti coloro che hanno voluto onorare con la loro partecipazione la memoria del loro caro

Gerolamo Rodenigo

Grado, 4 febbraio 1978

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua
FIAT
da **fulvioBacchelli**
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

APPARTAMENTO cinque stanze tripli servizi più grande mansarda centralissimo e superpanoramico vendesi con possibilità di mutuo pronta entrata telef. 418396. 2270 S

APPARTAMENTO soggiorno camera cameretta tinello cucinino bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore. Libero Rossetti - Fiera vendesi. Telef. 796754, 910908. 2255 S

CERCASI inintermediario o acquistasi con mutuo appartamento saloncino, 1 stanza, 1 stanzetta e-o ripostiglio, servizi e eventualmente garage e-o giardino comune zona signorile tranquilla. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 - C 34100 Trieste. 2060 S

CERCO appartamento 2 o 3 camere. Pagamento contanti. Telefono 227228. 2356 S

EDILIZIA SOCIALE SpA: partecipate ai nostri programmi con minimo lire 2.000.000 e rateo mensile da lire 200.000. Potrete avere la vostra casa. Informazioni ingegner Benedetti. Tel. 049 - 611323 - 0432 - 28352/852604. 050022 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere cucina servizi riscaldamento indipendente pronta consegna. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 88118. 18 S

GRADO - Appartamento sul porto, panoramico, bene arredato, vendesi 40.000.000. Telef. «Trieste Mia» 768800 mattina. 2293 S

GRADO - Vendiamo appartamenti diverse zone/grandezze. Telef. «Trieste Mia» 768800 mattina. 2293 S

ININTERMEDIARI vendesi casetta libera zona centro Muggia, possibilità di riedificazione. A Publikompass cassetta 31 D - 34100 Trieste. 2391 S

LORENZA vende: appartamenti signorili in costruzione, varie grandezze, attici, locali d'affari. Visitateci direttamente cantiere sabato - domenica ore 10-12, via Sterpeto 3 angolo Conti 12. Informazioni telef. 734257. 1359 S

MARINA Julia - Vendesi appartamento 2 camere, soggiorno, riscaldamento 18.000.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 2293 S

MARINA Julia privato vende 2 camere soggiorno cucinino bagno 2 terrazze vista mare (accessoriato) 19.500.000 (0481) 43018. 106 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: affitta appartamento centrale 150.000 mensili. Telef. 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: affitta 100 mq. adatto magazzino-ufficio. Tel. 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende lotti terreno edificabile per villette a Sagrado, Poggioterzarmata, Romans Fogliano. Tel. 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA VI OFFRE OCCASIONE UNICA se disponete di 10 milioni possiamo farvi acquistare un appartamento nuovo prestandovi 10.000.000 senza interessi per vent'anni. Tel. 41807. 118 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento stanza stanzetta cucina servizi occupato. Telef. 43485 ore pasti. 111 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 2 appartamenti in palazzina con giardino, doppiservizi 25.500.000 cadauno tel. 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 2 appartamenti zona centrale liberi giugno, vere occasioni 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Turriaco villa con 2000 mq di giardino 45.000.000 altro rustico con terreno edificabile 0481-41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimo appartamento nuovo 100 mq in piccola palazzina immersa nel verde, cantina, garage 29.000.000 tel. 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 130 mq 3 letto, soggiorno, cucina, doppiservizi 32 milioni 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mini appartamento 13 milioni 500.000 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento zona Aris seminuovo 27.000.000 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 150 mq 31.000.000, altri 20-23-25.000.000 tel. 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grande lussuoso appartamento doppio centrale 90 milioni 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 138 mq, 3 letto, soggiorno, cucina, servizi 41.000.000 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ville a schiera con giardino a Sagrado e Fiumicello 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in villa nuova, giardino giochi bimbi, 3 letto, doppiservizi, cucina, soggiorno, cantina, garage 40 milioni 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 13.000 mq di vigna piena produzione 2000 al mq tel. 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 140 mq lussuosissimo videocitofono 52.000.000 altro 100 mq adiacente carta parati pronto ingresso 33.000.000 tel. 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico 160 mq 50.000.000 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in nuova palazzina appartamenti 95 mq garage 27 milioni 500.000 possibilità mutuo 5%. Tel. 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 110 mq 3 letto 30.000.000 trattabili tel. 41807. 118 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 130 mq in palazzina con giardino, giochi bimbi 43.000.000 41807. 118 S

MONFALCONE - L'agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamenti nuovi PRONTO INGRESSO 50% mutuo. Altri centrali con mutuo agevolato. Terreno edificabile, tel. 41569. 117 S

Paolo e Francesca, forse, ci hanno dato le prime emozioni della poesia.

Le illustrazioni del Doré danno prestigio ad un'opera immortale.



LA DIVINA COMMEDIA
Illustrata dal DORE'

La "vecchia" Divina Commedia dei tempi di scuola è stata una cosa importante, forse un momento irripetibile della nostra vita. La Divina Commedia che proponiamo è in un certo senso diversa e più adulta, adatta a soddisfare esigenze estetiche e di approfondimento ma anche esigenze pratiche. Perché questa "Commedia" è destinata a durare nel tempo, come un'opera d'arte. ● Le illustrazioni sono di Gustave Doré. 136 tavole nitidissime che riproducono con la fedeltà dell'originale le opere del grande incisore francese ● L'opera è stampata su "Giottesca", una speciale carta a mano che dà particolare risalto e precisione alle illustrazioni ● Il commento è di Tommaso Casini e Siro Adrasto Barbi ● L'Antologia Critica, da rilegare in un volume, è a cura di Sergio Romagnoli e comprende testi di De Sanctis, Sapegno, Maggini, Russo, Momigliano, Romagnoli, Ungaretti, Meerssemann e altri.

70 fascicoli da rilegare in 3 volumi più un volume di "Antologia Critica"

IN REGALO col 1° fascicolo UNA STAMPA DEL DORE'
su speciale carta a mano

In ogni fascicolo un inserto dell'Antologia Critica

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA 600 LIRE

FABBRI EDITORI

OCCASIONE vendonsi due appartamenti 4.o e 5.o piano 50 mq ognuno che si possono collegare fra loro da una scala interna. Momentaneamente occupati prezzo 34.000.000 telefonare 30317 oppure 411892, paraggi Rossetti. 2278 S

OLTRE Monfalcone - Vendesi villa da rifinire con 5000 mq terreno. Occasione, telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 2293 S

PADRICIANO - Casa con 2000 mq terreno, vendesi 72.000.000. Telef. «Trieste Mia» 768800 mattina. 2293 S

PALAZZINA nuova costruzione vendesi appartamento mq 63 box auto zona Servola L. 26 milioni mutuo bancario telef. lunedì orario ufficio 741109. 2261 S

PIANCAVALLO - Vendesi appartamento 15.000.000 telef. «Trieste Mia» 768800 mattina. 2293 S

PRIVATO vende appartamento tre stanze cucina piano alto moderni confort Settefontane telef. 754965. 2280 S

RARA occasione agenzia Casa Mia vende centrale soleggiato 5 stanze cucina servizi da restaurare 150.000 al mq Giulia 13 794286. 2295 S

RAVASCLETTO vendesi chalet località Prepaulin. Telefonare feriali (0431) 80177 80578; ore pasti: (0431) 80634 - 80188. 050002 S

TERRENO mq 800 progetto villa vende Muggia prezzo conveniente geom. Ambrosetti, telefono 62550. 2302 S

VENDESI negozio Lignano Pineta posizione centrale. Rivolgersi agenzia Pellizzoni Passo del Torrione 11 Monfalcone tel. 72892. 114 S

VIA SORGENTE, n. 3 (pressi Carducci) appartamenti occupati bellissimi 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, 13.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000 rimanenza MUTUO GIA' ACCORDATO VISITARE SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 750777. 1862 S

VIA SORGENTE, n. 3 (pressi Carducci) LIBERO camera camerino cucina servizio 12 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 5.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 750777.

VILLA bellissima panoramica paraggi Rossetti due grandi appartamenti indipendenti lussuosi vastissimo giardino tutti confort moderni vendesi tel. 731274. 2173 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

APPARTAMENTI a Grado assume in gestione per affittanze turistiche stagionali con assistenza completa. Agenzia di viaggi Ribi & Co. S.r.l. 34073 Grado - Viale Europa Unita 5. Telefoni 0431/80525 - 80167. Massima garanzia di occupazione e reddito. 800 T

PIANCAVALLO centro commerciale, affittasi appartamento 4 letti, garage 0481 - 89134 ore pasti. 97 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

PENSIONATO 72enne possidente cerca scopo matrimonio signora 60-65 anni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 28 D 34100 Trieste. 2373 U

30ENNE, serio, alto, bella presenza, occupato, appartamento proprio, privo amicizie, conoscerebbe ragazza seria, carina, occupata scopo matrimonio. Scrivere a carta identità n. 27997013 fermo posta centrale Trieste. 2175 U

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 500 '71-75, 124 Special '73, 128 '74, NSU Prinz '72, R 15 '73, R 4 '74, R 5 '76, Alfa 2000 '73, Alfetta 1800 '74, Alfa Sud '76, Mini 1001 '72, MK 2 '68, MK 3 '71, A 112 E '73-77, Citroen GX '74, Mazda 1300 '75, Scoda 100 '77, Simca 1307 '76, Simca 1000 Special '73, Peugeot 104 '73, 204 '71, 204 Brack Diesel '74, 304 '73, 304 coupé '71, 504 '74, 504 Commerciale Diesel '73, 504 coupe '71-74.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ALMA abiti carnevale Domini lussuosissimi svendo telef. ore 16-21 750249. 1642 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco con pedigree, mesi 3 e mezzo. Tel. 225324. 2189 W

CUCCIOLI dobermann - Riesenschauzer da campione del mondo orecchie amputate garantendo ottimo carattere bellezza, disponibili. 0432-669257.

VENDO cane incrocio brettonkocker a miglior offerente telefonare 413239. 2335 W

VENDONSI bellissimi mastini napoletani età 50 giorni. Telefonare 0432-23237. 23 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/1 Z

CABINATO a vela con 4 posti ormeggio e motore seminuovo affarone. Tel. 724670. 2372 Z

GOMMONE Laros m 3,50 con Evinrude 15 vendesi completo di portabarca e tutti gli accessori. Tel. 730478. 2379 Z

O DAY Ventidue quattro vele, visibile Canottieri Ausonia - Grado 5.500.000 vendo. Telefono 0532 - 39424. 84 Z

MOTOSCAFO semicabinato nuovo HP 85 Evinrude superaccessoriato tel. 61344. 2232 Z

PILOTINA 5 metri 3 letti 99 HP ormeggio. Telefonare 790456 orario negozio. 2202 Z

ROULOTTE Roller 3, 4 posti, completa di veranda vendo 1.480.000 anche ratealmente. Autocaravan, via dell'Istria 155.

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

VENDESI motore 40 HP completo con invertitore marino un altro invertitore, tel. 790908. 2227 Z

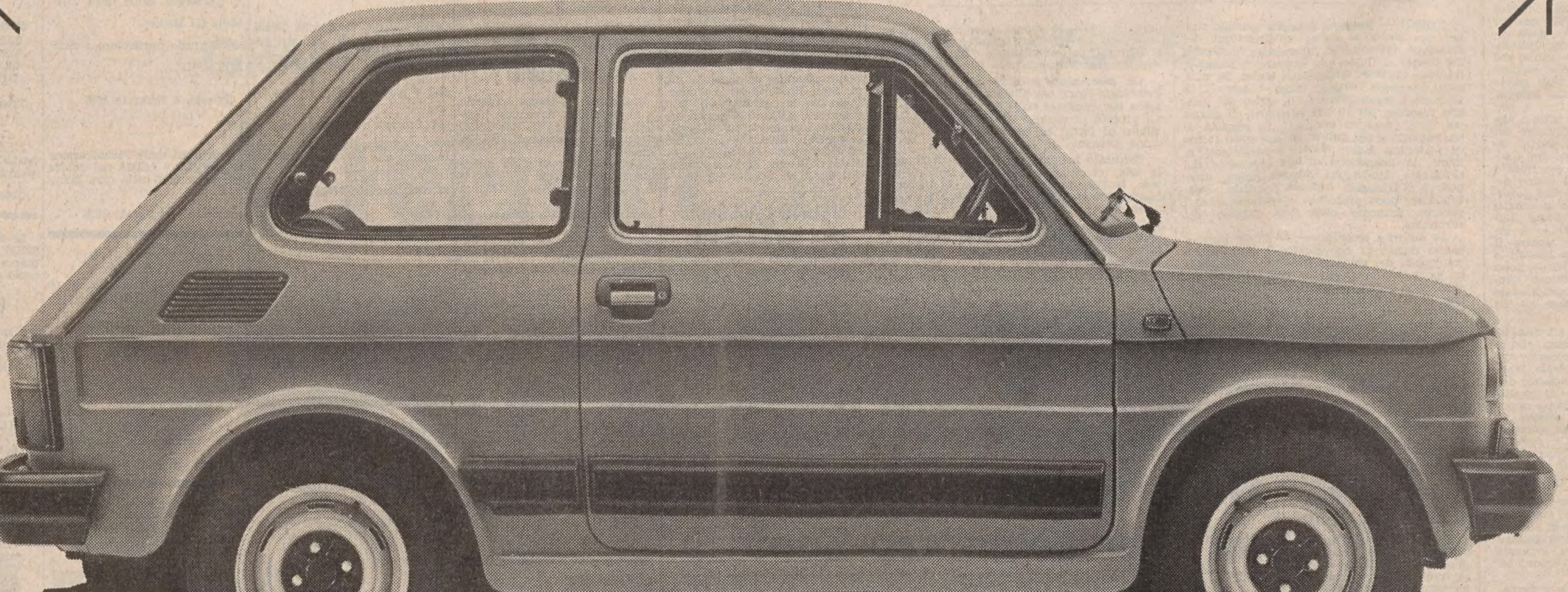
VENDESI barchetta vetroresina 3 m motore 3 HP 1977 telef. 795329. 2231 Z

VENDESI cabinato Bora 2 B 2x110 HP telef. 732466. 2313 Z

VENDESI occasione fuoribordo Selva 6 HP telef. feriali 816360 orario ufficio. 2325 Z

Aspettando che inventino la macchina pieghevole.

cm.305



Una Fiat 126 Personal è lunga tre metri, larga un metro e trenta.

Nella sua classe è l'automobile che costa meno, e non solo quando la comperate, ma anche per la benzina (22 km con un litro), il bollo, l'assicurazione, il garage, l'autostrada, i pezzi di ricambio e la manutenzione, che sarà economica perchè la meccanica di una Fiat 126 è semplice e molto robusta.

La nuova 126 è verniciata col metodo più moderno in Europa agli effetti della resistenza alla corrosione.

Il motore, che ora ha 650 cm^3 di cilindrata, le garantisce un'ottima ripresa e maggiore elasticità di funzionamento.

L'interno, gradevole e rifinito con cura in velluto e moquette, la rende confortevole anche per i lunghi viaggi.

Come tutte le auto Fiat, la Fiat 126 Personal vi offre il servizio "Ci pensa Fiat": prezzo "chiavi in mano", garanzia integrale per 12 mesi, vettura sostitutiva gratuita in caso di riparazioni in periodo di garanzia che durino più di tre giorni, garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento, "filo diretto Fiat" per risolvere qualsiasi problema tecnico.

Una Fiat 126 Personal si può comprare anche a rate Sava. **FIAT**

126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.